



# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 6 ANNO XXII - 17 MARZO 2006 (n. 410 num.con.)  
SPED. ABB. POST. - 46% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10



**Giuseppe Amorini, il primo sordo laureato a Napoli**

**POLITICA ACCADEMICA**

## GIURISPRUDENZA

**Giovanna Coscia, laureata a Napoli, neo avvocato della Banca d'Italia**

**L'1 + 4 attrae gli studenti della triennale**



Elezioni Rettori

**PARTHENOPE**  
**Il programma di Ferrara**

*Le richieste degli studenti*  
- Mense e punti di incontro  
- Migliorare l'appeal dei laureati

## INGEGNERIA

**L'INDAGINE DI GESTIONALE FRA GLI STUDENTI**

*Le donne: "un nuovo valore aggiunto"*

Motivate, sanno lavorare in gruppo, si laureano presto e bene  
Al terzo anno nessuno in regola

**FEDERICO II**  
**Trombetti ricandidato**

Il parere dei docenti



**LETTERE**  
**INCONTRO CON I MAESTRI**  
A lezione dal Prof. Matteo Palumbo



  
**CARTOLIBRERIA**  
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51  
80125 - Napoli  
Tel. 081.2394621  
internet: [www.giorgiolieto.com](http://www.giorgiolieto.com)  
e-mail: [info@giorgiolieto.com](mailto:info@giorgiolieto.com)

**TUTTI I TESTI PER LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

  
Richiedi subito  
la **UNIGARD**  
**GIORGIO LIETO**

## SUOR ORSOLA

**Raffaele La Capria ed il mestiere di scrittore**

## L'ORIENTALE

Riprendono gli appuntamenti della Lectura Dantis

## POLI

**Il prof. Mayol candidato a Scienze della Vita**

**La SUN**  
alla ricerca di un nome  
Inchiesta fra i Presidi di Facoltà

# Giuseppe Amorini, il primo sordo laureato a Napoli

Una laurea che vale doppio. Una storia che sa dell'incredibile. E che può essere utile raccontata per infondere fiducia a chi ha difficoltà simili alle sue, da un lato. O per dare uno scossone ai tanti che gettano la spugna, magari davanti a problemi di facile soluzione, dall'altro. C'è da dire che lui con le asperità della vita si è confrontato sin dall'infanzia - "da piccolo i miei genitori mi hanno iscritto ad una scuola speciale a Padova, e sono stato lontano dalla famiglia per tre anni". Quindi all'università ci è arrivato già temprato.

38 anni, studente lavoratore - è impiegato all'Enel-, **Giuseppe Amorini** si è laureato a pieni voti in Filosofia al Federico II lo scorso 20 febbraio, con una tesi in Glottologia dal titolo "Processi di metaformizzazione e metafore in LIS", relatore il prof. **Federico Albano Leoni**, correlatore il prof. **Arturo Martone** de l'Orientele ("la Facoltà consente di sostenere due-tre esami in un altro ateneo. Così mi sono appassionato alle discipline insegnate dal professore Martone: Semiotica, Teoria dei Linguaggi"). Fin qui un percorso di routine. La spiegazione della sua impresa epica, sta tutta nella sigla LIS: Lingua Italiana Segni. Ossia il ponte di comunicazione di Giuseppe con il mondo. Perché Giuseppe è sordo. Ed è il primo a Napoli (una trentina in tutta Italia) a coronare il sogno di diventare dottore. "Mi sono iscritto tardi all'Università, a 32 anni. Perché prima non sapevo come muovermi. Non c'erano interpreti qualificati e poi



ho dovuto dimostrare a me stesso che anche un sordo può laurearsi", racconta. L'accelerazione alla sua decisione: "l'esperienza in una università americana anche per sordi, grazie ad una borsa Fullbright. Ho capito così che avrei potuto farcela anche io".

"Quando mi sono iscritto all'università, nel 1999, - spiega - non era ancora stata recepita la legge 104, né ben interpretata". Durissimo il primo anno: "l'ho perso perché da novembre a giugno non ho potuto frequentare. Avrei potuto anche affidarmi al labiale per seguire le lezioni - anche se per quattro ore di continuo è stancante -, ma è cosa difficile per la distanza dalla cattedra. Il professore, inoltre, avrebbe dovuto rivolgersi solo a me e non a tutta la platea". Ha lottato tanto: "c'era la disponibilità dei ripetitori labiali ma io ho

preteso un interprete della lingua dei segni". E ce l'ha fatta: "avrebbero, però, voluto attribuirmi un interprete qualsiasi. Ma io avevo bisogno - come tutti i sordi- di una persona con la quale si era già instaurato un rapporto di fiducia e con competenze sia dal punto di vista dei segni che delle materie di studio". E così arriviamo ai due angeli custodi di Giuseppe: **Valeria Buonomo** e **Stefania Gagliani**, esperte interprete LIS, la lingua dei sordi alla stregua del sistema braille per i non vedenti. In sei anni di università, lo hanno affiancato alle lezioni, agli esami, ai colloqui con i docenti, traducendo in lingua madre. "Per questa professione, occorre un'attitudine alla gestione corporea, alla mimica facciale, una buona vista. E non essere timidi perché sei spesso al centro dell'attenzione. Naturalmente è necessaria

una buona conoscenza della lingua madre", interviene Valeria, laureata in Scienze dell'Educazione al Suor Orsola dove oggi è coordinatrice dell'innovativo Master in Interprete scolastico - anche Giuseppe ha un incarico di docenza in questo corso diretto dalla prof.ssa Ornella De Sanctis, nonché membro del SAAD (Servizio d'Ateneo per le Attività di studenti con Disabilità).

La carriera di Giuseppe con le interpreti è diventata meno accidentata. Ma non sono mancate le incomprensioni con qualche docente. E guarda caso si trattava di titolari di importanti insegnamenti: "non hanno accettato l'interprete e l'hanno scacciata dall'aula. Mi è dispiaciuto che a Valeria fosse riservato questo trattamento davanti ai colleghi. Purtroppo non erano informati sulla funzione dell'interprete, la vedevano come un'assistente. L'esame, in questi casi, l'ho sostenuto in parte scritto e in parte orale, in modo che si rendessero conto che ero io ad affrontare l'esame e non Valeria. Per dimostrare la mia preparazione ho anche accentuato il labiale. Alla fine hanno compreso".

Dopo tante peripezie, il momento atteso: la seduta di laurea. Il candidato descrive la tesi anche con l'aiuto di slides. Valeria dà voce al lavoro. La Commissione ascolta attenta. Così anche la folla di amici e parenti accorsi - molti non udenti, tant'è che per loro c'è l'ausilio di un'altra interprete-. L'emozione è tanta. Valeria, gelida nella discussione, ammette: "alla proclamazione mi tremavano le gambe". Giuseppe è arrivato al traguardo: ha vinto la sua sfida. E promette di non fermarsi qui: "mi piacerebbe continuare a studiare, trovare una strada nell'università". In bocca al lupo.

Patrizia Amendola

## Riduzione CINEMA

### ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

#### CINEMA CONVENZIONATI:

- ▶ **Happy Maxicinema**  
Afragola - Porte di Napoli
- ▶ **Modernissimo**  
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- ▶ **Big Maxicinema**  
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Ambasciatori**  
Napoli - via Crispi
- ▶ **Duel** (NA) via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria** (NA) via Piscicelli
- ▶ **Small l'Altrocinema**  
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Felix** (NA) via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala** (BN)

#### CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì  
e Giovedì**  
PAGHI SOLO  
**€ 3,00**

**Lunedì,  
Martedì e  
Venerdì**  
PAGHI SOLO  
**€ 3,50**

TAGLIANDO VALIDO

DAL 17/03/06 AL 31/03/06

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

## ATENEAPOLI

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 31 marzo

### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C. POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI  
LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:  
STUDENTI: EURO 15,50  
DOCENTI: EURO 17,50  
SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 26,00  
SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 103,00

INTERNET  
<http://www.ateneapoli.it>  
e-m@il  
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore il  
quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente coloro che  
effettueranno senza autorizzazione  
le suddette riproduzioni.

#### ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXII

(n. 410 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,  
Paola Mantovano, Simona Pasquale,  
Sara Pepe, Gianluca Tantillo.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: [posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

14 marzo 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

ELEZIONI PRESIDENZE POLI. Farmacia candida un suo docente

## Mayol candidato al Polo delle Scienze della Vita

Prime candidature ufficiali alla Presidenza del Polo delle Scienze della Vita (che raggruppa le facoltà di Medicina, Farmacia, Veterinaria e Agraria): il 23 febbraio, il Consiglio di Facoltà di Farmacia, su proposta del Preside Ettore Novellino, ha deciso di candidare il prof. **Luciano Mayol**: 56 anni, ordinario di Chimica Organica Generale, una laurea a 23 anni, professore ordinario a 40, vanta 140 pubblicazioni scientifiche ed esperienze di studio all'estero a Cambridge, Heidelberg, alla Columbia University di New York ed a San Diego all'Università della California. Attualmente noto, anche, quale delegato all'orientamento all'interno di Softel. *"Una indicazione all'unanimità ed accolta con entusiasmo dai colleghi"* afferma il candidato. *"Naturalmente il Preside già da quando a fine gennaio aveva rilasciato l'intervista ad Ateneapoli aveva pensato di candidare me. Ma naturalmente ne ha prima voluto parlare in Consiglio di Facoltà"*. Cosa ha ripetuto Novellino in Consiglio? Le stesse cose dette ad Ateneapoli: *"che Farmacia tra le 4 facoltà che compongono il Polo non ha mai avuto nulla e che se le facoltà contano tutte allo stesso modo, stavolta dovrebbe toccare a noi. Perché Medicina ha espresso il Presidente per due trienni, Agraria prima e Veterinaria poi la Vice Presidenza, tre anni a testa. Ora dunque spetterebbe a noi"*. Anche se **Novellino** auspica *"una soluzione concordata fra le facoltà del Polo"*, ma comunque *"sul nome indicato da Farmacia"*. E naturalmente il prof. Mayol è d'accordo. *"Effettivamente, Farmacia è stata un po' sottoutilizzata nel Polo, anche, ma non solo, negli incarichi istituzionali"*. Non nasconde però le difficoltà: *"naturalmente non è una competizione semplice, essendoci anche le candidature dei Presidi Roperto (Veterinaria) e Santini (Agraria); due validissimi colleghi, anche se io chiederò i voti per me. Mi sento però già onorato di essere in competizione con loro"*. La strategia elettorale: *"per ora incontri informali, poi vengono i programmi"* su eventuali *"errori fatti o correttivi da porre, e come realizzarli"*. Prima di avanzare delle proposte però *"vorrò ascoltare i colleghi di facoltà e non solo (una fase di ascolto), attraverso contatti informali"*. Partenza soft, dunque, *"poi una lettera, quindi mi proporrò per incontri nelle facoltà"*. *"Ma non abbandonerò mai l'attività didattica e di ricerca, pur impegnandomi a tempo pieno per il Polo, qualsiasi sarà il risultato"*. Anche perché ho un validissimo gruppo di ricerca, ai primi posti in Italia nel campo della Chimica Organica e degli acidi nucleici, molto apprezzato anche a livello internazionale. Rinuncerò in parte al tempo libero e ad altri incarichi istituzionali": referente per l'orientamento e per una Scuola della SICS.

Le cose da fare? *"Preferisco prima ascoltare, e poi presentare delle proposte. Anche perché le istanze e le problematiche sono diverse da facoltà a facoltà"*. *"Di certo vorrei creare un clima più costruttivo fra le diverse facoltà, vorrei che il Polo fosse un momento di forte aggregazione di tutte le facoltà che lo compongono e*

*che tutti se ne sentissero parte. È una delle cose a cui mi dedicherò principalmente, - e ribadisce - sia se eletto che se non eletto"*. Per eventuali contatti: *"sanno dove trovarmi: sono a tempo pieno in facoltà"*.

### Roperto e Santini gli altri candidati

Gli altri candidati, - almeno uno dei quali è piuttosto certo - sono i Presi-



Il professor Mayol

di di Veterinaria, **Franco Roperto**, e di Agraria, **Alessandro Santini**. Entrambi in carica da 4 anni, hanno il mandato in scadenza il 31 ottobre del 2007. Roperto, in una precedente intervista ad Ateneapoli, ha lascia-

to intendere che, se eletto alla Presidenza del Polo, lascerebbe in anticipo la guida della Facoltà, *"anche se incarico non incompatibile"*. Roperto ha sciolto la riserva sulla sua candidatura, annunciando la disponibilità a candidarsi, in un Consiglio di Facoltà di febbraio, con un'accoglienza ampia e condivisa. Chi dice e non dice è, invece, il Preside Santini il quale, raggiunto da Ateneapoli il 7 marzo alla presentazione del nuovo Corso di Laurea in Viticoltura afferma, scherzando: *"elezioni del Retto-*



Il Preside Santini

*re? Agraria non ha mai avuto un suo eletto. Comunque voteremo compatte per Trombetti"*. Veramente parlavamo di Presidenza del Polo, dove ci sono già due candidati. Risposta: *"e non è detto che resteranno soli. E*

*neppure che resteranno questi due autorevoli colleghi fino alla fine"*. Chi, o cosa, deciderà? **"Medicina. Con il suo 66% di elettori. È lì che bisogna andare a fare accordi. Ed è con loro che bisognerà decidere il candidato vincente". Si dice che Roperto, per le ottime relazioni di Veterinaria con Medicina, possa essere avvantaggiato. Non crede? *"Io penso che con Roperto scadranno insieme da Presidi, nel 2007"*. E sorride. Dunque né lei, né Roperto, sarete Presidenti? *"Lo deciderà Medicina"*. Avete un vostro candidato? Sarà lei, o lei ed anche il prof. Porta? *"Porta è un nostro ottimo collega e resterà tale. Ma non doveva essere candidato al Parlamento?"*. *"Comunque i candidati potrebbero essere due, più di due o è possibile che si vada ad una semplificazione"*. Poi si lascia scappare: *"il Polo dovrebbe essere molto contento di tre eccellenti candidature"*. *"Comunque è ancora presto. Votere prima il Rettore e poi..."*.**

Ma all'orizzonte potrebbe profilarsi anche un altro nome su cui trovare l'accordo di tutti. Soprattutto se si dovesse arrivare ad una spaccatura con nessuno dei tre candidati capaci di trovare una solida maggioranza. In tal caso, potrebbe uscire il nome del prof. **Alessandro Fioretti**. Una candidatura istituzionale - il professore è attualmente il Vice Presidente uscente. Docente di Veterinaria, 46 anni, nato a Roma, persona a modo, uomo di continuità con la gestione del Presidente uscente e docente a Medicina Guido Rossi, espressione delle piccole facoltà, uomo del dialogo, persona già formatasi sulle questioni inerenti il Polo, con buoni rapporti anche a Farmacia ed Agraria.

Paolo Iannotti

### Polo delle Scienze e delle Tecnologie

## D'Apuzzo: "il Polo, un impegno gravoso"

Impegno full-time. Con l'onere di occuparsi - e di risolvere - in via prioritaria questioni di ordinaria amministrazione. Insomma, un incarico che non è proprio una passeggiata. Le parole del prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie dallo scorso novembre, non lasciano adito a dubbi. *"È un grosso impegno. Non lo immaginavo, che mi costringesse a stare qui dalle 8,00 del mattino fino a sera. Gravoso è l'aspetto gestionale, con problematiche che sorgono momento per momento, un lavoro molto impegnativo, soprattutto sul quotidiano: Dipartimenti, Presidenze di Facoltà, manutenzione e servizi generali di tipo primario. Ma io non credo che il Polo*

*debba occuparsi solo di questo: aule, ascensori, trasporti"*. La didattica, un momento di riappropriazione della funzione docente: *"continuo a svolgere i miei due corsi di insegnamento. È per me quasi un tempo di riposo e di distrazione"*.

Le prime iniziative realizzate. Rapporti con l'estero: *"abbiamo lavorato sull'accoglienza"*, una iniziativa per docenti e ricercatori stranieri, che sono ospitati nel Polo con la stessa agenzia che si occupa della ricezione Erasmus Nazionale. Un transitorio su 50 accoglienze". Ricerca: *"è partita la progettazione dell'anagrafe della ricerca. Con il COINOR è stata trasferita al Progetto Irice-IRC, per mettere in rete le competenze del Polo"*. E poi

tutti gli aspetti che possono incentivare l'internazionalizzazione dei gruppi di lavoro *"con lo sportello SIS che è del mio predecessore"*.

Alta Formazione. *"Stiamo ipotizzando un Master Internazionale sul Management nel trasferimento delle conoscenze al territorio. Forse un Dottorato, in collaborazione con l'Università americana di Baltimora. Delegato il prof. Giuseppe Zollo"*.

**Trasporti**, un tema caro a chi frequenta le strutture di Monte Sant'Angelo. La navetta della Sepsa *"un servizio indispensabile per gli studenti. Iniziativa il cui merito è da attribuire a Biagio D'Aniello, rappresentante dei ricercatori in Consiglio di Polo, ed al mio predecessore Vinale"*.

### Il Polo avvia gare incentivanti Emergenza bar ad Agnano, mensa a Biologia

Chiusura del **bar della sede di Agnano**. Gli studenti di Ingegneria protestano. *"Momentaneamente gli studenti possono avvalersi di un punto ristoro sostitutivo. Ma la gara è già stata bandita"*, spiega il dott. **Giuseppe Paduano**, Direttore Amministrativo del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. E articola la risposta: *"il bar vecchia gestione è durato quattro anni. Scaduto il primo periodo contrattuale, la società avrebbe potuto scegliere l'opzione di restare ma non l'ha fatto. Probabilmente il conto economico non era per loro positivo. Del resto noi siamo assoggettati alle tariffe dei fitti dell'Ute (Ufficio Tecnico Erariale) e poi vincolati ai prezzi dei buoni pasto per studenti e personale. Del resto, noi, come Polo, dobbiamo fornire un servizio agli studenti"*. Così per invogliare le ditte a partecipare, nella nuova gara, *"abbiamo previsto che il fitto sia gratuito per il primo anno. Anche perché l'azienda deve, nel primo periodo, sostenere un investimento economico in tecnologie. Chiaramente è un'agevolazione che consente di trovare una soluzione rapida nell'interesse dell'utenza"*.

Novità per coloro che frequentano il **nuovo plesso di Biologia** a Monte Sant'Angelo. Disporranno di *"un servizio temporaneo, in via sperimentale, con la distribuzione di pasti dalle 12.30 alla 14.30, vicino alle aule T ad uso dell'ottantina di docenti e circa mille studenti che afferiscono alla struttura"*.

FEDERICO II / Elezioni del Rettore

# Trombetti ricandidato, il parere dei docenti

Commenti favorevoli, non mancano le istanze di facoltà e i consigli per il programma

Che valutazione date alla lettera inviata dal Rettore Trombetti ai docenti, con la quale ufficializza la sua ricandidatura al rettorato dell'Università Federico II per il prossimo quadriennio? Avete istanze di facoltà, consigli programmatici o riflessioni di politica accademica da indicare per l'agenda del futuro Rettore? Ateneapoli lo ha chiesto ad una quindicina di Presidi di facoltà e docenti del Federico II.

**Prof. ALESSANDRO SANTINI**, Preside di Agraria – “La facoltà voterà compatta per Trombetti. Ha ben operato, è stato il rettore del dialogo con tutte le facoltà, anche molto concreto. Gli umori della facoltà sono a lui favorevoli”.

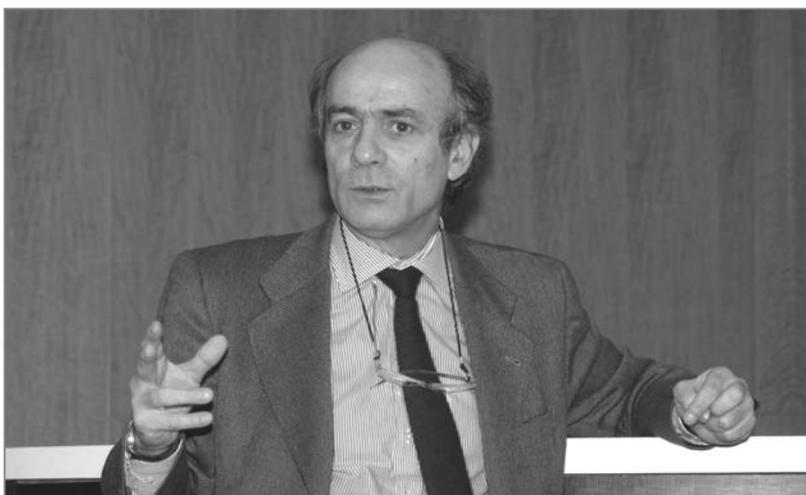
**Prof. PAOLO MASI**, ex vice Presidente del Polo della Vita: “Trombetti ha operato così bene che la riconferma, almeno da noi, - ma sono certo anche altrove - avverrà a gonfie vele”. E fra i risultati cita: “la governance dell'ateneo è stato uno dei suoi punti di forza, ed anche i risultati, eccellenti per il Federico II, della ricerca CIVR, stanno lì a dimostrarlo. Poi, per Agraria, si apre finalmente una soluzione definitiva agli annosi problemi della sede, con le ex officine Fiore, vicino alla sede del Cria, che sarà consegnata entro 18-24 mesi, chiavi in mano nella stessa logica utilizzata per Ingegneria di Agnano; e poi il centro per l'innovazione alimentare attivato già da tempo”.

## Cosenza: priorità “Napoli Est”

**Prof. EDOARDO COSENZA** (Preside di Ingegneria) – “È una lettera che ha il pregio della sintesi. Ho molto apprezzato il tema dell'internazionalizzazione che richiederà uno sforzo molto grande, anche del sistema città”. Istanze da segnalare dalla prestigiosa facoltà di Ingegneria? “Non per Ingegneria, ma per rinforzare un sistema universitario che regga ai tempi attuali un po' duri economicamente e che in prospettiva guardi al futuro: l'attenzione alla didattica, alla ricerca, all'innovazione. L'internazionalizzazione va in quest'ottica”.

**Napoli Est.** “Occorre continuare a dare grande attenzione allo sviluppo di Napoli Est, - dove ci sono anche i finanziamenti per l'attuazione, n.d.r. - coscienti che come istituzione-facoltà e ateneo dobbiamo confermare il ruolo che abbiamo nello sviluppo della città, come lo abbiamo avuto con Ingegneria a Fuorigrotta e come ateneo a Monte S. Angelo”.

Altre istanze, per l'agenda del Rettore? “In questi giorni, per il convegno sulla storia dell'ingegneria, abbiamo avuto ospiti da tutta Italia che hanno apprezzato la pulizia della facoltà. Ma dietro c'è un lavoro quotidiano, anche di controllo. Poi, certo, esigenze da soddisfare come



facoltà ne abbiamo anche noi. Siamo orgogliosi dei tanti studenti iscritti ad Ingegneria, ma dobbiamo garantire loro le condizioni per studiare adeguatamente. Ma prima di tutto viene l'interesse generale dell'ateneo: Ingegneria ha sempre avuto senso dell'istituzione e visione unitaria”.

**Prof. GIOVANNI PERSICO**, Preside di Medicina. “Il Rettorato si è mosso in un'ottica di forte modernizzazione dell'Ateneo. Il Rettore ha saputo costruire un clima nuovo, di forte collaborazione e continuo dialogo tra centro e periferia, di forte apertura agli studenti e ai ricercatori. Insomma è cresciuto il senso dell'Ateneo come comunità e questo è molto bello. Inoltre è stata svolta un'azione incisiva sulla città, che oggi è consapevole del ruolo fondamentale dell'Università. Vi è stato un massiccio intervento nell'informatica e nell'edilizia. In particolare la Facoltà di Medicina dispone di una rete all'avanguardia in Italia. Pure questa spinta all'internazionalizzazione che il Rettore ha sottolineato nella sua lettera di ricandida-

tura mi sembra fondamentale. Un Ateneo grande come il nostro dovrà necessariamente muoversi in un orizzonte internazionale per mantenere alti livelli di qualità”.

**Prof. RICCARDO MERCURIO** (Economia, già Presidente di Corso di Laurea e già Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale). “Mi sembra che la lettera di Guido Trombetti sia condivisibile e apprezzabile per le numerose cose che sono state realizzate. Certamente le attuali difficoltà del mondo universitario stretto tra le risorse limitate e la disattenzione verso la ricerca richiedono continuità d'azione e capacità di fornire un quadro chiaro dei problemi e delle distorsioni, specialmente per le grandi Università localizzate nel Sud. Così come appare importante il richiamo al confronto internazionale garante della qualità sia per la didattica, sia per la ricerca. Un punto che forse andrebbe maggiormente stressato è l'esigenza di un ulteriore miglioramento in termini di efficacia dell'intera macchina amministrativa dell'Università, anche in considerazione del notevo-

le peso economico del personale non docente che deve sempre più rappresentare un fattore di sviluppo e di opportunità per vincere le future sfide e per consentire un adeguamento del nostro Ateneo agli standard delle Università più prestigiose”.

## Di Donato: “il Rettore deve promuovere una nuova classe dirigente”

**Prof. ALBERTO DI DONATO**, (Preside di Scienze) - “Il Rettore Trombetti ha segnato un discrimine nel modo di governare l'ateneo. Ha avuto l'intelligenza e la capacità di interpretare il ruolo del rettore in modo più congeniale alle esigenze attuali dell'Università. Non che le



Il Preside Persico

precedenti modalità fossero sbagliate, erano semplicemente diverse, per tempi e modalità”, finezza del politico, meglio evitare polemiche con i predecessori. “Sono perciò molto contento che faccia il Rettore per altri 4 anni. È anche importante che alla luce di questa esigenza diversa, il Rettore crei anche, o promuova, la nascita di una nuova classe dirigente dell'ateneo; creando le occasioni e le palestre per tale scopo”. “Non che sia nei compiti del rettore, ma certamente lui potrebbe incentivarla”.

Il programma. “La lettera indica delle priorità ed una strada. Come previsto dallo Statuto, presenterà successivamente un programma. L'internazionalizzazione credo sia un tema centrale. L'internazionalizzazione non più, però, come fatto vissuto o come accordi vuoti, sottoscritti ma rimasti nel cassetto - precisa -. Il Federico II dovrà diventare, nei prossimi anni, attrattivo per studenti e laureati di altri atenei stranieri. Se raggiungerà questo obiettivo, Trombetti avrà vinto questa scommessa”. “Certo, in parte questo sta

musi **N**apoli

scopri la buona musica,  
scopri la musica vera,  
scopri la musica dei musicisti napoletani

[www.musinaipoli.it](http://www.musinaipoli.it)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

già accadendo per i nostri Corsi di Dottorato, grazie alle linee approvate in Senato Accademico. Trovo, però, questo impegno del Rettore emblematico di uno sforzo di aprirsi verso l'esterno. Quello che mi sento di dire a Trombetti è che questa apertura dovrà essere poi valutata dai risultati". Insomma, siamo entrambi di Scienze, ma carta bianca a nessuno.

**Scienze.** Come facoltà con il 25% del corpo docente, 10 corsi di laurea, 14.000 studenti, ci sono istanze particolari da segnalare? "Non penso ci debbano essere peculiarità di Facoltà. Certo, ci sono delle specificità, ad esempio la sede per Veterinaria, ma, in generale, credo che le facoltà non debbano privilegiare le proprie particolarità". Pausa, poi aggiunge: "se proprio volete strapparvene una: l'espansione verso Napoli Est potrebbe ospitare anche priorità di settori della facoltà di Scienze, che per sfere di competenze intersecano con Ingegneria, o hanno per tema attinenze con le tematiche di Napoli Est". Il mare, forse?

**Prof. MICHELE SCUDIERO** (Preside di Giurisprudenza) - "Una lettera concreta, che sta sui contenuti, nelle cose fatte e su quelle realizzabili per il futuro. Con una prospettiva seria, praticabile, come è nello stile della sua persona. Senza promettere l'impossibile, ma con indicazioni e prospettive ragionevoli e dunque realizzabili concretamente. Del resto il Rettore non nascon-

(CONTINUA A PAGINA 16)

## Elezioni del Rettore / Parla il Preside di Lettere

# Mazzarella: "meglio un mandato unico di 5-6 anni"

"Area umanistica penalizzata". Cinque anni fa aveva votato per Labruna. Ateneapoli ha chiesto al Preside di Lettere un suo intervento

**"H**o ricevuto anch'io la lettera ai colleghi con cui il Rettore Trombetti annuncia la sua intenzione di ricandidarsi, cosa che invero era attesa anche alla luce della variazione di Statuto che ha riaperto la possibilità di un secondo mandato di rettore. Per chiarezza, vorrei dire che personalmente sono per una governance dell'ateneo raggiunta tramite mandati unici, anche se è vero che **un solo mandato triennale è troppo breve** per gestire situazioni ormai molto complesse, quali sono facoltà, poli, ateneo, e spesso anche singoli dipartimenti. Si fa appena in tempo ad imparare il "mestiere", ad entrare nelle cose, che di nuovo si è posti di fronte alla scelta di lasciare o di riproporsi.

Penso che in generale la soluzione migliore per un bilanciamento tra efficienza e continuità della gestione e auspicabile rotazione degli incarichi di governo dell'ateneo potrebbe essere meglio raggiunta con mandati unici più lunghi; in sostanza per presidi o rettori con un **mandato unico di 5, magari 6 anni**, senza l'evenienza elettorale intermedia che spesso più che una verifica di medio termine dell'attività svolta si

risolve in una fibrillazione elettorale che non giova molto agli obiettivi programmatici di gestione. Insomma il classico 3+3 aggiornato, almeno a questi livelli, potrebbe andar bene. Detto questo, capisco anche che in una fase di forte instabilità dell'istituzione universitaria nel suo complesso, e di enormi difficoltà normative ed economiche, abbia fatto aggio nella prospettiva dell'ateneo l'esi-

genza di puntare maggiormente sulla continuità di gestione. Sull'architettura istituzionale si potrà poi ragionare in momenti meno confusi dell'attuale. Vedo quindi con favore **la ricandidatura di Guido Trombetti**, che avendo deciso di appoggiare un altro candidato degnissimo, **Labruna**, non avevo sostenuto 5 anni fa, pur apprezzandone le qualità e l'equilibrio, che in questi anni hanno trovato una significativa conferma nell'attenzione che ha saputo prestare anche all'area umanistica ed alla mia facoltà. Spero che in sede di programma questi segnali di attenzione possano venire confermati e enfatizzati, giacché continua ad esserci nella ripartizione delle risorse tra macroaree degli atenei - dagli spazi ai finanziamenti, ordinari e straordinari - un trend storico che **penalizza le nostre aree**. Questo incide negativamente soprattutto in un momento finanziario molto pesante come l'attuale, che da un lato chiede un sforzo collettivo ed unitario di gestione, dall'altro un chiaro e coraggioso indirizzo di bilancio per gli anni a venire".



Il Preside Mazzarella

**Prof. Eugenio Mazzarella**  
(Preside Facoltà di Lettere e Filosofia)



**Instituto  
Cervantes**  
Nápoles

*Sono aperte  
le iscrizioni ai*

**corsi di  
spagnolo**

**DELE**

**Diploma di Spagnolo  
come lingua straniera**

Unico titolo ufficiale che attesta il grado di competenza e dominio della lingua spagnola

**Iscrizioni dal 1 marzo al 7 aprile 2006**

**Sessione d'esame: 12 maggio 2006**

l'instituto cervantes è l'ente ufficiale  
per la diffusione dello spagnolo nel mondo  
per conoscere, comunicare e lavorare  
con oltre 400 milioni di persone

**marzo-giugno 2006**

**piazza vanvitelli, 15**  
direzione  
amministrazione  
corsi di spagnolo

**081.3721195-87**

**via s. Giacomo, 40**  
biblioteca/cineclub  
attività culturali

**081.5524163**

Parthenope al voto per il Rettore il 28 marzo

# Il programma di Ferrara

Lo chiamano ormai l'ateneo di Ferrara, forse perché grazie a lui l'ex Istituto Universitario Navale, oggi Università Parthenope, è cresciuto vistosamente, passando da 1.500 studenti, poco più di un liceo, ad un ateneo di medie dimensioni - 16.000 studenti, con proiezione verso i 20-25.000 -, triplicando anche i docenti e con un ruolo di forte influenza nel panorama universitario campano: forse grazie al lungo Rettorato, praticamente a vita; forse perché, con la sua quotidiana, assidua, infaticabile presenza, il Rettore è divenuto il deus ex machina dell'ateneo, identificando sempre più la sua persona con l'ateneo che dirige. Anche se il prof. Ferrara, in più occasioni, ha ripetuto che "i risultati sono frutto di un lavoro di squadra, che va dai Presidi e i docenti, il Pro-Rettore Quintano, il direttore amministrativo, al personale, agli studenti" e non potrebbe essere altrimenti vista la mole di attività che ormai da tempo si realizzano e che evidenziano un crescente sviluppo: di studenti iscritti, di sedi, di adesioni istituzionali e aziendali alle attività dell'ateneo ed una imponente politica di acquisizioni di edifici.

Il soggetto protagonista di cui stiamo parlando è il prof. **Gennaro Ferrara**, 68 anni (69 il prossimo agosto), rettore in carica da sei mandati, dal dicembre 1986, nato a S. Pietro a Patierno (Napoli), di estrazione sociale non agiata, che si è fatto le ossa in decenni di impegno sindacale e nei centri di ricerca del CNR. Amato, invidiato, talvolta sopportato - "sì, dalle istituzioni locali, Comune e in parte Regione, che forse avrebbero preferito qualcun altro al mio posto, e forse il mio ateneo avrebbe goduto di altro comportamento. Ma da questo si misura il grado di indipendenza del mio ateneo" dichiara -, il rettore in carica si ripresenta per un settimo mandato: quando concluderà avrà 73 anni; a meno che non ci pensi un posto in Parlamento, nelle liste dell'Ulivo, il 9 e il 10 aprile, - candidato in Sicilia Orientale - a sottrarlo dalla sede di via Acton. "Mi ripresento per completare una politi-

ca di acquisizioni e di consolidamento, con lo stesso entusiasmo di 18 anni fa, - afferma - perché c'è sempre qualche motivo a darmi la spinta



Il Rettore Ferrara

o a sollecitarmi un ulteriore impegno istituzionale". Del resto, segno zodiacale leone, alle sfide, anche "difficili", come riconosce, sembra ci prenda gusto. Ed a chi gli fa notare di essere praticamente rettore a vita, più longevo anche di Tesoro (che restò in carica per 18 anni al Federico II negli anni '60 e '70), replica: "il problema non è la durata, ma la compatibilità con una strategia. A qualcuno avrebbe fatto piacere avere un ateneo che non superava i 2-3.000 studenti, con un costo elevatissimo per la collettività, tale da non giustificare la spesa? O queste dimensioni e questo ateneo sono diventati parte di un pezzo di sviluppo della nostra città e della nostra Regione?". Ed insiste: "il limite al mandato del rettore, in molti casi, è un limite ad una strategia, ad un progetto, perciò non è un caso che tutti gli atenei che avevano un mandato unico, di 4-5 anni, hanno modi-

ficato il loro Statuto, portando i mandati ad almeno due". "La nostra forza in questi anni? L'unicità di comportamenti, di indirizzo dell'ateneo, all'interno e verso l'esterno. In questo modo siamo cresciuti ed abbiamo potuto svilupparci, facendo nascere facoltà senza fondi del Ministero, come Giurisprudenza ed Ingegneria, - e senza neppure finanziamenti dagli enti locali - perché, senza falsa modestia, abbiamo speso bene i soldi che avevamo. L'unico finanziamento è arrivato per Scienze Motorie, ma non l'abbiamo potuto spendere e siamo ancora in attesa, unica facoltà del nostro ateneo, di una sede e di una soluzione definitiva". Di chi la colpa?

## Il Comune di Napoli "ostacolo contro i progetti del Parthenope"

"Ad esempio del Comune di Napoli e di altre istituzioni, che dopo trattative di anni ci hanno risposto negativamente. Eravamo in trattativa per realizzare la sede di Scienze Motorie a Bagnoli. Ma il ritardo sui progetti per quell'area ci ha fregato. Ritardi che hanno portato alla nascita di Bagnoli Futura, che avrebbe dovuto operare per la bonifica di quell'area e che alla fine non ci hanno consentito di poter acquisire i terreni della Cimimentubi - che pure erano terreni non soggetti a bonifica, quelli della zona dell'altoforno per intenderci. Ebbene, il Comune ad un certo punto ci ha detto che lì non era possibile. Probabilmente avevano altri progetti. E così è successo anche con l'ex Poligono di Tiro, attiguo al Cus di Napoli. Allora abbiamo fatto un'offerta all'Agenzia del Demanio, per l'ex Ospedale Militare - tra i quartieri Spagnoli e il Corso Vittorio Emanuele - e per le palazzine rosso pompeiane ex della Marina nel Porto di Napoli (antistanti i giardinetti della Canottieri Napoli, di fronte la sede centrale dell'ateneo

## AL VOTO IL 28 MARZO

SI VOTERÀ PER ELEGGERE IL RETTORE E IL PRESIDE DI ECONOMIA, MARTEDÌ 28 MARZO, DALLE 11,00 ALLE 14,00 IN PRIMA VOTAZIONE. SE FOSSE NECESSARIO, NUOVE ELEZIONI IL 29, 30 E 31 MARZO. DECANO È IL PROF. GIOVANNI QUADRI.

AL VOTO PER IL RETTORE, SONO CHIAMATI 167 ELETTORI, COSÌ SUDDIVISI: 75 ORDINARI (DI CUI 1 IN ASPETTATIVA), 60 ASSOCIATI, 24 RICERCATORI, 6 STUDENTI, 2 RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO.

in via Acton). Il fatto strano è che pur essendo beni demaniali, cioè dello Stato, è il Comune che ne decide la destinazione d'uso. Ma a che titolo? "Ebbene, il Parthenope ha deciso di proporre l'acquisto anche a titolo oneroso. Se questi beni dovessero essere destinati ad altra funzione, a struttura pubblica o privata, ad esempio a titolo gratuito, non ci resterà che adire le vie legali". Così dovranno spiegare per quali motivi ad altri sì, anche a titolo gratuito, ed all'ateneo, che vuole anche pagare per avere quegli spazi, per un uso istituzionale, ci si contrappone.

## "Strategia, edifici e politica aziendale"

Il professore ci ricorda che la cattedra di cui è titolare, professore ordinario, si chiama "Strategia e Politica Aziendale", che è proprio quello che ha fatto in questi anni di rettorato. "Strategia di crescita, potenziamento, progetti di lungo corso, che hanno portato ad una sistemazione edilizia per il futuro per quasi tutte le facoltà: via Medina consolidata da tempo, per i Corsi di Economia ed Ingegneria, al centro della città, a Piazza Municipio; l'edificio al Centro Direzionale per ottobre, con il nuovo anno accademico,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

## I Presidi con Ferrara

Qualche parere sulle elezioni del Rettore raccolto tra i Presidi. Prof. **Claudio Quintano**, Preside di Economia. "Andiamo verso una conferma sicura del Rettore. E gli formuliamo i migliori auguri". La Facoltà di Economia ha la maggioranza del corpo docente e dei fondi, ma anche problemi di affollamento. Ha qualche richiesta da fare al Rettore? "Siamo la Facoltà più grande dell'ateneo, lavoriamo per l'unitarietà e per la crescita dell'intero ateneo". Proprio nessuna esigenza particolare? "Crescere e consolidarci, come per tutte le facoltà. Alla facoltà più grande è richiesto senso di responsabilità". Del resto, a breve, un paio d'anni, ad Economia risolveranno tutti i problemi di sede, aule e spazi

studio per i docenti, con l'apertura della sede ex Telecom (ex direzione generale regionale) un edificio di prestigio a via Monte di Dio: 7 piani, migliaia di metri quadri e panorama mozzafiato sul golfo. Quintano precisa: "il sentimento pro-Ferrara, nell'ateneo, è largamente diffuso".

Altra facoltà, altre problematiche. Ne abbiamo parlato con il prof. **Giuseppe Vito**, Preside di Scienze Motorie. "Il 9 marzo il Rettore Ferrara è venuto in Consiglio di Facoltà ad illustrare la sua candidatura e chiederci di votarlo. La facoltà ha chiesto di avere finalmente una sede definitiva ma anche un potenziamento degli organici docenti e di idonei corsi sul paziente, come richiestoci dalla legge. Quest'ultima



Il Preside Quintano

questione, giunta all'ultimo momento, ci spiazza un po', ma ben venga se dà un'ulteriore prospettiva di lavoro ai nostri ragazzi. I corsi sul

paziente sono fondamentali per l'attività professionale e per ottenere l'equipollenza ai fisioterapisti".

Gli organici, uno dei punti centrali: "attualmente siamo fermi a 25, fra professori e ricercatori. Il carico didattico è molto vasto e siamo veramente disperati. Per questo motivo abbiamo collettivamente evidenziato, al candidato rettore, le nostre esigenze e le nostre specificità". E come è andata? "Ci ha rassicurato, affermando che Scienze Motorie è fra le priorità dell'ateneo". "Naturalmente, sia Ferrara che Quintano avranno un'elezione plebiscitaria, perché hanno entrambi ben operato nell'interesse generale".

Intanto, sul versante studenti, la facoltà sta procedendo all'implementazione informatica e gli studenti possono ora vedere le proprie carriere accademiche sul sito dell'ateneo. Altro servizio: lo statino elettronico. (P.I.)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

per Ingegneria e Scienze Motorie; fra due anni il palazzo ex Telecom, sempre al centro, a Monte di Dio; l'ex Tribunale di Nola, ovvero Palazzo Orsini e l'ex Palazzo del Fascio, per Giurisprudenza". "Le strutture fisiche sono state, insomma, i nostri punti di forza. Completate queste opere, per qualche anno potremo godere di una certa tranquillità". "Per questo motivo mi candido: per consolidare e sviluppare. Perché poi, al di là della durata o meno di un mandato, è comunque il corpo elettorale che elegge il rettore. E lo fa in base ai risultati". "Ed io mi sto recando, facoltà per facoltà, ad illustrare il programma, le cose realizzate e raccogliere pareri, richieste, specificità e fare il punto sui progetti in via di realizzazione". "Con umiltà mi sto recando in tutte le facoltà ad ascoltare ed a chiedere il voto".

### "Quantità e qualità"

A proposito di voti, lei è candidato al Parlamento, con la seria possibilità di essere eletto, in quota Udeur-Prodi, nella lista dell'Ulivo. Se eletto, sarà incompatibile con la carica del Rettore. Ferrara va cauto: "piano. Una cosa alla volta. Il 28 marzo si vota per il rettore e per il Parlamento poi si vedrà. Intanto sono decimo in lista, al limite dell'elezione, in una zona a rischio incertezza. Una candidatura che mi è caduta addosso all'ultimo momento,



• L'edificio ex Telecom a Monte di Dio

per la rinuncia dell'ex giudice costituzionale Capotosti". Un sacrificio insomma. "Mi volevano capolista Udeur a Napoli, un'elezione praticamente certa, ma avevo rifiutato, proprio per concentrarmi esclusivamente sul Rettorato". Questa candidatura, per ora, non l'ha ancora metabolizzata. Le cose da fare: "l'Università Parthenope, in questi anni, ha svolto soprattutto, ma non solo, una strategia dimensionale, di tipo quantitativo. Stiamo passando ora ad un livello, invece, qualitativo; che è cosa egualmente complicata". Fermo restando che "ci sono facoltà,

come Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze, ed anche la stessa Economia, che possono ulteriormente crescere e consolidarsi".

### Saldo patrimoniale positivo

Fra i maggiori risultati vantati dalla gestione Ferrara, il rettore parla della crescita del valore degli immobili acquistati, immobili di pregio come quello di via Petrarca o di via Monte di Dio, o lo stesso Centro

Direzionale. "Con un saldo patrimoniale elevato per l'ateneo. In pratica, valutando questi beni a costo storico, dovremmo procedere ad una rivalutazione notevole di tutti i beni: se fossimo un'azienda privata, dovremmo procedere ad un aumento di capitale". In queste ultime settimane il rettore sta incontrando tutte le facoltà. "Ho già incontrato Giurisprudenza a Nola, Economia, Ingegneria e Scienze Motorie, fra qualche giorno Scienze Ambientali", con le quali sta facendo il punto su situazioni specifiche, problemi strutturali, sedi, laboratori, risorse umane. Fra le proposte pervenute: "la modifica di qualche Corso di Laurea, per rispondere meglio alle mutate esigenze del mondo del lavoro". Incontra anche con gli studenti: "che sono e restano la mia assoluta priorità", afferma. Anche qui richieste precise: "un miglior utilizzo della laurea in Scienze Motorie, da Scienze Nautiche stage per diventare Ufficiali di Coperta, maggiori prospettive per il mondo del lavoro da Scienze Ambientali (che però necessita di passaggi ministeriali per equipollenza ed abilitazione ad alcune figure professionali)". "Però nessuno ha mai messo in discussione la qualità della formazione scientifica impartita dal nostro ateneo". Altri incontri importanti a metà marzo, in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, stavolta per chiamate di concorso. Per il resto, il candidato corre da un appuntamento ad un altro, "è sempre una campagna elettorale", dichiara e ci saluta.

Paolo Iannotti



## Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, con sede a Napoli, ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno d'Italia, nella sua dimensione europea e mediterranea, facendo leva sul miglioramento della conoscenza del territorio e sulla sua capacità di proposta, anche operando in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non.

L'Associazione SRM, che vanta un consolidato know-how in campo di studi e ricerche sull'economia meridionale, costituisce un osservatorio privilegiato di valutazione e di analisi dei fattori critici e di successo delle politiche di sviluppo del territorio.

Gli studi e le ricerche sono orientati ai settori delle infrastrutture materiale ed immateriali, alla finanza pubblica locale, alle politiche di sviluppo, alla dinamica e struttura delle attività produttive, al settore della solidarietà e del nonprofit.

Presidente: **Federico Pepe** Direttore: **Francesco Saverio Coppola**

[www.srmezzogiorno.it](http://www.srmezzogiorno.it)

### I PERIODICI DI SRM

Rassegna Economica - (dal 1931) - Semestrale Internazionale di Economia e Territorio

Dossier Unione Europea - Trimestrale di Economia e Finanza territoriale

Focus sulle economie locali - Semestrale sull'economia delle regioni meridionali

### NEL 2005, SRM HA PUBBLICATO:



**Le vie del mare. Lo sviluppo del sistema portuale meridionale nel contesto internazionale**  
La ricerca analizza le sfide che il sistema portuale meridionale, piattaforma logistica del mediterraneo, è chiamato ad affrontare in vista delle dinamiche legate a fenomeni quali la globalizzazione e la liberalizzazione degli scambi commerciali mondiali. Quattro i grandi temi affrontati: infrastrutture, finanza, politiche di sviluppo, evoluzione dei traffici merci e container. Protagonisti i porti di Bari, Gioia Tauro, Napoli, Salerno e Taranto. La ricerca contiene anche le risultanze di un'indagine svolta attraverso colloqui diretti con le autorità portuali e alcune delle principali associazioni di categoria.

Volume + CD ROM pp. 220 euro 34 - ISBN 88-7188-962-2



**Il settore Agroalimentare nel Mezzogiorno. Le sfide dell'industria agroalimentare nelle realtà territoriali**  
La ricerca analizza le nuove sfide che il settore agroindustriale, uno dei principali "motori" del Mezzogiorno, è chiamato ad affrontare in vista della globalizzazione e della liberalizzazione degli scambi commerciali mondiali; competitività, crescita dimensionale ed innovazione: sono questi i tra grandi imperativi per consolidare il sistema imprenditoriale del Sud. La ricerca si sofferma sulla struttura economica, patrimoniale, finanziaria e territoriale del settore; protagoniste le regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia con le loro filiere produttive. La ricerca contiene anche le risultanze di un'indagine svolta presso le imprese meridionali.

Volume + CD ROM pp. 326 euro 28.40 - ISBN 88-6042-113-6

Come acquistare i libri: - collegandosi al sito [www.guidaeditori.it](http://www.guidaeditori.it) - recandosi direttamente in qualsiasi libreria

### SOCI FONDATORI

BANCA OPI  
SANPAOLO

COMPAGNIA  
di San Paolo

Istituto Bancario di Napoli  
Fondazione

SANPAOLO

SANPAOLO  
BANCO DI NAPOLI

SANPAOLO IMI  
INVESTIMENTI PER IL FUTURO

■ PARTHENOPE

# Rettore e Preside, gli studenti chiedono.....

**C**aro rettore, caro preside, per i prossimi quattro anni vorremmo da voi... Abbiamo chiesto agli studenti dell'Università Parthenope di completare questa frase, non prima di aver espresso un giudizio sugli unici due nomi che il prossimo 28 marzo saranno candidati alle elezioni di Rettore dell'Ateneo e di Preside della Facoltà di Economia: **Genaro Ferrara** e **Claudio Quintano**. Dopo tanti anni, saranno nuovamente chiamati a guidare gli studenti, i docenti, il personale tecnico-amministrativo. Presenze autorevoli e allo stesso tempo dal temperamento di spirito: il Rettore Ferrara, in occasione dell'incontro organizzato dall'Aiesec lo scorso 7 marzo, ha risposto scherzosamente al moderatore, che lo aveva introdotto definendolo "padrone di casa". "Se c'è una categoria di persone antipatica è quella dei padroni di casa- ha detto- io ho solo la responsabilità sociale di portare avanti questa università".

## Mense e punti di incontro

Una bella responsabilità, di cui, secondo gli studenti, il prof. Ferrara si è fatto carico egregiamente. Anzitutto, colpisce nel segno la sua **attenzione per i ragazzi**. **Giovanna**, studentessa fuori corso di Scienze ambientali, ne elogia la disponibilità, e fa un elenco di problemi concreti di cui il Rettore si è interessato personalmente. "Ci ha sempre ricevuto cordialmente -dice- in più occasioni gli abbiamo chiesto una mano e lui non ce l'ha negata. Per esempio, ha fatto in modo che avessimo dei **punti internet in biblioteca**. Ha istituito un **punto ristoro nell'università**, ossia il bar della sede di via Acton. Si è attivato per aiutarci a risolvere il problema del **parcheggio dei motorini**, che non sappiamo più dove mettere: pare che ci siano trattative con il Comune per avere uno spazio nel fossato del Castello, dove si fa il mercato dei fiori. Insomma, il nostro Rettore non è uno che sta con le mani in mano o che ascolta poco le nostre richieste, io che sono qui da diversi anni lo posso ben testimoniare". Desideri da esprimergli per il futuro? "Si può sempre fare di più, questo è certo. Il punto ristoro, ad esempio, è troppo piccolo per poterci accogliere tutti, così alla fine ci arrangiamo a mangiare nelle aule, nei cortili, per le scale. A me piacerebbe che ci fossero delle **mense convenzionate, qualcosa di più vicino del ristorante del Pappagallo**, che troviamo un po' troppo distante, soprattutto quando dobbiamo seguire i corsi". **Giovanna**, che è iscritta alla facoltà di Scienze e Tecnologie, spera soprattutto che nella **nuova sede al Centro Direzionale** trovi i **laboratori** di cui avrebbe sempre voluto usufruire e che non ha mai neppure visto. "Non mi manca molto alla laurea, ma meglio tardi che mai...". La stessa speranza che nutre **Francesco Peluso**, iscritto al terzo anno di Scienze Nautiche: "non so bene cosa dipende istituzionalmente dal rettore e cosa no, non sono molto informato. Se dovessi chiedergli un impegno per i prossimi quattro anni penserei subito ai **laboratori**, anche se mi auguro che al trasferimento al Centro direzionale questo problema sia risolto

immediatamente. Anche se a me questa storia del trasloco non aveva mai convinto granché, storicamente la nostra sede è qui al Navale. **Per una didattica migliore si rinuncia anche alla tradizione**". Oltre che per la disponibilità nei confronti degli studenti, il rettore Ferrara piace per motivi, diciamo così, strategici. "E' un uomo che **ha un certo peso a livello politico**", dice **Dante Scognamiglio**, iscritto al primo anno fuori corso del corso di laurea in International Management- Negli altri atenei ci sono parecchi docenti che hanno un ruolo di primo piano nella politica, nelle istituzioni, in enti vari. Il fatto che il nostro rettore sia proiettato verso queste dimensioni non può che esse-



re **positivo per l'università**". D'accordo con Dante sono i suoi colleghi di corso **Claudio Livieri** e **Giona Stanco**, che, alla domanda cosa vorresti nell'immediato futuro all'università, rispondono: "una **burocrazia più svelta e un'organizzazione logistica più omogenea**. Può anche andar bene seguire in luoghi non vicini tra loro, ma almeno vi si concentrino solo gli stessi corsi di laurea o i corsi di una stessa facoltà". E poi, può sembrare apparentemente meno importante, ma non lo è: "vorremmo anche che fosse **riaperta l'aula autogestita Kassel**, che si trovava qui in centrale al secondo piano. Fu chiusa per alcuni disordini, ma per noi era un centro di aggregazione. Vorremmo un centro dove incontrarci".

## No agli appelli alternati

La più importante richiesta che gli studenti di Economia avanzano al Preside Quintano è sempre la stessa: **abolizione degli appelli alternati**. Prenotare l'esame, sostenerlo ed essere respinti significa non poter ripetere quell'esame se non nella sessione successiva. Prenotare e non presentarsi senza aver cancellato la prenotazione comporta la medesima conseguenza. "Dimenticare di cancellare la prenotazione è come essere bocciati - dice **Gaetano Di Pietro**, 25 anni, studente fuori corso di Economia del turismo- Naturalmente con questo sistema si perde un sacco di tempo, perché gli esami

finiscono con l'accavallarsi". I suoi colleghi **Pierpaolo Chicone** e **Fabrizio De Maio** la pensano come lui: il primo problema che il preside dovrebbe risolvere nel prossimo mandato è quello degli appelli alternati. I ragazzi del nuovo ordinamento lamentano anche qualche altra difficoltà riguardante l'**organizzazione degli appelli d'esame**. **Salvatore, Angela, Assunta, Marina e Francesco**, tutti iscritti al terzo anno del corso in Management delle imprese turistiche, siedono sulle scale a ridosso di un'aula per consumare il loro pasto. Del loro Preside dicono di aver apprezzato la **chiarezza espositiva**. "Belli, i suoi testi - dice Salvatore- Li abbiamo studiati per gli esami di **Politica economica del turismo e Statistica del turismo**". Un problema mangiare per le scale? Chiederebbero al rettore un impegno per migliorare il servizio ristoro e ampliare gli spazi per gli studenti? Il gruppetto del Mit dice che trova più urgente rivolgersi al prof. Quintano per risolvere questioni di diversa natura, l'organizzazione delle sedute di esame, appunto. "Per prima cosa vorremmo **date d'esame più distaccate tra loro**- dicono- Se una sessione dura circa due settimane, ad esempio dal giorno 20 al giorno 31 del mese, le sedute andrebbero distribuite in modo equilibrato, e non un giorno dopo l'altro: 20, 21 e 22". "O si estende la sessione su tre settimane o si distaccano le date d'esame", l'opinione di uno di loro. Segue dibattito. "Impossibile sostenere gli esami su tre settimane, non ci troveremmo con la durata dei corsi...". Allora non resta altra soluzione, va chiesto al Preside che gli esami siano distribuiti in maniera più razionale nell'arco della sessione. Un'altra richiesta, Assunta quasi la urla: "migliore organizzazione nella gestione delle singole **sedute d'esame!** Visto che si conosce benissimo il numero di prenotati per ciascuna seduta, **perché convocarci tutti in una volta**, a Villa Doria per giunta, quando poi una parte degli esaminandi deve essere rinviata ai giorni seguenti? Se i prenotati sono troppi per esaminarli tutti in una volta, cosa costa **suddividerli prima?**".

## Un servizio navetta

Presso un'altra scalinata della sede di via Acton, oltre che consumare il pranzo, si festeggia. **Nicola**, iscritto a Management delle imprese internazionali, brinda con alcuni colleghi ai suoi 25 anni. Tutti fuori sede: **Antonio di Eboli, Valentina e Stefania** di Caserta, **Alessandro** di Potenza, **Giuliana** di Capua. Ci si potrebbe aspettare da loro un invito al Rettore a considerare ancora più attentamente le loro esigenze di fuori sede, e invece preferiscono rivolgere un messaggio al prof. Quintano. Messaggio semplice: no agli appelli alternati. Niente da chiedere al Rettore? "Un altro problema per noi di Economia è quello della **distanza tra le diverse sedi** - dicono- Se proprio non si può fare nulla per consentirci di seguire le lezioni in luoghi meno distanti tra loro, almeno ci offrano un **servizio navetta**. Villa Doria non è proprio dietro l'angolo, questo sì che vorremmo ricordarlo al rettore".

Sara Pepe

## Il Presidente del Consiglio degli Studenti "Migliorare l'appeal dei laureati nei confronti delle aziende"

"Sia il prof. Ferrara che il prof. Quintano hanno saputo coltivare la crescita dell'ateneo. Si tratta di **uomini dalle grandi qualità**". E' il commento di **Aldo Russo**, presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, iscritto ad Economia, che vede nello sviluppo delle potenzialità post-lauream del Parthenope la sfida per il prossimo futuro. "La carenza delle infrastrutture si sta venendo a colmare - dice- L'obiettivo che chi ci guiderà nei prossimi anni deve perseguire, è quello di **migliorare la qualità della vita non solo degli studenti, ma anche dei laureati del Parthenope**". Si spiega: "non solo si esce da una piccola università, non si ha grande appeal nei confronti delle aziende e delle istituzioni. Il nostro Rettore ha fatto molto per la crescita dell'ateneo, non dimentichiamo che **ci siamo trasformati da Istituto Universitario in Università**. Però si deve lavorare ancora tanto per fare in modo che il titolo di laureato della Parthenope acquisti credito verso l'esterno. **Bisogna incrementare i canali preferenziali nei rapporti con il mondo del lavoro**". La problematica evidenziata da Aldo Russo sembra avere la dimensione generale che comprende il particolare, per cui nell'auspicio che l'attività futura del Rettore e del Preside di Economia sia orientata a una cura ancora più intensa di studenti e laureati sono racchiuse tutte le altre richieste dei ragazzi. In particolare, Russo si sofferma sulla più pressante, l'**abolizione degli appelli alternati**. Non è solo questione di appelli alternati, sembra dire Russo, e, comunque, si tratta di un problema da tempo allo studio dei rappresentanti. "L'abolizione di questo sistema è **improponibile** - afferma- poiché è stato introdotto per regolare il **sovraffollamento delle sedute d'esame**. Il Consiglio degli Studenti ha però elaborato un documento con delle **proposte per mitigarne gli effetti anomali**. Ad esempio, è evidente che se chi rifiuta il voto d'esame non è andato soltanto a provare, ed ha una preparazione di base. In casi come questo si dovrebbe dare allo studente l'opportunità di tornare il mese successivo. Se è vero che il costume molto diffuso di andare a tentare gli esami deve essere limitato, è anche vero che non si deve arrivare a conseguenze eccessive come quella per cui se non si è contenti del voto si devono aspettare mesi per ripetere l'esame. I ragazzi devono sapere che ci stiamo impegnando moltissimo per trovare una soluzione".



## Successo per la serata jazz del Cral

Un evento musicale ma anche un'occasione di socialità

**T**roppo poco definire serata di spettacolo, l'evento organizzato dal Cral Parthenope sabato 11 marzo. C'era il pubblico, quasi 200 persone che affollavano l'Aula Magna, c'era la musica, e che musica, con **Incontro Jazz Quartet** prima e **Marco Zurzolo** poi. Ma non si è trattato solo di spettacolo. E' stato anche un ritrovarsi fra amici, un'occasione per stare insieme ed esprimersi affetto, stima, reciprocità. Lo ha spiegato bene **Bruno Mirabile**, vice Economo dell'Ateneo e presidente del Cral, per l'occasione presentatore e un po' showman. Molto, molto bravo, non sbaglia un tempo, non stanca, sa divertire. "Questo vuole essere un momento di aggregazione tra soci, non soci e colleghi anche di altre università", ha detto. Era presente, infatti, un gruppetto di amministrativi della Federico II, oltre a quelli del Parthenope, qualcuno pure in pensione ma con la voglia di rivedere i vecchi amici. Assente il Rettore che, come sottolineato da Mirabile, è in un periodo di fitti impegni extra-accademici. C'era il dott. **Enrico De Simone**, direttore amministrativo, che è stato tra i protagonisti di un momento toccante, il conferimento di una targa ad **Angelo De Dominicis**, ex presidente del Cral, al quale l'attuale direttivo ha voluto assegnare un affettuoso riconoscimento. "Io sono presidente da circa un anno - ha detto Mirabile - **Angelo De Dominicis** resta sempre 'o president! Ovunque lo conoscono e lo stimano". Tutti sul palco, dunque: De Dominicis, visibilmente sorpreso e commosso, De Simone, Mirabile, il vice presidente del Cral **Ciro Buono** e il segretario **Gigi Scognamiglio**. "Angelo ha lasciato il segno per il suo impegno notevolissimo in anni e anni di iniziative", sono state le parole del direttore amministrativo De Simone. Un po' confuso

'o president: "non penso di meritare tanta attenzione, ho fatto il mio tempo".

Lo spettacolo? Solo dopo. E di alto livello. Il complesso **Incontro Jazz Quartet** ha tributato un omaggio a Sergio Endrigo eseguendo dei particolarissimi arrangiamenti di brani come "Ci vuole un fiore", "Io che amo solo te", "Partirà, la nave partirà". Il quartetto formato da **Pasquale di Nunzio** al sax alto, **Lello Cannavale** al pianoforte, **Luigi Sigillo** al basso e **Gianluca Mirra** alla batteria, ha eseguito anche due brani inediti. In seconda serata, Marco Zurzolo e la sua band hanno richiamato sonorità della tradizione partenopea e meridionale suonando pezzi tratti da album come "Pulcinella", "Sette e mezzo", "Ex voto". Suggerimenti tratte dalle processioni locali, dalle sfilate dei fedeli della Madonna dell'Arco, dalle più forti tradizioni delle nostre terre. Zurzolo non si è risparmiato regalando al pubblico delle belle emozioni, non solo attraverso il suono del sax ma anche attraverso il racconto di sé. Come quando ha spiegato che nel suo amore per la musica, tutta la musica e non solo il jazz, è riuscito a trovare una chiave di svolta soltanto quando ha capito che con la tradizione si vince. Quando ha ricordato le forti esperienze di Umbria Jazz, del Festival di Montreal e di New York. E quando ha raccontato che il brano che stava per suonare lo ha scritto in un momento in cui si sentiva molto romantico, un brano per sua figlia Sofia. Non era la prima volta che l'artista napoletano si esibiva al Parthenope, già in passato aveva tenuto dei concerti a Villa Doria. Anche stavolta il pubblico lo ha seguito con entusiasmo, in una serata che ha saputo essere spettacolo, amicizia, emozione.

Sara Pepe

## SCIENZE MOTORIE

### 50 studenti nel team dei Mondiali di nuoto in acque libere

Cinquanta volontari selezionati tra gli studenti della Facoltà di Scienze Motorie del Parthenope per lavorare ai prossimi mondiali di nuoto in acque libere "Napoli 2006", manifestazione della Fina in programma a Napoli dal 24 agosto al 3 settembre. Grazie ad un accordo stipulato tra il Parthenope ed "Eventualmente", società che si occupa dell'organizzazione locale dell'evento e che collabora con la Fin (Federazione italiana nuoto), cinquanta fortunati potranno mettere in pratica parte delle nozioni acquisite tra le aule universitarie o semplicemente cimentarsi in una esperienza di vita che li porterà a contatto con atleti provenienti da tutte le parti del mondo (circa trecento) e rispettive delegazioni, per un totale di mille stranieri.

Dopo circa vent'anni di assenza, la città di Napoli è pronta ad ospitare nuovamente una competizione mondiale. Le gare - sulle distanze dei 5, 10 e 15 km - si svolgeranno nello specchio d'acqua di Bagnoli. "In base alla convenzione col Parthenope - dichiara **Anna Cotroneo** della Eventualmente - i cinquanta studenti di Scienze Motorie diventeranno il team operativo di Napoli 2006. I ragazzi verranno impiegati nei ruoli più disparati, dall'accoglienza atleti alla gestione dell'area dei media, al supporto in acqua, ecc. Insomma, puntiamo a fare sentire anche loro protagonisti dell'evento". Non a caso l'accordo è stato stipulato proprio con la Facoltà di Scienze Motorie. "Tra le Specialistiche della Facoltà - spiega la Cotroneo - c'è quella in Management dello sport. Per quanti sono interessati a questo settore, Napoli 2006 può rappresentare un'occasione importante per stare a stretto contatto con una delle discipline più quotate del mondo sportivo, un modo per vedere da vicino come funziona il business sportivo".

Quanto alle selezioni, la Eventualmente è adesso impegnata nella fase di raccolta delle candidature. "Non chiediamo particolari requisiti, tranne per dieci volontari, per cui sarà necessario avere la conoscenza della lingua inglese, poiché saranno coloro che lavoreranno più a stretto contatto con le delegazioni straniere, soprattutto per ciò che concerne l'accoglienza nelle strutture alberghiere. Quanto agli altri, giocherà un ruolo importante aver già svolto analoghe esperienze lavorative". A fine marzo, inizi aprile si passerà poi ai colloqui, che si svolgeranno tra i locali di via Acton e quelli del Cus. Gli interessati possono inviare i curriculum all'indirizzo [info@napoli2006.org](mailto:info@napoli2006.org); [www.napoli2006.org](http://www.napoli2006.org) è il sito della manifestazione; il prof. **Domenico Tafuri** è il referente universitario dell'evento.

Paola Mantovano

## FEDERICO II

### Le cellule staminali fra scienza e speranza

Grande partecipazione alla conferenza del prof. Salvatore

**S**trepitosa l'affluenza registrata il 9 marzo al Centro Congressi Federico II per la conferenza del professor **Franco Salvatore** - docente di Biochimica umana e Presidente del Ceinge - sul tema *Le cellule staminali: miniere di salute*.

Agli incontri sempre molto seguiti del ciclo *Come alla Corte di Federico II* non era mai capitato che il pubblico intervenisse tanto copiosamente da affollare, oltre al salone principale, altre due sale collegate in video-proiezione all'evento.

Ad attirare il folto e appassionato pubblico, la fama del prof. Salvatore, la notizia che la registrazione dell'intervento sarebbe stata mandata in onda su RaiSat all'interno del programma scientifico *Explora*, e l'attualità del tema trattato.

La ricerca sulle cellule staminali, infatti, suscita immediatamente un insieme di aspettative e timori: immensa è la speranza che gli scienziati riescano a sfruttare la capacità, che le cellule ancora non differenziate di un embrione, di un feto o di un corpo umano, hanno di moltiplicarsi ripetutamente, per coltivare in vitro tessuti da sostituire a quelli malati; ma al contempo grande è la preoccupazione per le implicazioni solo parzialmente prevedibili che tale ricerca comporta.

Si diffonde nell'immaginario la futuristica opportunità, inseguita dalla scienza, di riattivare un giorno addirittura in loco le staminali in caso di danno o bloccarne la iper-riattivazione in caso di tumore, e prende piede l'utopia di poter all'occorrenza ordinare in futuro 'parti di ricambio' del corpo umano create in laboratorio per sostituire quelle danneggiate a causa di incidenti o



Il professor Salvatore

malattie.

Oggi pelle, mucose, cartilagini, tendini e ossa; domani cuore, nervi e ghiandole endocrine; dopodomani fegato, vescica e altri organi potranno essere coltivati a partire dalle cellule staminali del soggetto malato ed essere reimpiantati senza rischio di rigetto.

I tessuti ricresceranno sotto gli occhi degli scienziati "proprio come le corna di un cervo, le zampe di una lucertola, o la testa di una salamandra": così il prof. Salvatore esemplifica la straordinaria capacità del corpo umano di rigenerare se stesso. L'idea che gli organi vitali possano rinnovarsi non è, però, di certo una novità del terzo millennio e infatti il professore ricorda che già il fegato di Prometeo ricresceva continuamente garantendo l'immortalità al protagonista del mito.

I progressi della ricerca sulle cellule staminali fanno sembrare praticabile, seppur in un lontano futuro, il sogno di scoprire l'elisir dell'eterna giovinezza. Occorre, però, orientare i successi della sperimentazione verso un uso appropriato alla dignità umana e sorvegliare che essi non vengano utilizzati come strumenti di potere, ma siano posti al servizio dell'uomo, poiché l'applicazione dei risultati della biotecnologia, come di ogni sapere tecnico, se mal impiegati, sono apportatori di distruzione e minacce per la vita stessa.

"Difendo la ricerca: l'uso della genetica, come quello di qualsiasi scienza, può essere invece discutibile" afferma il prof. Salvatore che ci tiene a sottolineare come ad evitare i danni che può produrre la ricaduta pratica della scienza siano deputate le leggi della politica.

Manuela Pitterà

## DISABILITÀ: NUOVO REGOLAMENTO

## Aumentano gli studenti diversamente abili, sono 850, al Federico II

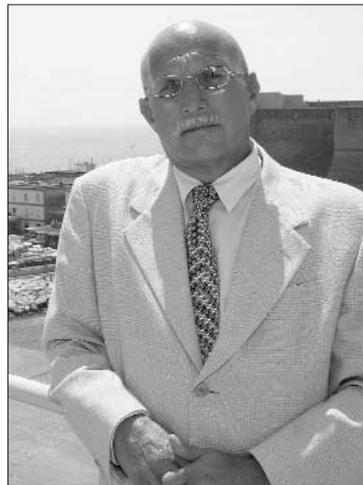
**D**ieci anni fa una ragazza iscritta alla Facoltà di Lettere, costretta su una sedia a rotelle da una patologia invalidante, intraprese una battaglia di civiltà, affinché la tematica della disabilità e degli interventi necessari a garantire il diritto allo studio anche ai ragazzi non deambulanti, ipovedenti e ciechi, non udenti o sofferenti di altre forme di disabilità diventasse una priorità alla Federico II. Erano anni nei quali mancavano perfino i posti auto per i portatori di handicap, di fronte alla sede di via Porta di Massa, e prendere un libro in biblioteca equivaleva ad un'avventura, se uno non poteva camminare autonomamente. La studentessa fu eletta rappresentante in Consiglio di Facoltà e, quando andò via con la laurea in tasca, lasciò un posto un po' meno invisibile di come lo avesse trovato, dove almeno si cominciava a ragionare su temi quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, i servizi igienici per i disabili, la predisposizione degli strumenti tecnici che aiutano un ragazzo non vedente o non udente a leggere, seguire una lezione, studiare. Sono trascorsi molti anni e, sebbene ancora tanto ci sia da fare, specialmente per quanto concerne l'abbattimento delle barriere architettoniche, che nelle facoltà del centro – palazzi storici e vincolati – è tutt'altro che compiuto, molto cammino è stato compiuto, lungo la strada dell'integrazione per gli studenti portatori di handicap alla Federico II. Le leggi nazionali e regionali hanno dettato precisi obblighi; l'impegno del professore **Paolo Valerio**,

delegato del rettore per questa tematica, ha contribuito a migliorare la situazione, rispetto al passato. Nell'anno accademico 2005/2006 si sono iscritti alla Federico II **850 studenti con disabilità**, 180 in più del precedente anno accademico. La Federico II ha anche accolto una **ragazza spagnola disabile**, nell'ambito del **progetto Socrates-Erasmus**, proveniente dall'università di Santiago di Compostela. L'ateneo, tra l'altro, le ha fornito un servizio prendi appunti gratuito, buoni taxi per lo spostamento da e per l'Università, un contributo finanziario per l'accompagnamento, assicurato da una cooperativa sociale che la stessa studentessa ha selezionato. L'Adisu Napoli 1 le ha messo a disposizione alla Residenza Paoella una stanza.

*“Storie e dati che confermano come l'impegno dell'ateneo a sostenere il percorso di integrazione di questa componente della popolazione studentesca stia portando frutti”*, sottolinea il professore Valerio. *“La nostra filosofia”*, prosegue, *“non è di agevolare i disabili facilitando loro il percorso universitario, ma di garantire loro una serie di servizi, che li incoraggino a partecipare attivamente alla vita universitaria”*. Dunque: le apparecchiature indispensabili a leggere, scrivere su un Pc, ascoltare una lezione, nel caso gli studenti siano ipovedenti, ipoudenti o non possano scrivere autonomamente; un servizio di tutorato e di assistenza psicologica calibrato sulle specifiche esigenze individuali; un orientamento particolarmente atten-

to. *“Ci preme di offrire agli studenti con disabilità pari opportunità rispetto agli altri universitari, rimuovendo le barriere didattiche, psicologiche, pedagogiche e tecnologiche”*, ribadisce Valerio.

Il nuovo regolamento per le attività a favore degli studenti con disabi-



Il professor Valerio

lità, approvato dalla Federico II, mette su carta e formalizza attività e principi.

Hanno diritto ai servizi ed agli interventi previsti dal regolamento gli studenti con disabilità iscritti all'Università e i candidati con disabilità ammessi alle selezioni dei corsi a numero programmato.

Ciascun preside di facoltà, prevede il regolamento, nomina un docente quale referente, col compito di indirizzare le ragazze ed i ragazzi disabili verso i servizi di tutorato specializzato erogati dalla Commissione di ateneo; offrire collaborazione logistica e organizzativa; collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni.

La Commissione Disabilità di ateneo ha il compito di assicurare un servizio specializzato di tutorato: punto di accoglienza, counseling psicologico, punto di orientamento didattico educativo, supporti tecnici ed ausili tecnologici, naturalmente calibrati sulla specificità del deficit funzionale dello studente disabile. Al **Punto di accoglienza** psicologi ed esperti in tematiche della disabilità valutano i bisogni dello studente e partecipano alla predisposizione dell'intervento specifico. Il **Counseling psicologico**, gestito da psicologi clinici, tra i quali almeno uno psicoterapeuta, offre: quattro incontri individuali di consultazione esplorativa; sedute a frequenza settimanale per un arco di tempo modulato sulle esigenze individuali; colloqui di sostegno per i familiari dello studente. Il **Punto di Supporto Tecnico Ausili Tecnologici** è il servizio di supporto tecnico per la soluzione dei problemi legati alla disabilità. Fornisce agli studenti il sostegno tecnico indispensabile a garantire la corretta funzionalità degli ausili tecnici, mettendo a punto le più appropriate soluzioni tecniche, anche individuali, per gli studenti disabili.

Resta sul tappeto, ancora da risolvere, il problema delle barriere architettoniche. Facoltà come Lettere, Scienze politiche, alcuni corsi di laurea di Scienze, in via Mezzocannone, sono ancora molto difficili da frequentare, per chi, per esempio, sia costretto in carrozzella. Va meglio nelle nuove sedi universitarie, progettate da non molto tempo e quindi più facilmente adattabili alle esigenze – garantite da precise norme di legge – di chi è disabile.

**Fabrizio Geremicca**

## Al via la nuova edizione della Federico II Start Cup

**S**niPer Gene, il team vincitore della Start Cup Federico II 2005, ha illustrato il proprio progetto l'11 marzo a Città della Scienza nell'ambito di un incontro sul tema: **Storie di imprese al femminile – Donne, impresa, solidarietà e tecnologia**.

La giuria scientifica della Start Cup che premia ogni anno le migliori idee imprenditoriali basate sulla ricerca, ha scelto di assegnare i 5.000 euro in palio a due progetti classificatisi ex aequo: **SniPer Gene**, presentato dal gruppo capeggiato dal prof. **Gennaro Marino** -docente presso la Facoltà di Biotecnologie – e composto da **Annarita Casbarra** e **Gianluca Buonincontri**, che ha come obiettivo l'uso della spettrometria di massa per l'analisi diagnostica dei caratteri genetici; e **Genomic Mountain**, a cui ha lavorato il team formato da **Cecilia Mari**, **Vittorio Enrico Avvedimento**, **Concetta Cuozzo**, **Claudia Cosentino** e **Agnese Savina** che, fondendo competenze di Medicina e di Scienze Biologiche, hanno ideato un nuovo servizio diagnostico per la sclerodermia.

Entrambi i gruppi hanno beneficia-

to dei corsi organizzati dalla Start Cup per fornire ai partecipanti alla competizione le nozioni economiche indispensabili a trasformare un progetto di ricerca in un business plan adatto alla costituzione di nuove imprese.

Ad esporre l'importanza del progetto dello SniPer Gene nello spazio offerto dalla Start-Up Campania, è stata Annarita Casbarra, dottore di ricerca in Scienze Chimiche. *“E' già possibile analizzare le differenze genetiche per prevedere la predisposizione ad alcune malattie e per realizzare una medicina personalizzata di sicura efficacia sui soggetti in esame, – sostiene la Casbarra – ma l'utilizzo della spettrometria di massa per questi scopi permette di velocizzare e semplificare le analisi. Ad avvalersi di questa tecnica innovativa, potranno essere i centri diagnostici e le industrie farmaceutiche”*.

Il sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico è, infatti, ciò che si prefigge Start-Up Campania, la Onlus organizzatrice della serata, che mira a promuovere la creazione e lo sviluppo di realtà imprenditoriali

d'eccellenza sul territorio regionale.

*“Intendiamo essere un luogo di incontro tra gli investitori e coloro che presentano un progetto di impresa”*, spiega il professor **Mario Raffa**, docente di Ingegneria gestionale alla Federico II, Presidente Start-Up Campania e Direttore di Star Cup. *“Tra le priorità dell'associazione vi è quella di realizzare incontri periodici per la presentazione di nuove idee d'impresa ad una platea di potenziali investitori, partner ed interlocutori istituzionali”*, afferma il prof. Raffa che si definisce *“soltanto l'esecutore pro-tempore delle politiche decise dai 220 soci”*. Tra gli associati della Start-Up vi sono soggetti interessati a proporre nuovi progetti e aziende in cerca di competenze specialistiche, di partnership, di finanziamenti; ma anche banche, gestori di fondi privati e pubblici disposti a cogliere ottime opportunità di investimento. Fondamentali sono, inoltre, l'apporto di università, centri di ricerca, nonché la collaborazione delle istituzioni e degli enti locali.

Oltre ad essere una “piazza reale”, luogo di incontro tra platee differenti

e di confronto tra i membri dell'associazione, Start-Up è anche una “piazza telematica” in cui è possibile muoversi negli spazi del sito internet dedicati alla pubblicizzazione degli incontri ed alla presentazione dei membri dell'associazione, ed essere informati periodicamente sulle attività in programma attraverso una newsletter.

In quest'ottica di stimolante scambio dialogico si colloca l'impegno del prof. Raffa nel coordinare gli sforzi perchè l'annuale competizione Start Cup promossa dalla Federico II funga da rampa di lancio per le imprese nascenti. A breve si apriranno le iscrizioni per l'edizione 2006 del Premio a cui sono invitati a partecipare gruppi formati da tre o più persone, di cui almeno due studenti, laureati, dottori di ricerca, ricercatori o docenti presso la Federico II. Gli interessati possono consultare il Regolamento del Premio pubblicato sul sito [www.startcup.unina.it](http://www.startcup.unina.it), ed intervenire il 28 aprile a Città della Scienza ad una riflessione, alla presenza dei rappresentanti di 15 università italiane, sulle business plan competitions.

**Manuela Pitterà**



Il Preside Piccinelli



La Preside Gigli Quilici



Il Preside Maggioni

Inchiesta fra i Presidi di Facoltà

## La Seconda Università alla ricerca di un nome

“**C**arlo III”, “Terra di Lavoro”, “Università di Napoli-Caserta”, sono solo alcuni dei nomi a cui si pensa per una denominazione definitiva alla Seconda Università di Napoli. Il percorso che porterà alla definizione del nuovo nome è partito, per decisione del Rettore **Grella** e del Senato Accademico. Alla definizione del nome collaboreranno studenti e docenti, attraverso una ampia “fase di ascolto” che coinvolgerà tutte le facoltà e non solo, come auspicano gli stessi Presidi di Facoltà che Ate-neapoli ha sentito sull’argomento.

Prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside di Economia propone: “Un nome condiviso dalla comunità scientifica ed ascoltando il territorio. Noi inizieremo subito una fase di ascolto tra studenti e docenti della Facoltà di Economia”.

Prof. **Michele Di Natale**, Preside di Ingegneria: “Un nome che trovi l’accordo della maggioranza della comunità scientifica della Sun”.

Prof. **Alida Labella**, Preside di Psicologia: “Necessaria l’integrazione con il territorio. Proporrò un nome breve e facilmente riconducibile al territorio. Carlo III mi sembrerebbe quello che può essere di più facile presa”.

Prof. **Benedetto Di Blasio**, Preside di Scienze Ambientali: “Il nome è una scelta importante. E dopo non si torna indietro. Dunque va pensato con calma, anche perché abbiamo un numero limitato di riferimenti storici locali a cui attingere. In Italia ci sono solo tre atenei con una collocazione limitata ad una sola provincia. L’aggettivo Seconda Università dovrebbe però scomparire, a mio modo di vedere. Al momento potremmo anche tenerci quello attuale, però a breve, anche tenendo conto della nascita del Policlinico andrebbe trovato il nome definitivo. C’è la necessità di una scelta, ma per ora siamo ancora lontani da una scelta condivisa. È importante però, che sia partita la discussione per una soluzione”.

**Rossi: “un nome che non disperda le radici”**

Prof. **Francesco Rossi**, Preside di Medicina: “Cancellare del tutto il nome Napoli? Non so, fa parte della nostra storia, di quella della più anti-

ca facoltà di Medicina partenopea”. “Da noi i Dipartimenti stanno inviando pareri e delibere anche scritte, - su mia richiesta - orientamenti e proposte”. “Penso ci voglia una adeguata riflessione. Secondo me l’orientamento sarà di cambiare nome, di legarci di più al territorio, ma senza perdere del tutto il legame con la identità anagrafica”. “Andrebbe bene un nome che tenga conto del nostro atto costitutivo: la direttrice Napoli-Caserta”.

Prof. **Stefania Gigli Quilici**, Preside di Lettere: “Sta crescendo l’orgoglio fra i colleghi di essere parte di quest’ateneo. Sarei dunque favorevole ad un nome che sia sentito, che ci identifichi e che sia condiviso”.

Prof. **Cettina Lenza**, Preside di Architettura: “Faremo consultazioni interne fra le facoltà. Perché il nome stavolta si sceglie, non ci sarà imposto. Storia e radicamento con il territorio potrebbero essere delle valide indicazioni”.

Prof. **Gian Maria Piccinelli**, Preside della Facoltà di Studi Politici e per l’Alta Formazione Europea “Jean Monnet”: “Abbiamo messo in moto questa fase di ridenominazione dell’ateneo, secondo molti opportuna.

Personalmente sono molto cauto, anche nella scelta del nome. Ho sempre detto che il territorio deve dare una scelta chiara, e finora invece ha sonnecchiato. Non credo che l’aggettivo ‘Seconda’, nel nome attuale dell’ateneo, significhi seconda a qualcuno; credo invece che la Sun la sua identità se la sia creata in tutti questi anni con un fitto lavoro sul campo e le tante iniziative realizzate” - del resto lui la sua scelta l’ha fatta, anche trasferendosi abitativamente da Roma a Napoli, è più che un investimento il suo. “Oltre al nome dobbiamo continuare a mantenere e moltiplicare le tante belle cose che abbiamo fatto”. Una preoccupazione che sa molto di analisi di marketing: “ci hanno conosciuto con un nome, Seconda Università di Napoli, lo abbiamo pubblicizzato per oltre un decennio, forse sarebbe meglio non perderlo del tutto”. “Comunque, che sia un nome condiviso, con una risposta del territorio, anche che ci anticipi su questa definizione, perché no, e soprattutto ci riconosca come parte forte di esso e non come di un corpo estraneo. Che capisca che l’ateneo è una presenza forte che contribuisce alla sua crescita”.

Prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside di Giurisprudenza. “Siamo ancora in una fase di riflessione ma ci stiamo attivando. Come Facoltà, pensavamo di avviare un sondaggio fra studenti e docenti, a partire dal prossimo Consiglio che si terrà a fine marzo, probabilmente anche un questionario su cui indicare eventuali nomi”. La sua idea: “il nome è cosa importante, è come rinascere da capo. La mia idea era quella di individuare il nome di un personaggio storico neutro, con l’aggiunta di Polo aversano, Polo di Napoli, Polo di Caserta, Polo di Capua, Polo Sanmaritano. Ma non so se a livello ministeriale questo sia possibile”. Università della Campania, Campania Felix, Università metropolitana, Università Carlo III di Borbone, alcuni dei nomi ipotizzati: “sarebbe meglio se si riuscisse in una sintesi tra Napoli e Caserta, in modo da comprendere l’intero territorio su cui insistono le diverse sedi”.

Il nome definitivo, è parere diffuso, dovrebbe uscire entro l’estate.

**Paolo Iannotti**

**N**ovità dall’ultima nata alla Seconda Università: la Facoltà di Studi Politici per l’Alta Formazione ed il Mediterraneo Jean Monnet (articolati sulla preesistente Scuola). Ne parliamo con il quarantaseienne Preside - il più giovane in carica nell’Ateneo di Terra di Lavoro- **GianMaria Piccinelli**.

Partiamo dalla splendida sede: il Belvedere di S.Leucio. Si vocifera che il Comune di Caserta ed altri avrebbero interesse a riprendersela. Piccinelli smentisce: “no, è falso. Ad ottobre scorso è stata sottoscritta la convenzione con il Comune siglata dall’allora sindaco Falco ed il rettore Grella. La sede ci è stata confermata per i prossimi quattro anni. L’accordo è rinnovabile per un altro quadriennio, con anche la possibilità di acquisire altri spazi didattici nell’altra ala del Belvedere. Buoni accordi ci sono anche con il commissario straordinario del Comune Maria Elena Stasi. E c’è un’ipotesi di altri locali al centro di Caserta per i corsi triennali. Speriamo per il futuro in ancora più ottimi rapporti istituzionali”.

Internazionalizzazione, multietnicità ed integrazione razziale: i temi cari alla Facoltà. Tant’è che l’8 marzo ha ospitato il convegno “Donne, dialogo e

## Jean Monnet a S. Leucio per altri quattro anni



integrazione”, realizzato in collaborazione con l’ambasciata della Repubblica Islamica dell’Iran, cui ha partecipato anche il Rettore dell’Università Al Zahra di Teheran prof.ssa Fatemeh Soraya Maknoon. L’evento ha previsto anche la mostra di pittura Percorsi artistici di donne iraniane e mediterranee.

**Organico docenti.** Dallo scorso novembre è in forze il prof. Domenico Amirante passato dal Giurisprudenza SUN. “Il professore era già nel comitato direttivo della nostra Scuola prima che diventasse Facoltà”, ora è coordinatore, tra l’altro del Master in Diritto e Politiche Ambientali Europee (il bando è in scadenza il 21 aprile). Ma sono in atto - ricorda il Preside - una trentina di concorsi. Così l’organico docente “passerà dagli attuali 16 a circa 50 docenti, il che ci consentirà di fare cose anche più impegnative”.

**Master.** Da fine marzo tra le nuove proposte il Master in “Proprietà intellettuale, concorrenza e mercato” con l’Organizzazione Mondiale della proprietà intellettuale, Waipo. Durata due anni, di livello internazionale, si avvarrà di “docenti provenienti da tutta Europa e dell’area del Mediterraneo e da università cinesi”.

# Alta Formazione, nasce Nova Universitas

Ospite d'onore dell'inaugurazione del Consorzio il Nobel Carlo Rubbia

Un consorzio di atenei per l'alta formazione. Cinque università messe a sistema per formare figure di eccellenza nell'ambito della ricerca scientifica e umanistica. Tutto questo è il consorzio **Nova Universitas**, nato nel settembre del 2005 dall'incontro tra **Federico II, Bicocca di Milano, LUISS di Roma, Università di Udine e Università di Macerata**. L'inaugurazione ufficiale si è svolta presso il centro congressi di Monte Sant'Angelo, giovedì 2 marzo. Presente all'inaugurazione anche il premio Nobel per la Fisica **Carlo Rubbia**. "Si tratta di un'iniziativa di grande prestigio che rafforza, sempre più, il ruolo dell'alta formazione e della ricerca scientifica. Mai come in questo momento, essere capaci di intraprendere iniziative di qualità assoluta, è determinante per conservare la centralità degli atenei nella nostra società" dice in apertura il Rettore della Federico II **Guido Trombetti** ringraziando pubblicamente l'emozionato prof. **Carlo Lauro**, presidente del Consorzio Interuniversitario, quale "vero animatore dell'iniziativa". "Cercheremo di ricostruire il soggetto originario dell'Universitas, frutto della libera creazione di docenti e discendenti, proiettandolo, però, verso il futuro creando un'alleanza fruttuosa con il mondo delle imprese" dice il docente di Statistica, mentre illustra alla platea lo statuto. Il Consorzio si propone di promuovere attività di alta formazione interdisciplinare volte alla crescita del capitale umano, elemento vitale dello sviluppo. I principi cui esso si ispira sono quelli della solidarietà e della sussidiarietà, per affrontare i temi della giustizia sociale, della libertà dei cittadini, dell'efficienza dello Stato e rispondere alla domanda di innovazione proveniente dalla società. Le risorse degli atenei fondatori verranno valorizzate quanto più possibile, mettendo in comune progetti che diano valore aggiunto a ciò che le università già producono. Il primo anno di attività sarà di sperimentazione, i partecipanti non pagheranno per seguire i corsi che saranno, tra l'altro, disponibili in rete grazie al contributo della struttura di didattica telematica della Federico II. "Questi atenei hanno compreso che, unendosi, avrebbero potuto fare ciò che da soli non sarebbero stati in grado di svolgere" ha concluso il prof. Lauro. Il tema del capitale umano nasce con l'economia moderna. Il problema è individuare un modo per stimarlo. "È un tema non risolto, perché siamo ancora alla ricerca di una stima econometrica valida che dia una visione prospettica attendibile del modo in cui utilizzare il capitale umano" dice il professore milanese **Giorgio Vittadini**. Negli ultimi anni è nata la necessità di definirlo come variabile statistica per quantificare il vero ritorno dell'istruzione e il nesso esistente tra investimenti in capitale umano, disoccupazione, tempi di attesa per trovare lavoro e grado di soddisfazione dei lavoratori. Occorre valutare la quota di reddito che è associata agli investimenti sia nella formazione scolastica che in quella lavorativa. "In Italia, negli ultimi quarant'anni, abbiamo investito molto ma abbiamo speso male. Spendiamo poco, ad esempio, per la formazione universitaria. I laureati hanno

difficoltà a trovare un'occupazione qualificata e siamo molto indietro per quanto riguarda la formazione continua al lavoro" prosegue Vittadini che sottolinea il ritardo della scuola italiana in termini di sviluppo delle capacità di tipo logico-matematiche, organizzative e comunicative. I modelli suggeriscono che le politiche pubbliche sono in grado, nel lungo periodo, di incidere su questi fattori, incrementando l'autonomia degli istituti scolastici per quel che riguarda il bilancio, i programmi di studio e la retribuzione dei docenti. "Come avviene negli Stati Uniti, in cui la formazione non è concepita per essere di massa, ma è di eccellenza. È una questione di scelte, il nostro paese non ne ha fatta alcuna" chiosa il docente che suggerisce, per migliorare la qualità dell'investimento in capitale umano degli atenei, la diversificazione di università e studi per qualità e un'alta formazione volta al superamento delle barriere tra le discipline. Investire nelle capacità mette una società in condizioni di far fronte alle, già pressanti, sfide del futuro, soprattutto in materia di energia. "Mancano strumenti adeguati per una politica planetaria, che anteponga gli svantaggi collettivi al benessere dei singoli e non è un caso che le misure effettivamente adottate siano inadeguate alla soluzione dei problemi" sostiene l'ultimo relatore il prof. Carlo Rubbia. In questo contesto, il nostro paese è ulteriormente danneggiato da una forte e patologica dipendenza dall'estero per le fonti di energia primaria incidendo sul prodotto interno lordo per circa il 10-12%. Oltre ai combustibili, acquistiamo dall'estero, in particolare dalla Francia, energia nucleare, della quale paghiamo tutti gli scotti in termini di inquinamento, senza ricavarne alcun beneficio. Non esiste una chiara differenziazione tra paesi che hanno investito nel nucleare e quelli che l'hanno invece escluso. Il contenimento dei costi dipende dall'utilizzo combinato delle diverse fonti energetiche e dalle politiche di investimento statali. Una produzione economicamente ottimizzata deve disporre di più sistemi, "una delle ragioni dell'anomalia energetica italiana deriva dall'assurda decisione di puntare sul petrolio per oltre il 50% della produzione di energia," aggiunge lo scienziato. Un primo passo per



• Il prof. Carlo Rubbia

contenere i costi italiani, potrebbe essere quello di ridurre l'uso del petrolio a favore del carbone, prodotto in grande abbondanza in un elevatissimo numero di paesi. Con un finanziamento di circa 60 milioni di euro, sarebbe possibile realizzare una quindicina di reattori di nuova generazione, la cui attivazione richiederebbe comunque una decina d'anni di tempo, "sempre che si riuscisse ad avere un consenso popolare adeguato" ironizza Rubbia. Il più grande dei problemi legati al nucleare risiede nello smaltimento delle scorie e nessuno dei paesi in cui questa tecnologia è largamente diffusa, ha ancora mai deciso di stoccare grandi quantità di rifiuti. "È per questo che ho

appreso con profonda tristezza che il consiglio di amministrazione dell'ENEA, aveva deciso di interrompere le ricerche sul bruciamento delle scorie nucleari" prosegue il premio Nobel, facendo riferimento alla sua vicenda personale. Implementando gli studi sul Torio, un elemento abbondantemente presente anche in Italia, potrebbe essere possibile realizzare nei prossimi anni, delle centrali di nuova concezione, che potrebbero produrre un'energia capace di conciliare le esigenze di sicurezza ambientale e militare, con la necessità di poter disporre di una fonte di energia di durata virtualmente infinita. Senza trascurare le fonti di energia alternative che l'ENEA, in questi anni ha saputo sfruttare in maniera mirabile arrivando a realizzare, in collaborazione con l'ENEL prototipi industriali in grado di sfruttare quasi integralmente l'energia solare "la fase industriale è bloccata in attesa del decreto ministeriale che sancisca la natura ecologica della tecnologia. Quando questo sarà avvenuto, toccherà alle regioni pronunciarsi" aggiunge il fisico che adesso continuerà il suo lavoro in Spagna dove verranno ben presto realizzate con fondi totalmente privati, 10 centrali solari termodinamiche, mentre altri paesi europei avanzano nella realizzazione di impianti eolici. "Il nostro è un paese che arretra di fronte agli altri, ci sono sfiducia e rassegnazione e la costante resistenza alla vera innovazione di calibro internazionale" conclude.

Simona Pasquale

## Ad aprile il primo corso

"Il Consorzio è nato dalle conversazioni tra i docenti degli atenei fondatori" dice il prof. **Carlo Lauro**, Presidente di **Nova Universitas**. Le lezioni tratteranno tematiche di vario genere, tutte affrontate in maniera interdisciplinare. La bellezza, il sistema democratico, la nascita della Terra e la comparsa della vita, sono solo alcuni dei seminari previsti. Le attività saranno aperte al contributo di chiunque voglia lavorare. Gli studenti e i ricercatori degli atenei consorziati saranno agevolati perché non dovranno pagare per partecipare alle attività. Ad aprile il primo corso a Milano. Si intitola *La Terra nel Cosmo e nella Vita*. Relatori saranno **Marco Bersanelli**, cosmologo, docente di Astrofisica presso l'università ospite, **Peter Ward**, paleontologo, astrobiologo, geochimico, professore dell'Università del Washington di Seattle e **Simon Conway-Morris**, paleobiologo dell'Università di Cambridge. L'iscrizione è obbligatoria e si effettua sul sito [www.novauniversitas.it](http://www.novauniversitas.it), entro il 30 marzo.



## Master in Project Management del Turismo

Prima edizione del Master in **Turismo Integrato & Progetti**. Lo organizza STOA' in collaborazione con il Polo delle Scienze Umane del Federico II.

L'obiettivo del Master è di formare la figura professionale del **Project Manager per il settore turismo** viste le nuove dinamiche del settore turistico e l'evoluzione degli equilibri concorrenziali, dovuti alla creazione di grandi gruppi.

Il Master è articolato in funzione delle cinque fasi di sviluppo di un prodotto turistico (introduzione al management, analisi e ideazione, pianificazione, realizzazione e gestione, completamento e controllo) e prevede momenti sia teorici che pratici.

Rivolto a laureati e laureandi di primo livello in discipline economiche e umanistiche, è particolarmente indicato per i laureati in Scienze del Turismo (per un massimo di 40 partecipanti). Tra i requisiti preferenziali: conoscenza della lingua inglese e/o di altre lingue, esperienze di studio e/o lavorative. Il corso avrà inizio il 20 marzo e terminerà il prossimo ottobre, per una durata complessiva di 1200 ore full time, di cui 700 di aula e 500 di stage in azienda. Il diploma può essere valutato per l'acquisizione di crediti formativi universitari.

Per ulteriori informazioni: Coordinamento Master TIP - tel.: 081.7882249 - 39 fax: 081 7772688 Villa Campolieto, Corso Resina 283, 80056 Ercolano (Na) e-mail: [tip@stoa.it](mailto:tip@stoa.it); <http://www.stoa.it/master/tip.htm>

# La scomparsa di Paolo Corradini, uno scienziato di levatura internazionale

Il ricordo del prof. Rosario Palumbo, che lo conosceva e vi collaborava da 40 anni

**I**l 27 febbraio è scomparso a Roma all'età di 75 anni, il Prof. Paolo Corradini, Professore Emerito di Chimica Industriale dell'Università "Federico II" e Accademico dei Lincei.

Romano di nascita, laureato in Chimica all'età di 21 anni, giovanissimo fu tra i più validi collaboratori del Premio Nobel Giulio Natta (1963) nelle ricerche che portarono alla scoperta dei primi polimeri poliolenfinici stereoregolari e che proiettarono l'Italia alla ribalta mondiale nel campo delle ricerche sui materiali polimerici. A lui si devono, in particolare, i primi studi sulla struttura e sulle potenzialità applicative del poli-propilene isotattico, il **Moplen**, un polimero a tutt'oggi ampiamente utilizzato per la fabbricazione di tanti oggetti in plastica di uso quotidiano.

Professore Ordinario di Chimica Generale all'età di trent'anni, nel 1961 fu chiamato a ricoprire la cattedra di Chimica Generale prima e quella di Chimica Industriale poi (1991) presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Ateneo Federico II. È stato direttore della VII Sezione del Centro Nazionale di Chimica delle Macromolecole del CNR, e poi per lunghi anni Presidente del Consiglio Scientifico dell'Istituto di Ricerche su Tecnologia dei Polimeri e Reologia del CNR.

Venuto a Napoli in un periodo in cui le ricerche nell'area chimica languivano in conseguenza della lunga stasi dovuta al periodo bellico e post-bellico, Paolo Corradini avviò, nell'allora Istituto di Chimica dell'Università, tematiche di ricerca all'a-

vanguardia in campo europeo e mondiale trasferendo ad un primo gruppo di giovani collaboratori l'entusiasmo dei suoi trent'anni e le sue competenze nel campo della strutturistica dei polimeri mediante l'uso della diffrazione dei Raggi X. Per le sue notevoli doti speculative, studiosi del campo gli attribuivano la capacità di "vedere con gli occhi della mente" l'organizzazione spaziale delle catene polimeriche e dei cristalli macromolecolari. Più recentemente si era dedicato con rinnovato vigore ed entusiasmo allo studio dei meccanismi di polimerizzazione stereospecifica delle  $\alpha$ -olefine, **facendo di Napoli un polo di eccellenza internazionale nel campo dello studio della chimica macromolecolare.**

**Scienziato di statura internazionale**, membro di numerosi Comitati Scientifici Internazionali di esperti nel campo della scienza macromolecolare, autore di oltre 400 pubblicazioni, da lui hanno imparato e con lui hanno collaborato schiere di chimici, chimici industriali e ingegneri chimici ai quali ha trasferito conoscenze, amore ed entusiasmo per la ricerca ma, soprattutto, rigore scientifico.

Schivo di carattere, forse timido, a chi non era in grado di apprezzarne le doti di docente e di ricercatore non dava l'impressione del suo spessore di scienziato. Non aspirò mai a ricoprire cariche gestionali né nell'ambito del Dipartimento di Chimica né della Facoltà, anzi ne rifugiava, preferendo dedicare tutte le sue energie alla ricerca e alla didat-



• Il prof. Corradini

tica.

Docente attento alle giuste esigenze degli studenti, preparava sempre con scrupolo puntiglioso le sue lezioni riuscendo così con lucida e chiara esposizione a rendere semplici e comprensibili a tutti gli argomenti, talora complessi trattati nel corso delle sue lezioni. La sua cultura e la sua preparazione facevano di lui un punto di riferimento per quanti amavano discutere con lui problemi di chimica; le sue critiche erano sempre costruttive e i suoi suggerimenti sempre illuminanti.

La sua ultima apparizione in pubblico a Napoli è stata nello scorso mese di settembre, in occasione dell'apertura del XVII Convegno dell'Associazione di Scienza e Tecnolo-

gia delle Macromolecole. Nell'occasione il Rettore gli ha consegnato il sigillo d'oro dell'Ateneo Federiciano come riconoscimento, da parte della comunità scientifica napoletana, della sua quarantennale attività di ricercatore e di docente.

Paolo Corradini lascia all'Università di Napoli e, in particolare alla Facoltà di Scienze MM.FF.NN dell'Università Federico II, una grande eredità di competenze scientifiche e ai suoi allievi e collaboratori l'oneroso compito di mantenere alto il livello della ricerca scientifica nel campo dei materiali polimerici.

Prof. Rosario Palumbo  
Dipartimento di Chimica  
Università di Napoli Federico II



## CITTA' DELLA SCIENZA

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.

**CITTA' DELLA SCIENZA**

via Coroglio 80124 Napoli  
tel +39 081 7352.460 - 466  
fax +39 081 7352.569 - 469  
www.cittadellascienza.it



congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

Seminari, eventi e visite guidate a laboratori e centri di ricerca. Tutto, ma proprio tutto, per agevolare gli studenti delle superiori nella scelta del loro prossimo percorso universitario. Ha avuto questo obiettivo la quarta edizione della manifestazione "Porte Aperte" promossa dall'Ateneo Federico II. La giornata inaugurale dell'happening che si è svolto dal 6 all'11 marzo, ha avuto luogo presso il complesso di Monte Sant'Angelo. Con risultati ancora una volta eccellenti. Setteottomila studenti, stando ai dati forniti dalla dott.ssa **Angela Margiaso** del Softel -il centro d'orientamento e tutorato d'Ateneo-, provenienti da ogni parte della regione, hanno affollato le aule ed i corridoi della sede di via Cinthia. Intere scolaresche dei licei, ma anche degli istituti tecnici hanno potuto apprezzare l'organizzazione e l'ampia offerta messa a disposizione dall'Ateneo. Tre piani, ognuno adibito ad un Polo universitario. Al piano terra, quello delle Scienze e Tecnologie, con gli stand delle Facoltà di Architettura, Ingegneria e di Scienze; al primo piano, quello delle Scienze Umane e Sociali, con l'ampia scelta delle Facoltà di Lettere, Sociologia, Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche; al secondo piano, il Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita, con l'offerta didattica presentata dalle Facoltà di Agraria, Farmacia, Medicina, Veterinaria, Scienze Biologiche.

Il taglio del nastro alle 9.45, con la presentazione dell'intera offerta didattica dell'Ateneo, affidata al Rettore **Guido Trombetti** e al prof. **Luciano De Menna**, direttore scientifico del Softel. "Vi do un consiglio: **che più vi piace perché in futuro è sempre meglio lavorare in un settore che vi soddisfa e per cui avete già studiato, piuttosto che in uno che non ha alcuna attinenza con il vostro percorso di studi. Sappiate, però, realizzare realmente le vostre potenzialità. Siate sempre con i piedi per terra e non fate inutili voli pindarici, anche perché è inutile affrontare uno studio senza averne le dovute competenze e attitudini. Così facendo potreste correre il rischio di parcheggiare all'università, senza un motivo**". Parole nettamente condivise dal prof. De Menna, che ha aggiunto: "**siate liberi, ma coscienti**". Subito dopo, il professore ha mostrato alle centinaia di ragazzi che affollavano l'Aula Magna, il sito dell'Ateneo, indicando loro, come districarsi per carpire quante più informazioni possibili. "Visitatelo, perché si tratta di un vero e proprio paradiso dell'informazione universitaria".

L'invito a ponderare bene la scelta universitaria, viene accolta di buon grado dagli studenti presenti. "Siamo qui per cercare di capire, anche perché una scelta sbagliata può condizionare il nostro futuro, e non possiamo permettercelo", afferma molto responsabilmente **Annarita Cuomo**. "Io voglio iscrivermi a Sociologia, e sono qui proprio per sapere se la mia scelta è giusta. Un'informazione in più non fai mai male, specie se viene dai diretti interessati", il commento di **Sabrina Cimmino**, proveniente dal Liceo Classico. "Sono qui per avere informazioni su Medicina e Farmacia. Mi interessano entrambi, anche se ancora non so quale mi convenga di più, in termini di esami e di anni di studio", riferisce **Luca Inglese**, giunto in compagnia di compagni e docenti.



**Una scelta universitaria sbagliata "può condizionare il futuro e non possiamo permettercelo", dicono gli studenti. E affollano gli stand per chiedere informazioni**

## "Porte Aperte", in settemila alla giornata inaugurale

Ma come hanno reagito gli studenti a questa overdose di informazioni? Abbiamo provato a fare un giro -molto complicato, data l'enorme quantità di studenti che si aggiravano per i corridoi-, tra i diversi stand. Secondo piano, lo stand di Medicina è inavvicinabile, puntiamo a quello di Farmacia. "Credo che da stamattina si siano avvicinati circa trecento studenti. Devo dire che sono confusi e hanno molti dubbi - dice **Pasquale Paciello**, uno dei responsabili- Molti non hanno ancora capito quando e, soprattutto, come si svolgono i test di ingresso. Altri hanno ancora molti dubbi sulle lauree triennali e sui loro potenziali

sboocchi professionali". Molti anche i ragazzi che si affacciano al banchetto di Agraria. "Siamo sommersi di richieste - conferma soddisfatta **Jolanda Acampa**, mentre **Pierluigi Scarpa** dell'Ufficio Orientamento della Facoltà, entra nel dettaglio: "abbiamo trovato i ragazzi molto interessati ai nostri corsi e alla nostra offerta didattica. Molti ancora non hanno compreso la differenza tra Tecnologie Alimentari e Scienze Alimentari, ma devo dire che comunque le richieste non mancano, specie dalla zona del beneventano, dove abbiamo accolto anche richieste di collaborazione da parte degli istituti superiori". Dal secondo al pri-

mo piano, la situazione non cambia. Studenti come se piovesse, tutti pronti a chiedere opuscoli ed informazioni di ogni tipo. Per **Andrea Blasio**, responsabile dello stand di Economia, rispondere ai quesiti sta diventando quasi automatico. "Le domande più gettonate dagli studenti - dice- sono, ovviamente, quelle relative agli sbocchi occupazionali. Tutti vogliono sapere quale è il ramo di economia più ricercato dal mondo del lavoro. Altri chiedono le differenze tra Economia in generale, e rami specifici, come Economia Aziendale. Siamo lieti di rispondere alle loro domande, anche perché vuol dire che nutrono un forte interesse per i nostri corsi di studi, ma sinceramente non ci aspettavamo tante richieste". Anche per lo stand di Sociologia le richieste non mancano. "Sono in molti a chiederci cosa fa e dove può inserirsi, nel panorama professionale, un sociologo" afferma **Violetta Valentino**. Piano terra, teatro del Polo delle Scienze e Tecnologie. Ovviamente, occhi puntati sugli stand di Ingegneria ed Architettura. "Il cd con il nostro piano di studi sta andando a ruba - riferisce **Pietro Sepe**, uno dei responsabili dello stand di Ingegneria- Molti ci hanno chiesto, anche se non so perché, se la nostra facoltà adotterà il numero chiuso. Tutti comunque sembrano molto interessati alla nostra facoltà, ritenendola una delle più competitive nel mercato del lavoro. Altre domande riguardano le lauree triennali, cercano di sapere se sono convenienti e che professionalità formano". Facoltà di Scienze, racconta **Melina Accardo**: "in tanti hanno chiesto notizie sul percorso di studi e sugli sbocchi professionali di Scienze Geologiche, un Corso che richiede molte conoscenze nel campo della matematica, fisica, chimica ed informatica". Se il buon giorno si vede dal mattino, l'Ateneo Federico II, avrà di che sorridere.

**Gianluca Tantillo**

## Agraria presenta il nuovo Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia

Si brinda con i vini irpini per festeggiare la nascita di un Corso di Laurea. E non poteva essere altrimenti. Perché il nuovo percorso di studi si occuperà di Viticoltura ed Enologia. Lo hanno tenuto a battesimo nella serata del 7 marzo al Centro Congressi dell'Ateneo in via Partenope, i partners dell'iniziativa. Vale a dire: Facoltà di Agraria, Provincia e Comune di Avellino.

"Quello dei vini è uno dei settori trainanti dell'economia. Si sentiva il bisogno di istituire un Corso di Laurea. I corsi partiranno da ottobre, per la sede poi vedremo", ha detto il Preside di Agraria **Alessandro Santini**. "Siamo convinti di dover fare bene le cose. Il Corso sarà di riferimento per tutto il Mezzogiorno d'Italia. Al Nord sono partiti prima, ma noi preferiamo fare le cose per bene", ha aggiunto con soddisfazione il Preside che poi ha ringraziato la Presidenza della Provincia di Avellino "che ha spinto molto perché si partisse". Il Corso non sarà a numero chiuso, secondo le intenzioni. Referente il prof. **Salvatore Coppola**, Presidente del Corso di Laurea in Preparazioni Alimentari.

"Ieri il Consiglio di Facoltà di Agraria ha approvato la convenzione con

la Provincia di Avellino; è una tappa che riconosce la nostra storia. Francesco De Sanctis nel 1800 fece nascere la storica e prestigiosa Scuola Enologica di Avellino, con 20 ettari di terreno. Il De Sanctis, con Asti e Conegliano Veneto, è l'unico istituto enologico italiano. Poi recentemente il ministro l'ha mortificato a scuola di Agraria. Ora il Corso di Laurea gli ridarà dignità", le parole del Presidente della Provincia di Avellino **Alberta De Simone** che ha ricordato anche la grande tradizione di aziende vinicole sul territorio irpino: da Mastroberardino, ai Tuoro, ai Feudi di San Gregorio ed un vino prodotto proprio dall'Istituto De Sanctis. Sulla sede: "il primo lotto va in attuazione in questi giorni con fondi della Provincia - 3,5 milioni- della Regione - 1,1 milioni-; per il restante, altri 15,4 milioni di euro, c'è un impegno del Presidente Bassolino". De Simone precisa: "è un CdL molto originale, non una duplicazione, come è capitato con altri atenei. Sarà radicato territorialmente e riconoscerà merito ed onore ai vini avellinesi, se come è vero che sono sulle tavole americane ed a Los Angeles, ai Premi Oscar, etc."

Plaude all'iniziativa **Vito Amendola**, Presidente della Coldiretti Regionale: "grazie alla gloriosa Facoltà di Agraria di Portici. Nasce un Corso di Laurea con grandi opportunità occupazionali. Il 61% del territorio campano è considerato rurale, il 65% ad utilizzo agrario o agro-alimentare. E turismo e agricoltura lo scorso anno hanno avuto le migliori performance economiche. Abbiamo in Campania dei produttori di vini che ci sono invidiati nel mondo. Il PTR (Piano Territoriale Regionale) che si sta completando vede come determinante per lo sviluppo dell'agricoltura e del settore vinicolo il ruolo delle Province, diamoci dunque da fare. Fra quattro anni il Mediterraneo sarà zona di libero scambio, un ulteriore fattore di sviluppo".

"In città c'è molta attesa per la nascita del CdL - afferma il sindaco di Avellino **Giuseppe Galasso**- Grazie al Rettore del Federico II ed al Preside Santini che con questo Corso gratificano la città e la nostra identità storica".

In chiusura, testimone per l'ateneo il prof. **Luciano De Menna**, brindisi con vini doc per suggellare l'intesa. Un esempio di come possa funzionare la collaborazione università-enti locali.

In 20.000 alla settimana di orientamento del Federico II

## Chiusura con la Cucinotta

Ventimila presenze in una settimana, 7.000 solo all'apertura il 6 marzo, una sessantina di incontri di facoltà con studenti degli ultimi anni della scuola superiore, visite a laboratori e strutture didattiche. Ed in chiusura, sabato 11 marzo, la proiezione al cinema Astra di un film premiato al Festival di Venezia "All the invisible children", tutti i bambini del mondo, prodotto ed interpretato ("solo una piccola partecina") da **Maria Grazia Cucinotta**, presente alla proiezione. Un film sulla vita di sofferenza, disagi ed emarginazione dei bambini del sud del mondo e delle periferie delle metropoli, coinvolti nelle guerre tra gruppi etnici in Africa come in Bosnia, l'Aids. Un film dal chiaro "messaggio di impegno civile, per non dimenticare le sofferenze dei bambini in tante zone del mondo, la crudeltà della loro condizione"

spiega la Cucinotta. "All the invisible children" è anche un fondo istituito da Pam e Unicef, in accordo con la Cooperazione allo sviluppo, a favore dell'infanzia abbandonata o "invisibile", i bambini che soffrono. "Con questo film abbiamo voluto dimostrare che i bambini esistono ed occorre dar loro spazio, andare incontro alle loro sofferenze nelle varie parti del mondo. Per me è stata una esperienza fantastica" ha det-

to la Cucinotta. "Abbiamo voluto chiudere questa settimana di orientamento universitario, giunta alla quarta edizione, come facciamo di



## A Farmacia, studenti ciceroni

Studenti universitari a fare da ciceroni ai colleghi della scuola superiore: con questa novità lo scorso 7 marzo ha preso il via la quarta edizione di "Porte Aperte" alla Facoltà di Farmacia. Una scelta che, a detta del prof. **Luciano Mayol**, presidente del Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Ctf), si è rivelata vincente: "I ragazzi hanno vinto il loro imbarazzo e si sono sentiti più liberi di porre domande ai colleghi universitari".

La manifestazione di orientamento universitario, che si è svolta nelle giornate del 7 e del 9 marzo, ha visto una buona affluenza di pubblico. **Pasquale Russo**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà eletto nelle fila di *Studenti in Movimento*, parla di duecento visitatori al giorno, "con l'aula A12 gremita in ogni ordine di posti". "Siamo nella media delle passate edizioni - commenta il prof. Mayol - sebbene quest'ultima sia stata caratterizzata da un maggiore interesse da parte degli studenti, nel senso che sono arrivati solo coloro che avevano già fatto a monte una cernita delle facoltà da frequentare. Ho riscontrato, quindi, una maggiore partecipazione individuale, segno di grande maturità da parte dei ragazzi, che non prendono più questo evento come una gita o come un mero pretesto per perdere un giorno di scuola, ma come una manifestazione utile per le loro scelte future". Soprattutto licei classici e scientifici di Napoli (Umberto, Fonseca, Villani) e provincia (Portici, Pomigliano, Bacoli, Villaricca, Marano, Arzano, San Giorgio a Cremano) sono le scuole che hanno partecipato all'evento. "Si erano prenotati anche due istituti di Avellino e Benevento, che però non sono potuti venire per le cattive condizioni del tempo - fa sapere il docente - In ogni caso, recupereranno l'incontro in un prossimo appuntamento organizzato appositamente per loro".

Presentazione dei corsi di laurea, visita guidata all'interno delle strutture, distribuzione di materiale infor-



mativo: questa la modalità con cui si sono svolte le due giornate di orientamento. Ad accogliere le scolaresche, dicevamo all'inizio, sono stati gli stessi studenti della Facoltà di Farmacia. Tra questi, la rappresentanza studentesca (di Facoltà ma anche di Ateneo, tra cui **Francesco Amato**), i membri dell'Aisf, l'Associazione italiana studenti di Farmacia, ma anche alcuni ricercatori e dottorandi di ricerca dei tre dipartimenti (Farmacologia sperimentale, Chimica delle sostanze naturali, Farmaceutica) della Facoltà. "Gli stu-

denti sono stati divisi in gruppi, ciascuno affidato ad uno di noi - racconta Pasquale Russo, che è anche presidente dell'Aisf napoletana - Da bravi ciceroni, abbiamo portato i ragazzi in giro per la Facoltà, mostrando loro le aule, i laboratori, la biblioteca, il giardino e, allo stesso tempo, illustrando loro i pro e i contro della nostra facoltà". Tra i punti di forza, "era d'obbligo sottolineare la disponibilità e la preparazione del nostro corpo docente. I professori sono sempre attenti alle questioni promosse dalla rappresentanza, ma

solito, con un momento di spettacolo, che però stavolta è un film di grande impegno. E ringraziamo la Cucinotta di averci onorato della sua presenza, - ha detto il rettore Trombetti -. Perché un film è anche un'occasione per comunicare alla città ed al mondo accademico, che già da alcune settimane, l'Università Federico II si è assunta l'onere di sostenere a proprie spese l'apertura del cinema Astra, luogo storico e punto d'incontro della città universitaria, per le lezioni affollate della facoltà di Sociologia, ma anche per i laboratori di teatro e di scenografia della facoltà di Lettere e del prof. Massarese, per proiezioni e per un cineforum dell'ateneo. Un impegno economico in cui siamo sostenuti anche dalla Regione Campania, grazie all'assessore all'Università Teresa Armato, che è come noi entusiasta di questa iniziativa". Visibilmente soddisfatto il prof. **Luciano De Menna**, direttore scientifico di Softel: "è stato faticoso, ma anche quest'anno abbiamo dato la possibilità a 20.000 dei 30.000 studenti degli ultimi anni della scuola superiore, di avere una serie di informazioni sulla scelta della facoltà".

sono pronti ad ascoltare anche i problemi sollevati dai singoli studenti. Un plauso va anche al personale tecnico-amministrativo, in particolare alla sig.ra **Rosaria Casuccio** della Presidenza, che si occupa di stilare il calendario dei corsi e che riesce abilmente, là dove possibile, ad evitare gli accavallamenti delle lezioni". Quanto agli aspetti negativi di Farmacia, "negli ultimi anni la popolazione studentesca della Facoltà è cresciuta moltissimo e le aule non sono più sufficienti ad accoglierli tutti. L'introduzione del numero programmato, pertanto, è stato per noi un toccasana: adesso a Farmacia si iscrivono solamente studenti motivati, e non più gli esclusi dal concorso di Medicina".

Liberi da qualsiasi barriera di natura formale, gli studenti delle scuole superiori hanno tempestato di domande i loro colleghi. "I quesiti più frequenti sono stati sugli sbocchi occupazionali e sulle specializzazioni da seguire nel post lauream. Abbiamo spiegato loro la differenza tra il Corso di Laurea in Farmacia e quello in Ctf. Nel primo caso si diventa farmacisti. Il farmacista è la prima persona cui il cittadino si rivolge per le piccole patologie, per alcuni consigli, per il dosaggio dei farmaci. Con la laurea in Ctf, invece, si 'creano' i farmaci; con questo titolo, quindi, ci si può anche iscrivere all'Albo dei Chimici (oltre che a quello dei farmacisti) e diventare così capo laboratorio o lavorare nell'industria chimica o nell'industria farmaceutica". Oggetto di curiosità dei ragazzi anche i test d'ammissione alla facoltà, "che vanno preparati con un occhio particolare su materie come biologia e chimica".

Insomma, una due giorni di orientamento dal bilancio sostanzialmente positivo. "Sono molto soddisfatto di come siano andate le cose. Il prof. Mayol è stato bravo a coinvolgere noi studenti, dando vita ad una presentazione della Facoltà informale e, quindi, più coinvolgente", dichiara Pasquale Russo. E con un pizzico d'orgoglio, Luciano Mayol ammette: "L'interesse mostrato dai ragazzi conferma quanto la manifestazione stia migliorando di anno in anno".

Paola Mantovano

## Un libro, una comunità

**One book, one community.** Un libro, una comunità. E' l'iniziativa intrapresa dell'Ateneo federiciano, "con lo scopo di invitare i giovani alla lettura", come afferma il Rettore **Guido Trombetti**, promotore di questa iniziativa che prende spunto da una analoga che si tiene a Mantova. "Anche a Napoli vorremmo ogni anno presentare un libro e distribuire, almeno ad una parte degli studenti, gratuitamente uno fra i grandi titoli che hanno fatto la storia della letteratura mondiale, che potrebbe far piacere avere a casa". Il primo libro sarà *L'amico ritrovato* di Fred Uhlman e sarà presentato in una manifestazione pubblica mercoledì **22 marzo** al cinema Astra. Il 23 dalle ore 13,00, invece, "ci saranno 11mila copie in distribuzione gratuita nei 16 plessi didattici dell'Ateneo, grazie ad un contributo della Regione Campania", dice Trombetti, mentre per gli altri sarà in vendita al costo di 5 euro. Dell'intera distribuzione e vendita, si occuperà il quotidiano *Il Mattino*. E su *Il Mattino* anche interventi di scrittori, docenti universitari e studenti.

# ECONOMIA discute sul percorso ad Y

## Ridurre le lauree triennali a due percorsi: l'orientamento di massima

**A**l centro del Consiglio di Facoltà di Economia, lunedì 13 marzo c'è stato il dibattito sulle modifiche da apportare agli ordinamenti didattici in vista dell'approvazione del decreto 270. La legge che istituisce i cosiddetti **percorsi ad Y**: un primo anno comune e poi un biennio professionalizzante, che preclude l'accesso al biennio magistrale ed uno acculturante, proiettato verso la prosecuzione con la laurea specialistica. "Dobbiamo lavorare su tutti i quattordici Corsi con priorità alle aree culturali di Economia e di Economia Aziendale. Successivamente, lo stesso gruppo di lavoro si occuperà anche di Statistica e di Scienze del Turismo", così il Preside prof. Achille Basile introduce l'argomento. Sembra essere ferma l'intenzione di **ridurre le lauree triennali essenzialmente a due percorsi**, uno della classe economica ed uno di quella aziendale mentre **le lauree specialistiche potrebbero essere all'incirca cinque o sei**, ben orientate dal punto di vista occupazionale. "Immagino almeno una laurea magistrale in finanza, una classe per commercialisti, con una forte valenza di materie giuridiche, ed una nel settore ambiente e cultura" propone Basile. La Facoltà ha portato avanti la riforma precedente in due tempi, varando prima le lauree triennali e poi quelle specialistiche. Il risultato: molte materie sono state collocate nell'unico posto disponibile in principio, ossia il triennio. Ora si potranno guardare gli ordinamenti nella loro interezza e collocare gli insegnamenti dove sarà più opportuno, prestando grande attenzione ai programmi per **evitare le duplicazioni di contenuti curriculari in materie diverse**, continuamente segnalate dagli studenti. "Si dovrà formare un **gruppo di**

**lavoro** che non dovrebbe essere costituito dai Presidenti di Corso di Laurea o almeno non solo da loro" sottolinea Basile. "Suggerisco che facciano parte, di diritto, della **Commissione anche i direttori dei dipartimenti**, poiché questi ultimi sono i luoghi istituzionali deputati alla ricerca" sostiene il prof. Stefano Ecchia, alla guida del Dipartimento di Economia Aziendale. "Ho molte perplessità sull'impostazione che sembra dimenticare il contributo che il settore giuridico-commerciale ha dato alla facoltà differenziandosi, anche in maniera netta, dallo stesso settore di Giurisprudenza, per quanto riguarda la ricerca scientifica" dice nel suo intervento il prof. Francesco Lucarelli che rivendica l'appartenenza al suo corso di laurea, delle uniche ricerche riconosciute dal MIUR in campo giuridico. "Circa il 25-30% dei docenti della facoltà provengono dal settore giuridico. Si assiste, però, ad una deriva persino in Corsi come quello di Economia Aziendale in cui l'esame di Diritto Privato è ridotto a soli 5 crediti" conclude. "Non capisco come si possa dedurre dal mio intervento che le materie giuridiche perderanno importanza" replica il Preside ma l'intervento di Lucarelli incontra il favore degli altri giuristi presenti. "In Italia manca un approccio economico al diritto. Di norma esso ha come riferimento la filosofia. Molti di noi sono qui da 40 anni e ne siamo onorati. Abbiamo avuto una vita per sperimentare questo settore scientifico-disciplinare nato a Napoli prima ancora che alla Bocconi" dice il prof. Ermanno Bocchini che prosegue - vogliamo creare in questa facoltà un insegnamento di Diritto Commerciale applicato alla società dell'informazione in linea con le indi-

cazioni che ci vengono dai premi Nobel per l'Economia che individuano la necessità di un quadro normativo in proposito. Possiamo offrire all'Europa e agli Stati Uniti contributi importanti nel campo dell'analisi economica e finanziaria. Accreditiamo la facoltà all'esterno". "Come si inseriscono questi insegnamenti di alta specializzazione nel tessuto della facoltà?" domanda il prof. Francesco La Saponara. "Deve essere definito meglio il mandato della commissione. È suo compito definire anche i criteri generali?" domanda il prof. Guido Cella riportando la discussione sui suoi binari. "Quanto tempo abbiamo e qual è la normativa di riferimento?" chiede la prof.ssa Simona Balbi. "La commissione dovrà trovare delle risposte in base alle risorse che ci sono evitando gli attuali sprechi. Sarebbe bene arrivare ad avere le idee chiare entro l'estate. La normativa di riferimento è il decreto 270, non ci sono altri riferimenti" risponde il Preside. "Fino ad ora non abbiamo sfruttato tutte le nostre forze. Era stato stabilito che alcune discipline dovessero morire. È la politica precedente che ci ha rovinato" interviene con veemenza il prof. Francesco Balletta. "Questa è l'occasione per rivedere sia la nostra organizzazione che l'offerta didattica in base alle richieste del mercato" suggerisce il prof. Paolo Stampacchia. "Gli studenti che arrivano dalla scuola hanno una preparazione modesta rispetto al passato. Dovremmo concentrarci maggiormente su un percorso formativo" dice La Saponara che, rivolto ai colleghi, esorta "siamo sempre gli stessi a partecipare. Altrove c'è una presenza maggiore dei docenti e dei ricercatori e, anche se le persone esercitano la libera professione, partecipano attiva-

mente alla vita della facoltà, al di là delle etichette". "Per essere competitivi è necessario ampliare la base umanistica e avere un più elevato grado di internazionalizzazione. Qui manca un corso di Economia Internazionale fatto in inglese" dice il prof. Sergio Sciarelli. "L'organizzazione ad Y costringe tutti noi a stabilire dei criteri per tutto anche per i master. Cosa diventano adesso? Il mercato è per sua natura contingente, dobbiamo decidere che cosa vogliamo offrire e su quali criteri lavorerà la commissione", interviene Francesca Stroffolini. "La discussione in facoltà deve essere seguita da un momento in cui si aggregano le idee e si giunge alle conclusioni. Prima di Pasqua formeremo la commissione" afferma Basile che suggerisce due linee fondamentali: orientare la facoltà verso un biennio formativo, per evitare di gestire un alto numero di persone che farà richiesta di ammissione alla specialistica e decidere quale indirizzo dare ai master. "Potrebbe essere utile che i corsi di studio facessero pervenire dei suggerimenti alla commissione. Mettiamo al centro gli studenti" suggerisce il prof. Lucio Sicca. "Facciamo ora la commissione, altrimenti perdiamo altro tempo" interviene il prof. Vincenzo Aversa. "Se ci impegnamo a ragionare su questi temi, non sarà tempo perso" conclude Basile. Al termine del Consiglio, il Preside legge rapidamente i primi articoli del nuovo regolamento di facoltà relativi alla composizione degli organi collegiali ed il loro coordinamento in base a quanto previsto dallo Statuto. Il prossimo Consiglio di Facoltà si svolgerà lunedì 10 aprile.

Simona Pasquale

(CONTINUA DA PAGINA 5)

de le difficoltà economiche in cui si imbatte l'ateneo". Giurisprudenza con i suoi 26.000 studenti, oltre un quarto dell'ateneo, ha istanze da segnalare all'agenda del Rettore? "Abbiamo due tipi di problemi: **gli spazi e le risorse**, anche di personale tecnico ed informatico. E poi gli ordinamenti didattici in continua evoluzione, - ora con il 1+4 - che alla nostra facoltà stanno creando seri disagi: agli studenti, ai docenti, agli spazi, al carico di lavoro, alla struttura della facoltà nel suo insieme". "Abbiamo questo corso di laurea nuovo, con l'Ungheria, - Gius Civile dell'Europa Comune, - che pure ha bisogno di risorse". "Quindi c'è Napoli Est, quando si realizzerà. Dove pure è prevista la nostra presenza. Ma è cosa di là da venire".

**Erasmus**. "Abbiamo un ricco scambio, anche con Cina ed America Latina. Anche qui occorrerebbero maggiori investimenti". Alla luce della sua vasta esperienza accademica e di consulenza istituzionale (all'ex Presidente del Senato Nicola Mancino, nel CdiA Rai), che consiglio darebbe a Trombetti? "Di continuare a fare quello che ha fatto. Così come l'ha fatto finora. Null'altro". Ecumenico, come sempre.

**Prof. SERGIO SCIARELLI** (Facoltà di Economia, già Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo) - "Trombetti è giovane, ha fatto molto bene, è pratico, ha voglia di fare. Molte qualità tutte insieme. In questo momento è l'uomo giusto".

**Prof. LUIGI VEROLINO** (Ing.) -

"cinque anni fa ho votato contro il Rettore Trombetti, facendo una pubblica dichiarazione a favore di Labruna. Mi sono dovuto ricredere seccamente: ero nemico eppure mi è stato dato spazio - sono delegato del progetto Prof e delegato d'ateneo alla radioprotezione - voglio dire che Trombetti si è servito di persone di tutte le aree dell'ateneo. Gli auguro di non restare tutti e quattro gli anni da Rettore, ma di diventare Presidente della CRUI" (la Conferenza Nazionale dei Rettori). Di lui apprezza: "capacità di lavoro e di essere presente su tutte le questioni; velocità: che io credevo fosse solo degli ingegneri, ed invece lui è un matematico". Bella battuta.

**Prof. GIUSEPPE GENTILE** (Presidente ADISU Napoli) - "Sono d'accordo sulle priorità date dal Rettore nella sua lettera e che hanno contraddistinto il suo primo mandato. L'internazionalizzazione e su Napoli come centro del Mediterraneo, i passaggi che mi hanno colpito di più. Ma questi due temi significano anche dotarsi di servizi, non solo per i nostri studenti ma anche per gli studenti ospiti, potenziando le capacità di accoglienza. Ma è l'internazionalizzazione la grande scommessa per il futuro".

**Prof. MASSIMO D'APUZZO** (Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie) - "Il Rettore ha ben evidenziato nella sua lettera gli elementi caratterizzanti il suo rettorato: l'inserimento dell'ateneo al centro delle tematiche della città - che va a suo totale merito - grazie anche ai

risultati di un grande impegno di comunicazione; l'attenzione centrale agli studenti. E poi l'internazionalizzazione, l'altro suo grande tema, su cui concordo. Anche se lo vedrei più spostato sul Mediterraneo, pure a livello didattico. Pensiamo a cosa potrebbe significare se a Napoli si potessero formare le nuove classi dirigenti, anche scientifiche, dei paesi che si stanno affacciando sul Mediterraneo; è un grande investimento sul futuro". "E poi il dialogo con tutti: Trombetti non si è mai chiuso a specificità di facoltà, di Polo o secondo come i docenti si erano espressi cinque anni fa - per le elezioni del rettore, n.d.r. - ha dialogato con tutti, indifferentemente. Ascolto che costa tanta fatica, lo so io che appena da quattro mesi sono Presidente di Polo".

**Sulla gestione del quotidiano**. "Certo, si vorrebbe sempre soddisfare le esigenze di tutti. Ma non è possibile. A volte ci sono degli ostacoli di carattere economico, soprattutto a livello di manutenzione, - che successivamente pagheremo 10 volte di più -, ma al momento non possiamo fare altro". "Nonostante questo rettorato ha avuto una mai così forte difficoltà economica, l'ateneo è comunque cresciuto. E questo va a merito di Trombetti". "Ci sono stati tagli su tutto, ma non sul reclutamento dei giovani migliori. E su questo trend di attenzione ai giovani si sta continuando ad investire". "Trombetti sta sviluppando una forte visione ed identificazione dell'ateneo con la città e la Regione,

facendo capire quanto l'Università è centrale in un processo di sviluppo e per la ricerca scientifica". Immagine e fette relazioni, "a cui hanno contribuito anche i concerti del S. Carlo, gli incontri di divulgazione scientifica della Corte di Federico, Gigi Proietti, etc".

Infine la lettera di Trombetti. "Non è un programma, ma linee di sviluppo e tracce per il futuro. Il programma ci ha invitato a farlo tutti insieme".

## I favorevoli al ricambio

**Prof. GUIDO BARONE** (docente di Scienze, studioso amato e di lungo corso, fra le coscienze critiche della facoltà) - "In generale sono per il ricambio nelle cariche istituzionali. Ma per ciò che Trombetti ha realizzato in questi cinque anni, per le modalità utilizzate e per quello che si presume possa continuare a fare, sono d'accordo sulla sua ricandidatura".

**Prof. LUCIANO DE MENNA** (docente di Ingegneria, Presidente di Softel, politico accademico di lungo corso) - "È notorio che sono per il ricambio delle cariche accademiche. Ma in questo momento, per tutto quello che ha fatto Trombetti in cinque anni, economicamente ed istituzionalmente così difficili, guai a chi ce lo tocca".

Paolo Iannotti

Almeno due tentativi prima di superare la prova.  
La media dei voti è molto bassa

## Commerciale: "meglio non rimandare l'esame"

I consigli dei collaboratori della cattedra del prof. Miola

Programma molto vasto, un testo spesso poco chiaro, argomenti difficili da memorizzare, la necessità di un linguaggio tecnico che richiede esperienza. E si potrebbe continuare ancora per molto. Diritto Commerciale è uno degli esami scoglio per gli studenti di Giurisprudenza. Il diritto dell'impresa o il diritto delle società pur essendo argomenti strettamente collegati alla realtà in cui si vive, non sempre riescono ad essere tradotti, in modo semplice, in materia di studio. E quindi non è facile per gli studenti acquisire quella terminologia che consente poi di superare l'esame senza ripeterlo almeno due volte. Ebbene si... da un'indagine fra gli studenti si scopre che la maggior parte ripete l'esame ben due volte! E chi, "fortunatamente", supera l'esame al primo tentativo, deve accontentarsi di **voti bassi**, in media tra il diciannove e il venti. Insomma, uno sconforto. Tanto che molti studenti si pongono come obiettivo quello di prendere l'esame, il voto poi si vedrà, anche un diciotto può bastare.

Ma quale può essere l'approccio migliore alla materia? Lo chiediamo ai collaboratori della cattedra del prof. **Massimo Miola**.

"L'esame è senza dubbio complicato. E' una materia tecnica ed è molto importante acquisire una **terminologia specifica**, si richiede un impegno cospicuo, consapevole. Bisogna avere un **approccio critico** che cerchi di cogliere le finalità delle discipline di volta in volta considerate e soprattutto bisogna prestare attenzione ai collegamenti che possono essere stabiliti tra un istituto e l'altro. Quindi **uno studio mnemonico è del tutto superfluo**, bisogna analizzare attentamente gli interessi considerati ponendoli nella giusta collocazione nell'ambito del Diritto Commerciale", rispondono. Ma quali sono gli argomenti su cui bisogna focalizzare l'attenzione? "**Il diritto dell'impresa, il diritto societario e le procedure concorsuali sono i tre settori dai quali non si prescinde mai**. Gli studenti del vecchio ordinamento che hanno un programma più vasto devono aggiungere ai tre argomenti le varie forme di contratto. Il Diritto societario che rappresenta la parte più consistente della disciplina, è considerato uno zoccolo duro dalla cui conoscenza però non si può prescindere. Il Diritto dell'impresa ci permette di capire l'impostazione del Diritto Commerciale, si richiede una conoscenza in vari settori della disciplina: il mercato ed il suo funzionamento, i contratti d'impresa, la crisi dell'impresa e le procedure fallimentari, i contratti bancari e par bancari. Tutto questo e anche molto altro può essere oggetto di discussione in sede d'esame". Un suggerimento per chi inizia a studiare: "**consigliamo agli studenti di accompagnare alla lettura del**

**manuale, la consultazione del Codice Civile in un'edizione aggiornata. Il programma è qualitativamente articolato in quanto si tratta di comprendere le norme dettate dal legislatore e per questo è indispensabile l'utilizzo del Codice. Inoltre, consigliamo agli studenti di rapportarsi in maniera diversa all'esame attraverso uno studio più critico che osservi anche il mondo esterno: gli argomenti di diritto commerciale sono strettamente collegati alla realtà. L'impresa si pone al centro del mercato e qui vi confluiscano molteplici interessi". Le lezioni incominceranno lunedì 6 marzo**, sono previsti

anche seminari, con cadenza settimanale, tenuti dai collaboratori di cattedra. Per quest'anno non sono previsti corsi di recupero ma "**ricordiamo agli studenti che in Diparti-**



mento troveranno tutta l'assistenza da loro richiesta, dal lunedì al venerdì c'è sempre qualche collaboratore disponibile". Per quanto concerne i libri di testo, la cattedra consente allo studente di scegliere il programma che gli è più congeniale. Inoltre in Dipartimento si possono chiedere spiegazioni sul testo che risulta più complicato. Non vi sono fotocopie o libri aggiuntivi "**perché sappiamo che il programma è già molto esteso così com'è**". Un'ultima domanda, ma perché i voti agli esami sono così bassi? Per scarso impegno degli studenti o sono testimoniano che c'è qualcosa che non va? La risposta è quasi corale: "**i voti bassi hanno spiegazioni diverse. A volte gli studenti trascinano quest'esame alla fine della loro carriera e quindi affrontano la materia con stanchezza, senza una preparazione adeguata. A volte, invece, vogliono solo "prendere" l'esame e quindi arrivano quasi rassegnati alla prova, a loro non interessa il voto ma solo superare la prova. Comunque per noi è mortificante dare voti bassi. Quando gli studenti frequentano le lezioni ed il dipartimento, cerchiamo di fornire una motivazione in più allo studio, di renderli più sicuri facendo comprendere loro che con un giusto impegno, seguendo le lezioni, confrontandosi con i collaboratori e con uno studio appropriato, l'esame può essere superato anche con un bel voto. Consigliamo, infine, agli studenti di non rimandare troppo l'esame, ma di affrontarlo già al secondo anno, così come previsto nel piano di studi**".

Susy Lubrano

## COSTITUZIONALE, ESAME TRANQUILLO

Diritto Costituzionale? "**Un esame di semplice preparazione. Uno studio costante ed un'attenzione particolare agli articoli della Costituzione, danno il più delle volte risultati positivi**". E' la risposta della maggior parte degli studenti chiamati in causa. Siamo andati ad assistere agli esami di varie cattedre e l'idea che ci siamo fatti corrisponde a quella degli studenti. Le domande poste con più frequenza riguardano gli articoli della Costituzione, i suoi principi fondamentali e le modifiche alla stessa. Ampio spazio anche al principio di uguaglianza, la formazione del governo, il sistema elettorale, i decreti legge, la riserva di legge, il criterio gerarchico, cronologico, della competenza, la Corte Costituzionale, le libertà, gli enti provinciali e l'ordinamento a rete.

"**Capire cosa sia una Costituzione, i suoi principi ed i suoi organi; analizzare le relazioni che legano tra di loro gli organi, i rapporti di fiducia, la formazione del governo ed una sua eventuale crisi**": queste le dritte fornite dai collaboratori alla cattedra di Diritto Costituzionale del professor **Carlo Amirante**. L'esame - ammettono - "**non è molto complesso ma non bisogna sottovalutarlo. Una lettura superficiale del manuale non basta, il libro è molto sintetico e non si deve tralasciare nulla. E' necessario sviluppare una coscienza critica che volga uno sguardo alla realtà, in quanto Diritto Costituzionale è un esame vivo, collegato al mondo esterno. Inoltre, bisogna includere nella disciplina i rapporti internazionali**". Infatti, durante gli esami, agli studenti ven-

gono richiesti collegamenti con la realtà ed esempi concreti. Niente male la media dei voti ed i bocciati sono relativamente pochi. Il bilancio degli assistenti: "**in questa sessione abbiamo notato da un lato preparazioni brillanti e dall'altro voti bassi. I bocciati, però, sono stati veramente pochi. Comunque è difficile stimare una media dei voti, ogni giorno racchiude un'esperienza particolare**".

Tra le cattedre, la più temuta dagli studenti è quella del Preside **Michele Scudiero**. "**Il professore e gli assistenti sono molto esigenti. Tante volte mandano via per delle imprecisioni. Oggi, ad esempio, siamo già a tre bocciati e gli esami sono appena cominciati... So che tutte le cattedre hanno le loro difficoltà ma qui c'è una media di voti più bassi rispetto alle altre**", racconta Carla. Intanto un gruppetto di ragazzi cerca di consolare una collega, Maria, bocciata al suo primo esame universitario. "**Per noi matricole - afferma Connie Del Vasto, studentessa al primo anno - è difficile rapportarci con il mondo uni-**

versitario. E' difficile autogestirsi nello studio, non si ha ancora la maturità giusta per farlo". Dello stesso avviso è Nunzia: "**abbiamo appena dato Istituzioni di diritto romano, adesso ci tocca preparare Costituzionale in breve tempo. Anche se la cattedra del prof. Amirante ci dà fiducia, non è semplice preparare l'esame. A volte ci sentiamo poco seguiti dai professori e inadeguati ad alcune circostanze. Se si dà spazio al Diritto romano e a Costituzionale, si tralascia Filosofia e fra tre mesi ci aspetta Privato che sarà sicuramente più complesso. Occorrerebbe un corso di orientamento per noi matricole che ci insegnasse a gestire gli esami e la vita universitaria**". E mentre gli esami stanno per finire volgiamo un'ultima ed attenta occhiata all'aula. C'è chi prega, chi esulta per un bel voto, c'è chi piange o chi semplicemente ascolta le domande perché nella prossima sessione sarà il suo turno. Dura la vita dello studente...

(S.L.)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1835

**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**  
Riduzione del **15% sul totale** valido per 1 o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

umenta il numero di crediti per ciascun esame e, si presume, la corposità dei programmi. "Per noi l'1+4 è stato **mana dal cielo** - afferma Alfredo - Il 3+2 fa perdere solo tempo. Quando si arriva al biennio le materie bisogna riprenderle comunque daccapo, senza contare che si devono redigere due tesi di laurea". "E non dimentichiamo che con il 3+2 abbiamo dovuto correre sempre, a discapito della media dei voti - aggiunge Ferdinando - meglio sostenere gli esami una volta sola, seguendo un unico filo condotto su un arco temporale di cinque anni, non di quattro come in passato". I due studenti sembrano davvero entusiasti, anche perché a loro mancano proprio gli esami che necessiterebbero di un'integrazione, per cui li sosterebbero una volta sola col nuovissimo ordinamento. Nel loro caso si tratta solo di attendere un po'. Ma per altri studenti si aprono diversi scenari e differenti dilemmi, che non si esauriscono semplicemente nella domanda se accingersi a preparare la tesi o no. C'è chi, come **Fabio Pagani**, al secondo anno fuori corso della triennale, si interroga sull'entità delle integrazioni da apportare ai programmi nel caso di passaggio all'1+4. "Risparmieremo

una decina di esami e faremo la tesi una volta soltanto - dice - **potremmo recuperare un bel po' di tempo**, e invece di restare in media due anni fuori corso sulla triennale e uno sul biennio, potremmo sperare di sfiorare solo di un anno. Il problema è capire di quanto si dovranno integrare i programmi per raggiungere i crediti richiesti dal nuovo ordinamento. Se si tratta di apporti minimi va bene, ma se si devono sostenere dei veri e propri esami di integrazione allora non conviene più". La struttura dell'1+4 appare alla maggior parte dei ragazzi più lineare rispetto a quella del 3+2. Secondo **Anna**, al secondo anno di Scienze giuridiche con sette esami all'attivo, il vantaggio più importante del nuovissimo percorso formativo non sta tanto nel minor numero di esami, quanto nel fatto che essi vanno affrontati una volta sola. "Quando si studia un argomento, poi lo si lascia e poi lo si riprende, si rischia di sentirsi sfasati nel ritmo dell'apprendimento - dice - Molto meglio approfondire una materia alla volta. Inoltre, a me non piace per nulla che dopo tre anni si debba sostenere un esame di laurea per conseguire un titolo che non serve a nulla". Davvero difficile, in questo clima, non essere tentati dal passaggio all'1+4, anche se facendo la scelta con molta cautela, per evitare di rimanere vittime degli inconvenienti legati alle vicende della **transitorietà**, come tante volte è accaduto in passato. Per questo ascoltare una voce fuori dal coro come quella di **Ludovica Russo**, ventenne iscritta al secondo anno della triennale, stupisce un po'. "Il problema è come si studia, c'è poco da fare - afferma - se si studia bene e con costanza, si riesce, altrimenti no. **Cambiare ordinamento è inutile**, se non si decide di studiare seriamente. Personalmente, trovo che il 3+2 sia un buon percorso". Ludovica non trova allettante né la riduzione del numero degli esami, né l'unicità dell'esame di laurea.



"Secondo me fare la tesi di laurea già dopo il triennio è un'esperienza utilissima. Ci si inizia a confrontare con un lavoro di ricerca, che poi si affinerà successivamente. Quanto agli esami, la suddivisione tra triennio e biennio è formativa perché prima ci si fa una base, poi si approfondisce. Credo si debba stare bene attenti a non cadere in errore: i programmi del triennio ora sono veramente ridotti, finalmente si è giunti a un assetto. Cambiare ordinamento di nuovo può essere rischioso. Io sto bene col mio". Infine, una nota di nostalgia. **Marina Vitale**, 23 anni, una degli ultimi iscritti al vecchio corso di laurea quadriennale, non cambierebbe ordinamento per niente al mondo, neppure se cancellassero i suoi due anni da fuori corso. "Mai pensato di passare a un altro ordinamento - sostiene - **La laurea quadriennale resta sempre la più completa**, con i suoi programmi ampi ed esaurienti. Solo che quattro anni per affrontare dei programmi così erano pochi. Forse con l'1+4 si è davvero trovata una soluzione alle difficoltà di Giurisprudenza. A conti fatti, non si tratta che di un quinquennio". Meglio tardi che mai, sembra voler dire Marina. Anche se per lei, e per chi come lei continua a camminare lentamente lungo le strade della quadriennale, è troppo tardi davvero.

Sara Pepe

## Convegno ad AGRARIA Il ruolo dell'agricoltura nella lotta alla fame ed alla povertà

"Sviluppo Agricolo e povertà rurale nell'era della globalizzazione. Il contributo della Facoltà di Agraria", il tema del convegno promosso dall'Associazione studentesca **Verso Sud** e dal Dipartimento di Economia e Politica Agraria. Il workshop si terrà il **27 marzo** presso la sede della Facoltà a Portici con inizio alle ore 9.00.

Dopo il benvenuto di Antonio Bilancione, presidente di Verso Sud ed il saluto del Preside Alessandro Santini, si aprirà la prima sessione di lavoro coordinata dalla prof.ssa Rosa Rao. Si parlerà delle competenze che la Facoltà di Agraria può offrire per la Cooperazione allo Sviluppo, della riforma agraria per combattere la povertà e del ruolo dell'agricoltura nella lotta alla fame negli interventi del dott. Kostas G. Stamoulis (FAO) del prof. Federico Perali (Università di Verona) e del prof. Marcello Gorgoni (Università di Roma La Sapienza). Alle 11.30, seconda sessione di lavoro coordinata dal prof. Pasquale Lombardi della Facoltà di Agraria. Le tematiche: le regole sul commercio e l'uso delle risorse genetiche tra i partner mondiali, alimenti e biotecnologie, etica ed agricoltura, il consumo socialmente responsabile nei paesi sviluppati. Relazioni del dott. Gerald Moore (IPGRI), della prof.ssa Maria Fonte (Università Federico II) e della prof.ssa Mariolina Garofalo (Università di Salerno), della dott.ssa Ornella W. Maietta (Università Federico II).

In chiusura, una tavola rotonda moderata dal prof. Ugo Marani (Università di Napoli), cui parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo: FAO, IFAD, WFP, IPGRI, TransFair Italia.

## Discriminazione razziale

**Discriminazione razziale e autonomia privata.** L'attualissimo tema che verrà discusso nell'incontro organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza e dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) del Ministero per le Pari Opportunità. Si terrà il 22 marzo, alle ore 15.00, in Aula Pessina. Apriranno i lavori il Rettore Guido Trombetti, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza Michele Scudiero e il Presidente della Corte di Appello di Napoli Raffaele Numeroso. Seguiranno le relazioni di: Maria Antonia Garzia, magistrato/consulente giuridico UNAR, Giancarlo Guarino, docente di Diritto Internazionale alla Facoltà di Economia del Federico II, C. Massimo Bianca, docente di Diritto Privato a La Sapienza di Roma, Francesco Santoni, docente di Diritto del lavoro alla Facoltà di Giurisprudenza del Federico II, Lucio Napolitano, Giudice del Tribunale di Napoli. Seguiranno gli interventi di Massimo Angrisano, Carla Barbarella, Giancarlo Laurini, Lorenzo Maratea, Severino Nappi, Pasquale Orlando.

## I giovani oncologi si associano

Si chiama "**Agoc**" ed è l'Associazione giovani oncologi campani sorta da poco per volontà di tre soci, i dottori **Giuseppe Di Lorenzo, Valeria Forestieri e Carmela Romano**. "Col nostro entusiasmo e il nostro impegno - dichiara il Presidente Di Lorenzo - ci auguriamo di creare una rete oncologica campana all'insegna di una forte collaborazione tra noi oncologi e i medici di altre discipline per il miglioramento dell'assistenza ai pazienti".

L'Agoc, che nasce alla Federico II grazie al contributo di specializzandi, dottorandi e ricercatori dell'Ateneo fridericiano, si propone di riunire i cultori dell'oncologia per promuoverne il progresso nel campo clinico, sperimentale e socio-assistenziale. L'associazione, inoltre, mira alla diffusione di informazioni relative alla prevenzione, alla qualità delle cure oncologiche, alle terapie palliative e alle cure domiciliari.

Per iscriversi e chiedere altre notizie, inviare una mail all'indirizzo **agoc05@virgilio.it**.

## Sociologia fa lezione all'Astra

Di nuovo a lezione nei cinema. E' la sala cinematografica "**Astra**" di via Mezzocannone ad ospitare i corsi più affollati della Facoltà fridericiano di Sociologia. Ad annunciare, lo stesso rettore Guido Trombetti. "Dal 6 marzo, data d'inizio delle lezioni del secondo semestre, il cinema Astra è utilizzato dall'Università Federico II - racconta la Preside **Enrica Amato** - La mattina si seguono i corsi, il pomeriggio si dà spazio alla didattica laboratoriale e ad attività cinematografiche e teatrali. Il progetto, comunque, è ancora in fase di definizione".

Con i suoi 470 posti circa, l'Astra sta già accogliendo corsi come quelli di Antropologia, Statistica, l'intera l'area della comunicazione, tutti gli insegnamenti impartiti dal prof. **Gianfranco Pechinenda**, insomma le lezioni che a Sociologia sono notoriamente sovrappollate. "Abbiamo ridato luce ad una struttura che rischiava la chiusura, ubicata per giunta al centro della città universitaria - commenta con un pizzico d'orgoglio l'Amato - Confidiamo comunque in fondi regionali, così come promessoci dall'assessore **Teresa Armato**, che si è mostrata molto entusiasta del progetto".

## Cardiologia, corsi per medici e specializzandi

Educazione continua in Medicina: la cattedra di Cardiologia della Facoltà di Medicina del Federico II diretta dal prof. **Massimo Chiariello**, organizza corsi rivolti ai cardiologi ospedalieri ed extraospedalieri, ai medici di medicina d'urgenza e di emergenza, di medicina interna, ai geriatri, agli specializzandi ed ai ricercatori. I corsi si propongono di far acquisire conoscenze relative al soccorso cardiocircolatorio, alle necessità di interruzione delle aritmie cardiache potenzialmente mortali, all'utilizzo del defibrillatore automatico esterno e dei modelli gestionali del primo soccorso BLS-D (Basic Life Support) e del soccorso avanzato (Advanced Cardiac Life Support). Accrediti dal Ministero della Salute, diretti dal prof. Chiariello e coordinati dal dott. **M. Santomauro**, i corsi si svolgono presso il Policlinico di via Pansini. Verrà rilasciata, al superamento dell'esame finale, una certificazione di eccellenza (crediti formativi) ed un patentino di esecutore nelle Emergenze Cardiocircolatorie.

Il primo corso si terrà dal 18 al 20 maggio. Si andrà avanti fino a novembre.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Scientifica, cattedra di Cardiologia, tel. 081-7462264, oppure alla Segreteria Organizzativa: Nabi, tel. 081-668046.

# Giovanna Coscia, 29 anni, laureata a Napoli, neo avvocato della Banca d'Italia

Dopo una chiacchierata con lei ci si sente più ottimisti. È una persona che infonde fiducia, che dà coraggio, una di quelle che quando ti parlano sembrano volerti dire: "se ce l'ho fatta io, puoi farcela benissimo anche tu". Ma basta dare una scorsa al suo curriculum per capire che un po' speciale lo è davvero. **Giovanna Coscia**, originaria di Montemarano in provincia di Avellino, è un classico esempio di laureata brillante, nata e cresciuta nella scuola di studi giuridici della Federico II. Laurea conseguita nel marzo del 2001 con una tesi in Diritto Civile dal titolo "Il principio del consenso traslativo", pratica notarile dal 2001 al 2003, pratica forense, dottorato di ricerca in Diritto dei Rapporti Economici e di Lavoro, collaboratrice della cattedra di Diritto Civile del prof. **Biagio Grasso** e, infine, avvocato della Banca d'Italia. "Ho superato il concorso in Banca d'Italia in maniera un po' inaspettata - dice -. A novembre 2005 ho sostenuto la prova scritta del concorso notarile, che è quello per il quale studio da quando mi sono laureata. Nel frattempo però era in corso la procedura in Banca d'Italia, velocissima e trasparente: bando a febbraio 2005, preselezione sulla base del voto di laurea e dei singoli esami, scritti a giugno 2005, risultati degli scritti a ottobre e orali dopo circa un mese". Quattro i posti a disposizione per un concorso che viene bandito all'incirca ogni cinque anni, Giovanna Coscia è risultata prima agli scritti e tra i primi nella graduatoria finale. Un particolare va sottolineato: il neo avvocato della Banca d'Italia non ha ancora compiuto 29 anni. La spiegazione del successo, dice, sta nell'ottima formazione ricevuta nella Facoltà di Giurisprudenza federiciana. "Quando la didattica era impostata in un certo modo si usciva da queste aule con una forma mentis molto aperta, non solo dal punto di vista giuridico". Da allieva del Corso di Laurea quadriennale, l'avv. Coscia afferma che "probabilmente la pecca di quel sistema era un eccesso di accademismo", ma come tutor nell'era del 3+2, visto che ha collaborato nella didattica come assistente di Diritto Civile, sostiene che "l'attuale tentativo di creare un equilibrio tra l'impostazione dogmatica e quella pratica non sta avendo l'effetto sperato, forse perché non appartiene alla nostra tradizione". Nel nuovo come nel vecchio ordinamento didattico, però, la cosa importante è "vivere intensamente l'università, frequentare i corsi, i seminari, non chiudersi in casa davanti al manuale, perché è fondamentale il confronto con i colleghi e i docenti". Ha fatto qualche rinuncia per raggiungere i bei traguardi di questi anni? La risposta non è immediata, l'avvocato ci pensa un po', sembra quasi che all'inizio non le venga in mente niente. Ha avuto una vita tranquilla, studiato sì, ma senza rinunciare ad uscire, andare al cinema, coltivare interessi. Poi, ecco la risposta: "io non ho lavorato, mi sono dedicata soltanto allo studio. So che ci sono molti studenti che durante l'università lavorano anche, è una scelta che dipende dal modo di essere e dalle condizioni di vita di chi la fa. Non mi sento di consigliarla o meno, per quanto mi riguarda ho dovuto rinunciarvi". Quanto contano le doti naturali per raggiungere certi risultati e quanto invece la forza di volontà? Pensiamo a doti come la memoria... "Conta essenzialmente la forza di volon-

tà. La memoria? Io ne ho pochissima! Dimentico le cose con una tale rapidità! L'importante, infatti, è saper ragionare. Mi è capitato, proprio in occasione del concorso in Banca d'Italia, di trovarmi di fronte ad un tema di Diritto Commerciale che, tra l'altro, riguardava anche un argomento molto particolare e, per elaborare la traccia, ho dovuto affidarmi alla logica più che alla memoria. Le altre due tracce erano di Procedura Civile e di Diritto Processuale Amministrativo e ugualmente la cosa importante è stata saper ragionare. L'università deve sapere insegnare questo: a pensare, a mettere mano ai codici e sapersi orientare tra le norme. Le innovazioni normative sono continue, ciò che conta è saperle affrontare. La cattedra del prof. Grasso non pretende mai che gli studenti ricordino tutto a memoria. E sulla memoria voglio dire anche che non è una dote naturale, ma una facoltà che tutti abbiamo e che si può potenziare". Lei ha avuto una carriera brillante fin dall'inizio dell'università. Per chi non è partito immediatamente con il piede giusto è possibile fare qualcosa per raddrizzare la rotta? Ci sono molti studenti che non hanno avuto un percorso universitario del tutto omogeneo per motivi non riconducibili alla svogliatezza o alla scarsa attitudine, ricordiamo ad esempio i "pionieri" del 3+2, che tante volte dicono di aver dovuto correre per stare dietro agli esami a discapito dei bei voti. Questi ragazzi potrebbero ugualmente riuscire in maniera brillante nella professione o nei concorsi? "Certamente sì. Conosco tantissime persone che si sono distinte nella professione dopo aver vissuto anni di università difficili. Infatti nell'attività professionale conta anche un certo senso pratico che si raffina a mano a mano. Anche se si vogliono affrontare i concorsi è possibile riprendersi, dipende dalle vocazioni, ognuno sceglie il concorso cui dedicarsi in base alle proprie inclinazioni. Stiamo parlando di un altro luogo comune da sfatare, come quello della memoria. Non è vero che chi inizia male finisce male. E posso citare ancora la cattedra del prof. Grasso. Quando valutiamo i ragazzi agli esami non guardiamo mai i voti di prima. Certo, per andare avanti è necessario avere una discreta preparazione di base, altrimenti una volta finita l'università si deve ricominciare tutto daccapo". Come ha iniziato a collaborare con il prof. Biagio Grasso? Lo ha cercato o è capitato per caso? "E' stato casuale, avevo semplicemente chiesto la tesi con lui. Fui affidata ad un assistente bravissimo, il notaio **Fabrizio Pesiri**, che ha apprezzato il mio lavoro e lo ha segnalato al professore. Anche al professore è piaciuta la



mia tesi, così mi ha chiamata per lavorare con la cattedra. E' la trafila che accomuna i collaboratori del prof. Grasso, assolutamente meritocratica. Se vali, il professore si accorge di te. L'ho sempre ammirato per la sua onestà intellettuale e per il modo in cui ci guida". Mai avuto momenti di sconforto in questi anni? "Subito dopo la laurea ho avuto un periodo di sbandamento, breve grazie all'aiuto del prof. Grasso che mi ha aiutato a riflettere e a fare la scel-

ta giusta. Io ho sempre desiderato studiare per diventare notaio, ma dopo la laurea mi sono bloccata, consapevole che si trattava di una strada molto impegnativa. Pensai di dedicarmi al concorso in magistratura, iniziai pure a seguire un corso, ma poi parlando col prof. Grasso capii che dovevo seguire il mio vero desiderio". Ora che ha un incarico così importante in Banca d'Italia continuerà a frequentare l'università? "Il tempo da dedicare alla didattica per adesso non c'è, continuo soltanto a seguire alcuni tesisti". I ricordi più belli legati alla Federico II? "Gli anni da studentessa. Sono stata fortunata, lo dico sempre. Fortunata perché ho trovato dei grandi maestri. Oltre a Biagio Grasso, il prof. **Renato Oriani** di Diritto Processuale Civile. E' un docente che va segnalato, perché dà agli studenti una preparazione eccellente, direi da dottorato più che da corso di laurea. Ancora oggi, nel lavoro, utilizzo i suoi appunti. Un altro professore che ricordo con grande riconoscenza è il prof. **Marrama**, poi scomparso". Giurisprudenza della Federico II è sempre una facoltà prestigiosa? "Sì, perché il prestigio di una facoltà è il riflesso delle persone che vi insegnano".

Sara Pepe

## L'1 + 4 attrae gli studenti della triennale

Tanti aspirano a passare al nuovo ordinamento. Dovranno integrare crediti per alcune discipline

La tesi per laurearsi nella triennale: chiederla o non chiederla? Per un buon numero di studenti di Scienze giuridiche è ormai un dilemma angoscioso al pari dello shakespeareano essere o non essere. Esagerazione? Si provi a chiederlo a loro, e si scoprirà che da un po' non dormono sonni tranquilli, precisamente da quando l'1+4 è divenuto realtà. Il nuovo percorso formativo sarà l'unico possibile per chi si immatricolerà l'anno prossimo, ma rappresenterà un'alternativa all'attuale 3+2 per chi a Giurisprudenza è già iscritto. Gli studenti stanno valutando la convenienza di un eventuale passaggio al nuovissimo ordinamento e in vista del cambiamento devono decidere le mosse in questa fase finale dell'anno accademico 2005/2006. Tra queste, la richiesta della tesi

triennale. Riecco il dilemma: chiederla o non chiederla? Passando all'1+4 la si farebbe una volta soltanto, alla fine del quinquennio. **Alfredo Ercolano**, 21 anni, e **Ferdinando D'Ambrosio**, 20 anni, entrambi iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze giuridiche, hanno pensato bene di chiedere aiuto in presidenza. "Non ci è giovato granché - dicono - in presidenza ci hanno suggerito di aspettare aprile, quando saranno definiti i programmi. Di sicuro ci hanno riferito soltanto che chi dal nostro ordinamento volesse passare al nuovo, dovrebbe integrare i crediti degli esami di Procedura civile, Diritto penale e Diritto Commerciale". Conviene? Il numero degli esami diminuisce, ma

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

DIDATTICA: L'INDAGINE DI GESTIONALE FRA GLI STUDENTI

# Le donne: "un nuovo valore aggiunto"

Motivate, sanno lavorare in gruppo, si laureano presto e bene

## I DATI

### Al terzo anno nessuno in regola

Un questionario per valutare la qualità dell'offerta didattica e raccogliere, in maniera sistematica e puntuale, i commenti, le indicazioni e le lamentele degli studenti. Questo è il metodo che da alcuni anni ha adottato il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale. L'ultima indagine risale a due anni fa. "È una esigenza nata con il Nuovo Ordinamento. Eravamo consapevoli che l'organizzazione e la qualità dell'offerta didattica sarebbero stati cruciali" spiega il dott. **Giuseppe Bruno**. Per rispondere alle esigenze generate dal cambio di regime, il Corso si è impegnato in una serie di attività come il coordinamento della didattica tra docenti, in modo da consentire ai ragazzi di organizzarsi per tempo. Il calendario d'esami adesso è noto già all'inizio dell'anno. "Poiché il Corso di Laurea è organizzato in più classi parallele, volevamo raggiungere una certa omogeneità dei programmi in termini di contenuti e di valutazioni, in modo da operare una sorta di standardizzazione del processo", prosegue il ricercatore.

Il questionario viene somministrato agli studenti in un giorno qualsiasi ed è diverso a seconda degli anni



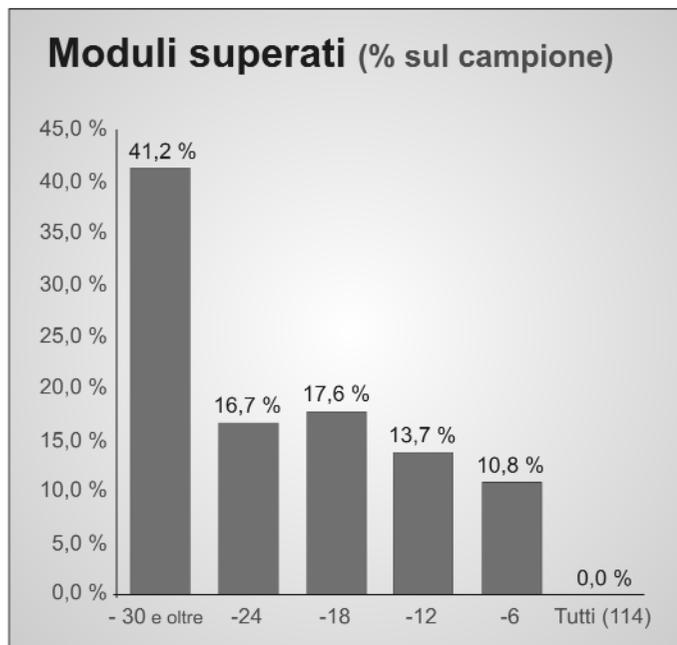
Il dott. Giuseppe Bruno

di iscrizione. Al primo anno, l'indagine è puramente conoscitiva. Serve ad acquisire informazioni statistiche circa la distribuzione tra i sessi e la provenienza culturale e geografica degli studenti. In seguito, il questionario diventa un parametro per valutare la qualità e l'efficacia della didattica. **Gli studenti, del 2005-2006, coinvolti sono stati complessivamente 590** (271 dei quali iscritti al primo anno). I risultati macroscopici di quest'analisi rivelano che la **presenza femminile** è sensibilmente aumentata rispetto al passato (42% delle immatricolazioni rispetto al 36% del 2003). È aumentato, inoltre, il peso degli studenti della provincia di Napoli, mentre si è dimezzata la presenza dei fuori sede, che scelgono di essere pendolari. La distribuzione della provenienza scolastica è rimasta sostanzialmente invariata, con una pre-

dominanza schiacciante, dal punto di vista numerico, di studenti che provengono dai licei, soprattutto dallo scientifico. **Al secondo anno** la percentuale femminile incrementa ulteriormente ma **si riduce il numero complessivo dei crediti superati dagli studenti**. Gli studenti danno, all'incirca, un esame in meno e la media raggiunta è inferiore di quasi un voto. In pratica, vanno avanti meno persone e con maggiori difficoltà nonostante la migliore organizzazione. "Un paio d'anni fa, c'erano degli oggettivi problemi organizzativi. Abbiamo capito le difficoltà dei ragazzi e siamo stati più tolleranti nelle valutazioni" dice Bruno per spiegare questo dato. Non basta, influisce anche l'aspetto generazionale, "gli studenti di due o tre anni fa erano meglio preparati". A dispetto di un'offerta sensibilmente migliorata, la percentuale degli studenti che ammette di **non saper organizzare efficacemente il proprio studio** è raddoppiata mentre, a testimonianza di una più attenta didattica, i ragazzi che soffrono a causa della complessità dei contenuti sono dimezzati. Il numero delle persone che trova le prove d'esame abbastanza difficili è incrementato del 16%, mentre si riducono del 9% quelli che ritengono le prove intercorso molto utili. La grande maggioranza dei ragazzi considera la **didattica abbastanza efficace** e si è straordinariamente allargata la percentuale delle persone che trova **utile il materiale didattico** messo a disposizione (dal 5% del 2003 all'attuale 42%). Nella quasi totalità dei casi, si registra una **forte disparità tra gli insegnamenti** e, più che in passato, gli studenti sentono l'inadeguatezza delle loro conoscenze. "È una difficoltà strutturale, legata alla preparazione di base, che registriamo da alcuni anni. Talvolta sottovalutano molto le difficoltà che un Corso di Laurea in Ingegneria presenta" sostiene il ricercatore. **Al termine del secondo anno, è in regola il 29% degli studenti in meno**. È aumentata la **richiesta di esercitazioni**. "In passato avevamo delle ore di tirocinio in più dedicate alle materie di base, in particolare Matematica e Fisica. Le abbiamo soppresse a causa dei tagli economici che abbiamo subito" dice Bruno.

Al **terzo anno**, la tendenza generale è ancora più accentuata. Il numero delle donne supera numericamente quello degli uomini (la cui mortalità universitaria è maggiore). Il numero degli esami superati, rispetto al passato, è ridotto di due unità. **Il giudizio sulla didattica è peggiore** ma, soprattutto, il dato che colpisce maggiormente è la **totale assenza di studenti in regola**. Le materie che creano **magiori difficoltà** sono quelle che presentano un più alto contenuto matematico.

CAMPIONE STUDENTI DEL TERZO ANNO



Il commento del Presidente di Corso

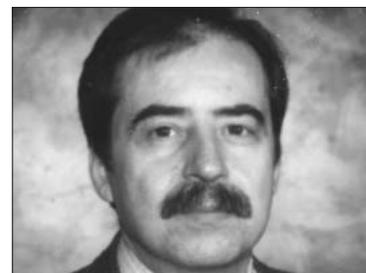
## "Corriamo in Formula 1 con la Cinquecento"

"Il dato più rilevante è rappresentato dall'elevata presenza femminile - commenta il Presidente del Corso di Laurea, prof. **Emilio Esposito** - che indica la **natura trasversale del Corso di Laurea che è ancora, per certi versi, una novità**. Mostra anche che è in atto un cambiamento. **Le donne sono più motivate, sanno lavorare meglio in gruppo, si laureano prima e in maniera più brillante**. Rappresentano **un nuovo valore aggiunto che il sistema non è ancora in grado di cogliere**".

Il punto più dolente è rappresentato dal momento di grave difficoltà che le Università italiane stanno soffrendo. **Il taglio dei fondi** comporta, inevitabilmente, la riduzione dei servizi agli studenti. "Un sistema che non punta sull'Università e la ricerca non può recepire il cambiamento" dice senza mezzi termini Esposito. "I ragazzi seguono in aule affollate, non c'è abbastanza personale e i corsi non si possono sdoppiare. Siamo stati costretti a **sopprimere il tutorato** destinato alle materie di base per carenza di fondi. Il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento è stato fatto a costo zero, senza investire in formazione. È chiaro che, nonostante il grandissimo lavoro svolto per migliorare la didattica e i servizi, tutto è degradato verso il basso e gli studenti incontrano maggiori difficoltà".

Il Corso di Laurea è molto attivo e aperto al territorio. Da anni, quasi tutti gli studenti svolgono la **tesi di laurea** in una delle oltre 500 imprese con le quali ha continui contatti. Il lavoro svolto è tale da avere anche richiamato studenti da altre facoltà e da altri atenei, in particolare del

Nord. La qualità del sistema, però, non sostiene il nuovo che avanza e gli sforzi vengono vanificati. "Nei prossimi giorni rivedremo la nostra organizzazione didattica" dice Esposito. Il programma prevede la **riduzione degli esami** puntando alla qualità dei corsi che avranno tutti un valore compreso tra i **6 e i 9 cre-**



Il professor Emilio Esposito

**diti**. Accanto a questa azione strutturale, l'obiettivo sarà quello di far comprendere ai ragazzi quali sono gli esami da affrontare subito e l'importanza di lavorare otto ore al giorno "All'inizio risentono un po' dell'effetto della scuola superiore. Forse dovremmo fare informazione presso i licei ma anche la scuola superiore attraverso un momento di crisi. In pochi anni, si è deciso di cambiare tutto senza un progetto e senza soldi" afferma il docente che conclude con una metafora. "Corriamo in Formula 1 con una Cinquecento. Siamo bravi. In curva siamo anche meglio degli altri, ma sul rettilineo ci manca inesorabilmente la benzina".

Simona Pasquale

# Ingegneria racconta i 195 anni della sua storia

Ingegneria racconta la sua storia e le sue gloriose origini. E lo fa a suo modo, mescolando cultura, tradizione, passione e quel pizzico di ironia che non guasta mai. Ironia affidata al prof. **Luigi Verolino**, responsabile dell'orientamento, perfetto moderatore e superbo traghetto, a suon di battute e proverbi dialettali, nella memoria di una delle più importanti Facoltà del Federico II. La cerimonia del 9 marzo, nell'ambito di *Porte Aperte*, è stata inaugurata dal Rettore **Guido Trombetti**. "Siamo lieti di ospitare questo evento, nell'ambito di *Porte Aperte*. Un'occasione unica, perché ci offre la possibilità di raccontare a coloro che vorranno iscriversi in questa facoltà, l'immenso universo che si cela dietro a questa storica e nobile sede. Io posso dirvi con certezza, dati alla mano, che questa facoltà rappresenta, realmente, un patrimonio importantissimo per lo sviluppo della cultura universitaria di tutta Europa. Oggi, tutti voi vi renderete conto del prestigio di questa sede, qui si respira cultura, qui si fa veramente ingegneria". "Proprio per questo, però - ha concluso il Rettore rivolgendosi ai giovani in sala- vi consiglio di ponderare bene la vostra scelta, perché qui si studia veramente". Concluso il saluto e la testimonianza del Rettore, sottolineata con un bel "ma comm' parl' ben' stu' Rettore", da parte del prof. Verolino, la serata ha celebrato il suo omaggio alla facoltà. "Il termine ingegnere ha origini storiche e molto affascinanti - ha detto il prof. Verolino- Anticamente, la definizione di ingegnere designava la destrezza, l'abilità, il talento che gli ufficiali dovevano avere per inventare, per dar vita ad un qualcosa di nuovo e straordinario. Verne, nell'isola misteriosa, identificava l'ingegnere, come un uomo colto, che dava vita all'attività della mente e del corpo. Un eroe del suo tempo. Oggi, l'ingegnere non è più considerato un eroe, c' mancass pur", ma resta comunque una figura di primo piano nel panorama culturale e professionale. L'ingegnere accompagna lo sviluppo, viaggia di pari passo con lui. Questa facoltà è stata una delle prime sedi di Ingegneria d'Italia. Una facoltà che nel corso degli anni, ben 195, si è saputa sempre imporre e rinnovarsi, grazie all'appoggio di uomini validi e volenterosi". La Facoltà è nata ai tempi di **Gioacchino Murat**, il 4 marzo 1811, il quale diede vita alla prima scuola napoletana di costruzione di ponti e strade. "All'epoca, i requisiti per essere ammessi erano: Matematica, Statistica, Latino, Francese, ovviamente Italiano e Disegno. Penso che se questi requisiti fossero rimasti immutati anche ora, credo che in questa facoltà resteremmo in pochi". Subito dopo, si rivolge al Preside **Edoardo Cosenza**, e gli chiede: "Preside, ma oggi, rispetto al passato, quali sono i requisiti essenziali per questa facoltà?". "Si tratta di requisiti molto diversi, che rispecchiano i cambiamenti ed il progresso -risponde il Preside- Io, però, vorrei soffermarmi ancora un po' sulla storia di Ingegneria. Questa facoltà, infatti, ha

avuto il merito e l'onore di avere illustri e storici laureati, che a loro volta, hanno fatto la storia dell'ingegneria italiana. Su tutti, vorrei



Il professor Verolino

ricordare uno dei primi laureati, un certo **Luigi Giura**. I suoi lavori hanno rappresentato una svolta epocale nel mondo delle costruzioni, basti ricordare quella che, sicuramente, è stata l'opera più importante della sua carriera, la costruzione del ponte sul Garigliano. Primo esemplare

di ponte sospeso, costruito in Italia. Questo, e tanti altri, sono gli esempi che ci inorgogliscono". E aggiunge: "nel 2011, festeggeremo ben 200 anni. Sfido chiunque ad avere una tradizione ed un passato glorioso come il nostro". Poi si rivolge ai suoi futuri studenti: "noi garantiamo prospettive sicure, ma voi dovete garantire il vostro impegno, ed il vostro studio, altrimenti è inutile. Qui, in molti si iscrivono ed in pochi si laureano, pensateci bene!". Una frase secca, che sicuramente avrà messo più di un dubbio nella mente degli studenti. Poi la parola passa al prof. **Alfredo Buccaro**, il quale conduce i presenti ad un nuovo tuffo nel passato. "L'ingegnere è una figura molto popolare, sin dai tempi antichi. Basti pensare che l'architetto era perlopiù una figura estrosa in voga tra gli aristocratici, mentre l'ingegnere era chiamato dal popolo. C'erano poi degli esempi singolari e straordinari, come **Luigi Vanvitelli**, ingegnere e architetto allo stesso tempo. I suoi lavori ed i suoi scritti sono sempre stati frutto delle intuizioni di entrambi i campi, senza alcuna distinzione". Nell'intervento di Buccaro si scoprono interessanti notizie. Si citano i nomi di grandi uomini che hanno calcato queste stesse aule universitarie. "Tutti noi ricordiamo, il grande ingegnere **De Fazio**, di cui si sono sempre apprezzati gli schemi e le teorie di costruzione, come i progetti sul porto di Nisida", fino ad

arrivare al ricordo delle prime sedi, come quella altrettanto gloriosa e ricca di fascino, di via Mezzocannone. Una cronologia di eventi e vicissitudini unica, ripesa poi, anche dalle testimonianze del prof. **Salvatore D'Agostino**, docente di Scienze delle Costruzioni. "La Facoltà descritta da Buccaro è molto diversa da quella di oggi. Modifiche dovute essenzialmente ad un cambiamento della società e delle sue esigenze. Oggi l'ingegnere, tanto per fare un esempio, non potrebbe mai essere relegato ad un semplice ruolo di costruttore di strade e ponti. Ma, senza andare troppo a ritroso nel tempo, vorrei raccontarvi un simpatico aneddoto che riguarda la mia pur lunga permanenza in questa facoltà. Ricordo, per esempio, il primo calcolatore elettronico comprato dall'università e posizionato nella sede di Mezzocannone. Dico posizionato, perché occupava ben due stanze dell'edificio. Una cosa che, nonostante per l'epoca rappresentasse il massimo della tecnologia, era una vera schifezza. Brutto, lento e, a volte, neanche preciso. Spesso mi capita di ricordare quel calcolatore, specie quando lo confronto ai portatili o alle complicatissime calcolatrici. Bene, questo confronto spesso mi aiuta a capire, non solo che sto invecchiando ma anche che questa facoltà, nonostante gli anni, si mantiene sempre su standard di efficienza e progresso unici nel suo genere. Ci fa capire che i cambiamenti che la società ha imposto a tutti noi, hanno, comunque, lasciato una qualità intatta a questa facoltà. Quella di essere sempre vivace culturalmente, e di non essere mai schiava del tempo ma di viaggiare con esso".

Gianluca Tantillo

## LETTERE

### Ciclo di seminari con Camilleri, Consolo, Giménez Bartlett

# Il "giallo" entra in aula

Lo scopo è catturare l'attenzione degli studenti. Invogliarli alla lettura. Accendere in loro curiosità. In quest'ottica si colloca il ciclo di seminari dedicati al romanzo giallo che si concluderà il 29 maggio, organizzato dalla professoressa **Maria Rosaria Alfani**, docente di Letteratura Spagnola, riservato agli studenti del Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature moderne europee. "Ho constatato che il romanzo giallo, in particolare per la letteratura spagnola - ad esempio con Manuel Vázquez Montalbán, che ha dato vita ad un personaggio, il detective Pepe Carvalho- sia lo strumento più adatto ad interpretare i cambiamenti della società", spiega la professoressa. La ripresa del genere in chiave letteraria non riguarda solo la Spagna, ma l'intera Europa. "In Francia, ad esempio, - interviene la professoressa Alfani - con **Fred Vargas**, e poi **Izzo, Denank**; in Italia **Gianrico Carofoglio, Giancarlo De Cataldo, Camilleri, Lucarelli**. Ci troviamo di fronte ad un nuovo fenomeno letterario. Il giallo è, probabilmente, il romanzo realista dei nostri giorni". Ma i confini del giallo non sono solo europei, vanno ben oltre. "Relegato, infatti, nella sfera della paraletteratura - nonostante l'attenzione di studiosi come Caillois, Eco, Seboek, Todorov- negli ultimi decenni il genere poliziesco ha mostrato una nuova, sorprendente vitalità negli Stati Uniti e in America Latina, soprattutto dal punto di vista della ricezione da parte del grande pubblico". All'incrocio tra cultura mediatica e letteratura alta, la narrativa poliziesca, come osserva la professoressa, declinata nei suoi sottogeneri (detective story, noir, legal thriller hard boiled, crime fiction) è un oggetto di studio stimolante per il suo statuto singolare, ambivalente, paradossale e problematico. Nasce così l'esigenza di aprire un dialogo con scrittori ita-

liani e europei, con la partecipazione attiva degli studenti. La frequenza, infatti, con la produzione di recensioni sui libri letti - "in modo da allenare i nostri ragazzi alla competenza scritta"- dà diritto a quattro crediti formativi. L'incontro, a seconda dell'autore, può essere organizzato, come una conversazione, un dialogo; altri useranno lo strumento della conferenza. "Camilleri ha già detto - conclude la professoressa Alfani - che intende intavolare una conversazione per rispondere a tutte le domande degli studenti. Lo stesso è quello che ha fatto il dottor Carofoglio, che si è intrattenuto sulla sua formazione di scrittore - che è un argomento molto interessante - e sia sui precisi problemi di poetica, delle sue scelte stilistiche e le sue preferenze letterarie". Alla fine gli studenti che, sin dall'inizio si sono dimostrati entusiasti e hanno manifestato grande interesse, dovranno presentare delle relazioni conclusive sull'attività svolta per poi vedersi riconosciuti i crediti formativi.

### Le date degli incontri

Il 12 aprile, ore sedici, **Jacques Dubois**, presso l'Aula Piovani; il 27 aprile, alle ore undici, incontro con **Eduardo Mendoza**; il 9 maggio, sempre alle sedici, incontro con **Alicia Giménez Bartlett**, Aula Piovani. Il 16 maggio, alle undici, l'appuntamento più atteso con **Andrea Camilleri**; il 19 maggio, alle quindici, sarà la volta di **Vincenzo Consolo** - Aula Piovani; il 23 maggio, alle sedici, incontro con **Didier Denank** - Aula Piovani; il 29 maggio, alle undici, ultimo appuntamento per quest'anno, con **Barbara Krohn**.

Elviro Di Meo

INCONTRO CON I MAESTRI

# A lezione dal Prof. Palumbo

## La letteratura insegna l'arte di affascinare

Ore 9.00. Aula 342 di Lettere. Il Prof. **Matteo Palumbo** inaugura il corso semestrale sull'Orlando Furioso al secondo anno della laurea specialistica in Italianistica della Federico II. Il Prof. arriva puntuale e comincia ad introdurre il genere cavalleresco mentre i ritardatari si affrettano a prendere posto. Palumbo li conosce ad uno ad uno ed interviene alla spiegazione sul poema epico a commenti giocosi sui ragazzi che giungono trafelati. "Se non arriva Ilaria, non posso cominciare..." scherza il Prof. all'apparire della ragazza sulla soglia. "Dai sempre fastidio..." è il buongiorno divertito che rivolge ad un altro studente quando dopo poco la porta si riapre.

I ragazzi entrano e si sistemano interrompendolo continuamente ma il Prof., paziente, raccoglie i fili del

sonaggio dello sceneggiato televisivo *La Squadra* che cita di frequente la sapienza dell'ottava ariostesca.

Gli studenti sono sorpresi e conquistati mentre il Professore prosegue a braccio sull'impossibilità dei cavalieri corazzati di resistere all'amore. "Amor omnia vincit": proprio come nella lettura del poema, durante la lezione si viene affascinati dalla "maniera di organizzare il racconto che non segue solo i fatti ma tiene ad amor aperte le porte".

### Gli studenti: "spiega da Dio"

E' la sincera passione per i grandi classici il segreto del fascino di uno dei professori più amati della Facoltà di Lettere. Il coro di elogi degli allievi del corso è unanime. Gli fanno eco anche le voci dei suoi studenti della triennale di Lettere Classiche. "E' chiaro e pure gentile!", "Spiega da Dio!", "Si vede che è materia sua!"; così **Annalisa Esposito, Cristina Capriglione, Marcello Marchese, Leo Cammarano, Maria Pasquarella e Carmela Pisaniello** fanno a gara per dire la loro sul professore che "è riuscito a far diventare entusiasmante persino la lettura di testi cupi come le tragedie di Alfieri".

Quale è il trucco per mantenere viva la curiosità ed il piacere degli ascoltatori? - chiediamo a Palumbo a fine lezione. "Faccio cose in cui mi diverto. Seguo un percorso intellettuale su cui davvero sto riflettendo. Se funziona per me, ha senso anche per gli ascoltatori".

Mettendosi in gioco riesce senz'altro a creare un feeling con gli studenti, tuttavia rimane una curiosità: all'esame aprirà il Furioso per chiedere "dove siamo?". Palumbo sorride e si definisce il **collaudatore di ciò che gli studenti hanno imparato**. "Intendo l'esame come la fase conclusiva di un'esperienza di studio - aggiunge - e, dunque, sottoporro agli studenti alcuni passi su cui ci siamo soffermati ma di fronte ai quali potranno muoversi con libertà".

Palumbo ricorda quale precisione di dati veniva richiesta agli esaminandi di Letteratura Italiana dal Prof. **Battaglia**, di cui è orgoglioso di essere stato uno degli ultimi allievi alla Federico II. "Era un gran signore, una persona rassicurante, ma l'esame era molto duro. Lo sostenni con lui ed andò bene, il Professore mi lodò ma quando vidi che scriveva un 28 sul libretto, me ne andai delu-



so. Solo in treno mi accorsi di aver sbirciato la data: era il 28 ottobre!".

Gli occhi si illuminano ripercorrendo l'avventura intellettuale iniziata con una tesi su Svevo con il professor Battaglia e proseguita con l'esaltante collaborazione con il professor Mazzacurati. L'entusiasmo è ancora tale che "non riesco mai a fare due volte la stessa lezione sullo stesso argomento - ammette Palumbo - E' proprio la mutevolezza del punto di vista che mantiene fervida la riscoperta di un tema."

Ma come fa a condensare programmi tanto ampi in poche ore?

"Evito la sintesi e, partendo da un testo, da un problema, provo a rendere pertinenti le informazioni".

Non si rischia così di dare per scontato che i ragazzi conoscano già il contesto di riferimento?

"Cerco di rendere vive le nozioni facendo percepire come esse siano necessarie per la comprensione e le problematizzo calandole in un'esperienza di lettura".

In che modo occorre allora selezionare i dati da memorizzare?

"Il manuale deve essere adottato come una griglia, come un orario ferroviario per raccogliere le informazioni. Il mio compito è fungere da stimolo per ampliare la preparazione verso più direzioni. Il rischio nei moduli del nuovo ordinamento è quello di una preparazione usa e getta, invece che una costruzione fatta di pietre su pietre che devono essere metabolizzate".

Si può dunque anche insegnare ad insegnare?

"Me lo sono chiesto più volte, anche in quanto responsabile della Sicsi, ma non so se esiste una metodologia. Si può, però, mostrare come davanti ad una realtà testuale si possa ricavare tutto ciò che rende l'esperienza di chi legge un'esperienza ricca".

Chi ci sta davanti non è un vaso da colmare - sottolinea Palumbo - ma un riflettore che in mezzo alle cose deve saper scegliere, sapersi orientare.

Vivere un'esperienza intellettuale, affrontare un tema nella pratica dialettica, fornire un esempio di insegnamento - conclude il professore - è forse il modo più efficace di trasmettere una didattica non separabile dai contenuti. "E le testimonianze di coloro che hanno seguito questo esempio mi suggeriscono che funzionano..."

Manuela Pitterà



discorso ed afferma che lo scompiglio è un'ottima metafora per descrivere ciò che accade nel poema di Ariosto, poiché chiunque volesse sintetizzarne la vicenda si perderebbe per la complessità della trama. "Un professore di un mio caro amico - racconta Palumbo - apriva il Furioso, faceva leggere un'ottava e chiedeva agli studenti di spiegare a qual punto della vicenda fossero giunti. E' una delle cose più difficili che si possano fare. Orientarsi è una delle imprese più disperate perché il testo nasce da divagazioni".

Ariosto sapeva che bisogna costruire una storia che abbia suspense per attirare l'attenzione dei lettori, ed il Professore sembra metterne a frutto immediatamente l'insegnamento quando, per stimolare la curiosità dei ragazzi, accenna all'intenzione di saccheggiare insieme gli appunti di Calvino sul Furioso ed al progetto di proiettare all'Università lo spettacolo di Ronconi sull'opera presa in esame al corso. Per rendere i versi del poeta più familiari fa persino ricorso ad un per-

## Ciclo di seminari LA CAMORRA OGGI

Fare il punto sulla situazione della camorra oggi a Napoli passando attraverso una ricostruzione storica del fenomeno: l'obiettivo del ciclo di seminari, che vede la partecipazione dei massimi esperti sull'argomento, organizzato dall'associazione Contracamorra e dal Coordinamento napoletano delle Associazioni Antiracket.

"Il seminario affronterà l'argomento della criminalità organizzata secondo molteplici punti di vista. E, infatti, solo un approccio di tipo interdisciplinare che permette di inquadrare un fenomeno complesso come quello della camorra", spiegano i promotori. Dunque storici, sociologi, scrittori, giornalisti e magistrati sono chiamati a fare il punto sulla situazione attuale della camorra a Napoli e in Campania, soffermandosi, in particolare, sulla diffusione territoriale, sul rapporto con la politica, sulle imprese e gli affari della camorra, sulle reti familistiche, sulle dinamiche estorsive, sul rapporto con Cosa Nostra, sul fenomeno dei collaboratori di giustizia.

I seminari sono cominciati il 14 marzo con **Marcella Marmo**, docente di Storia Contemporanea della Università Federico II e massima studiosa della camorra dell'Ottocento, si proseguirà poi il 21 marzo alle ore 17 con un intervento del professore **Francesco Barbagallo** su *Camorra e politica in Campania*; il 28 marzo alle ore 17 con il giornalista **Sandro Ruotolo** sul tema *Camorra e informazione*; il 19 aprile alle ore 17 lo scrittore e giornalista **Roberto Saviano** farà il punto su *Le imprese della camorra*; il 26 aprile alle ore 18, la professoressa **Gabriella Gribaudo** parlerà di *Le reti familiari della camorra*; il 3 maggio alle ore 17 il procuratore aggiunto di Napoli **Franco Roberti** interverrà sul ruolo dei *collaboratori di giustizia nella camorra*; il 10 maggio alle ore 17 il sociologo **Isaia Sales** illustrerà la sua teoria su *La camorra tra rivolta e organizzazione criminale*; il 17 maggio alle ore 17 il consulente antiracket del Comune di Napoli **Tano Grasso** interverrà sul tema de *Le dinamiche estorsive a Napoli*. Ultimo appuntamento il 24 maggio alle ore 17 con l'intervento del magistrato della Direzione Nazionale Antimafia **Gianni Melillo** su *Cosa Nostra a Napoli*.

I seminari si svolgono nei locali del Coordinamento delle associazioni antiracket in Corso Umberto I, n. 22.

Informazioni: tel. 081/5519555; info@contracamorra.it; info@antiracket.it

Per la tua PUBBLICITÀ  
su ATENEAPOLI



081.291166  
081.291401

## Gli studenti chiedono una nuova sessione di esami

Senza grossi scossoni, il 6 marzo la Facoltà di Farmacia ha dato il via all'inizio dei corsi del secondo semestre. "La Facoltà funziona bene grazie alla fattiva collaborazione tra studenti, docenti e il preside Ettore Novellino", dichiara **Gerardo De Maffutiis**, consigliere d'Ateneo e di Amministrazione eletto nelle liste di Confederazione. "Come rappresentanti - gli fa eco **Lucio Falconio**, consigliere di Facoltà per il gruppo Lrs - siamo riusciti ad instaurare un dialogo aperto con la docenza, che si è mostrata sempre disponibile a risolvere qualsiasi questione". Resta, tuttavia, ancora un nodo da sciogliere: gli appelli d'esame.

Di norma, la Facoltà di Farmacia ha tre sessioni d'esame: gennaio e febbraio, giugno e luglio, settembre, cui si aggiunge la seduta di recupero

per gli studenti fuoricorso di novembre; ogni mese, inoltre, contempla due appelli. "In Consiglio di Facoltà - racconta De Maffutiis - eravamo riusciti



• Gerardo De Maffutiis

ad ottenere che, se lo studente fosse stato bocciato nella prima data di un mese, avrebbe potuto ripetere l'esame nell'appello successivo dello stesso mese, si da poter sfruttare tutte le quattro date e senza il pericolo di saltare l'intera sessione". A detta del rappresentante, non tutti i docenti hanno però mantenuto fede alla delibera di Facoltà: "Secondo qualche professore, non si possono colmare le lacune dopo appena quindici giorni". Di qui la proposta dello studente, che presto sarà portata al vaglio del Consiglio di Facoltà: "Vada per la bocciatura al mese successivo, a patto però che si aggiungano altre date d'esame, una nuova sessione tra marzo e aprile, per esempio".

### Senza fondi, continui stop all'edificio D

In pericolo il completamento dell'edificio D, deputato ad ospitare le nuove aule per la didattica della Facoltà di Farmacia. Stando all'ultimo Consiglio di Amministrazione della Federico II,

per mancanza di finanziamenti statali l'Ateneo dovrà occuparsi di altre priorità. Queste almeno le parole del rettore Guido Trombetti, riferite da Gerardo De Maffutiis.

Avviato nel 2004, il progetto di realizzazione dell'edificio D - struttura che avrebbe dovuto fronteggiare il costante aumento di immatricolazioni alla facoltà - negli ultimi tempi ha subito continui stop, tutti dovuti alla carenza di fondi. "Ogni volta c'è stato qualche progetto che ha reclamato la precedenza, a discapito del nostro. È il caso, per esempio, della tensostruttura di Biotecnologie - dice De Maffutiis - Il punto è che se resta un governo di centro-destra, ci sono ben poche speranze di aumentare i finanziamenti destinati all'università". Un vero peccato, insomma, anche alla luce di quanto discusso in un precedente Consiglio di Amministrazione, "in cui si parlava addirittura del 2007 come data di prosieguo dei lavori (uno scheletro di struttura è stato già costruito, ndr), per poi essere operativa come sede per l'inizio dell'anno accademico 2007/08".

## A Farmacia ci si associa

### Scambi con l'estero, congressi, manifestazioni culturali: tra le iniziative promosse dagli studenti

Piccole associazioni crescono. A Farmacia sono due le realtà associative che si contendono gli iscritti: da un lato opera l'"Aisf", l'Associazione italiana studenti di farmacia, "la maggiore forza studentesca sul territorio italiano", come afferma il presidente della sede napoletana, **Pasquale Russo**; dall'altro, l'"Acgf", l'Associazione campana giovani farmacisti, "che non si limita a lavorare nello stretto ambito universitario, ma assiste i laureati della Facoltà di Farmacia anche nel loro post lauream", sottolinea il suo vicepresidente, **Gerardo De Maffutiis**.

Nata a Napoli lo scorso settembre, l'Aisf - che è un'associazione nazionale - punta a migliorare professionalmente il futuro farmacista. "In Italia - riferisce Pasquale Russo, che è anche rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà per il gruppo *Studenti in Movimento* - contiamo quasi tremila soci; a Napoli ci aggiriamo intorno al centinaio. Come associazione siamo anche inseriti nel doppio circuito europeo e internazionale (siamo membri dell'Epsa, l'European pharmaceutical students' association, e dell'Ipsf, l'International pharmaceutical students' federation), usufruendo così di agevolazioni su viaggi e congressi all'estero". Programmi di mobilità studentesca in Europa e nel mondo, campagne d'informazione scientifiche e culturali, seminari, conferenze e convegni scientifici, visite a industrie del settore farmaceutico sono alcune delle attività promosse dall'Aism. "Cerchiamo di dare ai nostri associati quell'input di conoscenza ulteriore per approfondire le nozioni acquisite nelle aule universitarie", spiega il Presidente.

Diverse le iniziative già realizzate dall'Aism napoletano. "Lo scorso Natale siamo stati in gita a Roma, dove abbiamo preso contatti con un dirigente del Ministero della Salute, cui poi è seguita una serata di beneficenza, organizzata col Rotaract Club Napoli Ovest, il cui incasso è stato devoluto per la realizzazione di un padiglione pediatrico nell'ospedale di Tharaka in Kenya". Grazie al circuito internazionale, "siamo anche riusciti a formalizzare un gemellaggio tra la nostra facoltà e

l'omonima dell'Università di Philadelphia".

Tra i progetti in cantiere, ad aprile (esattamente tra il 13 e il 17), una delegazione napoletana dell'Aism andrà in Lituania, a Vilnius, per partecipare al congresso annuale dell'Epsa; in quell'occasione trecento studenti di Farmacia europei s'incontreranno per discutere sulla figura del farmacista e delle sue capacità manageriali. "A seguire, ci sarà un corso di farmacia ospedaliera, che rilascerà un attestato valido per l'attribuzione di crediti formativi per l'accesso alle Scuole di specializzazione in Farmacia ospedaliera. Che dire, si tratta davvero di una grande chance per gli studenti napoletani, visto che in questa città i posti per entrare nelle scuole sono appena una



• Pasquale Russo

ventina".

Fondata sul finire del 2005 da laureandi e laureati in Farmacia - tra i quali **Filippo Trotta** (che è il presidente), **Antonio Lo Russo** (consigliere di Facoltà), **Marco Russo** (Segretario), lo stesso Gerardo De Maffutiis (vicepresidente) - l'Associazione campana giovani farmacisti si prefigge di realizzare iniziative culturali e sociali nel mondo universitario e lavorativo per meglio formare studenti e giovani laureati della Facoltà di Farmacia. "Come associazione siamo ancora agli inizi. Come gruppo, però, ci conosciamo e lavoriamo insieme già da un po'; quel che ci

unisce è un grande entusiasmo", dichiara Gerardo De Maffutiis. L'Acgf vuole sviluppare iniziative atte ad ampliare la crescita culturale del farmacista e dello studente; soprattutto mira ad agevolare l'inserimento dei laureati della facoltà nel mondo del lavoro. Tutti obiettivi che l'Acgf intende perseguire attraverso l'organizzazione di congressi e manifestazioni culturali. "I convegni verteranno su temi di attualità attinenti all'ambito farmaceutico e rilasceranno attestati di frequenza che potranno arricchire i curricula dei partecipanti. Si affronterà, per esempio, la questione dello stallo economico in cui versano le case farmaceutiche, oppure si parlerà dell'etica dei farmaci di ultima generazione". De Maffutiis, inoltre, ricorda che "il 90%

della ricerca è sostenuta dalle industrie farmaceutiche. Come associazione, quindi, vorremmo informare gli studenti sul ruolo e sulle attività svolte all'interno di un'industria farmaceutica. Insomma, vorremmo far capire loro che il farmacista non è solamente colui che distribuisce farmaci, ma può anche essere una figura attiva nell'intero processo di produzione del farmaco stesso". L'Acgf, infine, non si occupa solo della crescita professionale dei propri iscritti, ma è anche impegnata nel sociale.

Per associarsi all'una o all'altra associazione, basta seguire le indicazioni riportate nelle bacheche di Facoltà della rappresentanza studentesca oppure collegarsi ai siti [www.aisfnapoli.it](http://www.aisfnapoli.it) e [www.acgf.it](http://www.acgf.it). (P.M.)

## SCIENZE BIOTECNOLOGICHE Laurea honoris causa

Laurea honoris causa in Scienze Biotecnologiche alla prof.ssa **Rita Rosi Colwell**, direttore della *National Science Foundation*, studiosa delle biotecnologie marine. I suoi studi sui batteri patogeni hanno avuto risvolti nel campo dell'epidemiologia, in particolare si è occupata della sorte del vibrione del colera.

La cerimonia si terrà il 23 marzo alle ore 11.30 presso l'Aula Magna storica dell'Ateneo. Interverranno il Rettore **Guido Trombetti** ed il Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche **Giuseppe Marrucci**. La laudatio accademica è affidata al prof. **Giorgio Bernardi**. Poi la lezione magistrale della studiosa.

### L'invito di una studentessa Firmiamo per destinare l'8 per mille anche alla ricerca scientifica

**Diana Passaro**, studentessa di Biotecnologie per la Salute, con una lettera inviata ad Ateneapoli, si rivolge a tutti i suoi colleghi, per sensibilizzare all'iniziativa avviata dal giornalista Enzo Mellano: una proposta di legge perché sia possibile destinare - oltre che alla Chiesa Cattolica ed allo Stato - anche alla ricerca scientifica l'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Scrive la studentessa: "nel pieno rispetto delle convinzioni e delle scelte altrui, vale la pena ricordare che mentre in una religione si identifica solo una parte più o meno cospicua dei cittadini, nella ricerca scientifica si identifica tutta la collettività, nella speranza di trarne beneficio con risposte capaci di migliorare la qualità della vita. Perciò anche chi sceglie e continuerà a scegliere la Chiesa, ha interesse a firmare la petizione in atto. La ricerca scientifica merita più attenzioni per garantire più certezze anche a tutti i cittadini e noi studenti dobbiamo essere i primi ad impegnarci per diffondere iniziative come questa". Un invito quindi a firmare la petizione per modificare la legge. Per aderire e saperne di più, visitate il sito [www.clubfatinostri.it/8x1000](http://www.clubfatinostri.it/8x1000).

## Inversi nuovo presidente del Consiglio degli Studenti

### Raccolta firme per l'appello di aprile

**E'** Luigi Inversi il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti della Facoltà di Scienze Politiche. Eletto per acclamazione nell'assise del 10 marzo, Inversi succede a Enzo Santo, neo laureatosi, a cui va il suo primo pensiero. "Grazie al lavoro svolto da Enzo Santo, molto è stato fatto in Facoltà ma molto ancora c'è da fare. Penso alle Specialistiche, senza tuttavia perdere di vista i problemi degli studenti del vecchio e vecchissimo ordinamento, che reclamano un numero maggiore di appelli d'esame. Conto comunque sulla fattiva collaborazione con la Presidenza, certo che i nostri rapporti proseguiranno all'insegna della lealtà".

Napoletano, ventidue anni, al primo anno fuoricorso della laurea triennale in Scienze Politiche, Luigi Inversi è rappresentante degli studenti già da due mandati, entrambe le volte eletto nelle fila di Confederazione. Tra tutti i rappresentanti di Facoltà, è anche il più "anziano" in termini di età e di esperienza politica accumulata. "Nel corso di questi quattro anni, Luigi ed io abbiamo operato a stretto contatto. Buoni risultati sono stati raggiunti con la riforma della laurea triennale, così come disegnata dal preside Raffaele Feola; adesso dobbiamo concentrarci sulle Specialistiche. Il ciclo completo del 3+2, infatti, non si è ancora concluso e la macchina va roduta. In ogni caso, grazie alla positiva esperienza dell'ordinamento triennale riformato, quello specialistico risentirà meno di eventuali difetti".

E sempre a proposito degli studenti del nuovo ordinamento, Inversi annuncia: "Ci stiamo dando da fare per risolvere la questione dei seminari da due crediti, attivati in numero davvero esiguo nella nostra Facoltà. È questo l'unico retaggio del vecchio modo di fare università che ancora non riusciamo a scrollarci di dosso. In passato, infatti, il seminario era considerato come un'attività da affiancare ai corsi, un qualcosa che serviva ad allargare gli orizzonti culturali dello studente; adesso, invece, il seminario è diventato un vero e proprio esame, cui lo studente non può sottrarsi. La nostra idea, pertanto, è quella di farci noi promotori, attraverso le associazioni studentesche, di temi da affrontare nelle attività seminariali, scavalcando così l'inerzia dei docenti".

Quanto ai vecchi iscritti, la rappresentanza di facoltà è da tempo impegnata nella richiesta di **appelli straordinari per i fuoricorsi**. "Stiamo raccogliendo le firme per gli insegnamenti che gli studenti fuoricorso del vecchio e nuovo ordinamento vorrebbero sostenere nel mese di **aprile**" - riferisce **Paolo Pane**, consigliere di Facoltà per Confederazione - **Il punto raccolto si trova nell'aula della rappresentanza**". Tutto il materiale sarà poi consegnato al prossimo Consiglio di Facoltà, in programma a fine marzo. Qualche studente storce il naso: così facendo - sostengono da più parti - non possiamo programmare il nostro studio;



Luigi Inversi

sarebbe stato meglio attivarsi prima.

Il Consiglio degli Studenti del 10 marzo, infine, ha stigmatizzato il comportamento di alcuni docenti della Facoltà, che - senza alcun preavviso - non si sono presentati a lezione nel giorno dell'avvio dei corsi del secondo semestre (lo scorso 6 marzo), ufficialmente per motivi di salute. Tra questi, **Talitha Vassalli** di Diritto internazionale e **Pia Cariota Ferrara** di Psicologia sociale. "L'assenza dei professori ha recato un notevole disagio agli studenti, molti dei quali fuorisede, aggravato anche dallo sciopero del trasporto pubblico in vigore quel giorno", sbotta **Mirko Salvo Rossi**, rappresentante per la Sinistra universitaria e neo eletto alla vicepresidenza del Consiglio. Gli studenti, pertanto, auspicano che "d'ora innanzi il corpo docente non solo comunicherà i giorni d'assenza, ma lo farà anche con congruo anticipo".

Paola Mantovano

## Scienze dell'Architettura

# Esami ogni mese anche per i ripetenti?

**G**li studenti del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Architettura continuano a discutere sul problema delle sessioni di esame. Ritengono che siano in numero insufficiente, per chi è in corso, e soprattutto che ciascuna di esse duri troppo poco, impedendo di fatto di sostenere tutti gli esami previsti. Qualche segnale di cambiamento, però, c'è. "In uno dei prossimi Consigli di Facoltà", riferisce **Antonio Minutaglio**, rappresentante degli studenti, "si discuterà la **proposta di estendere ai ripetenti la possibilità di sostenere esami ogni mese, prevista attualmente solo per i fuori corso**. Mi pare un'idea ragionevole, che gode anche dell'assenso dei docenti. Chi è iscritto, poniamo, al secondo ripetente, ha seguito già i corsi, dunque la possibilità di sostenere esami ogni mese non interferirebbe con la presenza in aula. Consentirebbe però di recuperare, almeno in parte, i ritardi accumulati nel percorso di studio". Minutaglio frequenta il terzo anno, appartiene dunque al gruppo dei 250 che s'iscrissero per primi al neonato Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura. "Abbiamo un po' fatto da cavie", racconta, "perché, anche sulla scorta della nostra esperienza, l'ordinamento e la disposizione dei corsi e degli esami sono stati poi modificati l'anno dopo quello nel quale io mi immatricolai. Non mi pare che sia casuale il fatto che circa la metà dei miei colleghi di corso non sono riusciti a superare lo sbarramento tra il secondo ed il terzo anno. Reputo dunque positivo che il Corso di Laurea abbia poi deliberato di modificare la ripartizione dei corsi e degli esami. Purtroppo, non potrò avvantaggiarmene io e neanche tutti gli altri che s'iscrissero con me al primo anno". Alla luce della sua esperienza, propone qualche ulteriore colpo di lima, che potrebbe rendere meno arduo il percorso degli studenti, senza per questo intaccare la qualità della didattica. In particolare, riflette, "servirebbero più prove intercorso per **Teoria delle Strutture 1 e 2**. I docenti ne organizzano poche e alla fine gli studenti si trovano in difficoltà, quando devono preparare tutto il programma. Allora, o si fissano più prove intercorso, che consentirebbero di arrivare poi all'esame finale portando un programma molto meno pesante, o almeno si allarghino le finestre di esame. Così come è il sistema non funziona ed infatti molti ragazzi che si sono iscritti con me devono ancora superare Teoria delle Strutture 1. Io invece devo ancora dare Teoria delle Strutture II. Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, il professore **Antonio Lavaggi**, ha pensato di organizzare corsi di recupero, su queste discipline". Le prove intercorso, prosegue Minutaglio, hanno funzionato per Analisi I e II: "I docenti hanno organizzato un bel numero di prove intermedie e questo ha fatto sì che gli studenti, affrontando a tappe la materia, abbiano poi superato con percentuali elevate anche l'esame finale". Minutaglio ha qualche perplessità anche in merito alla **distribuzione delle materie del terzo anno**. Dice: "troppi esami applicativi, tutti insieme. Mi riferisco ad **Estimo, Tecnica delle costruzioni, Laboratorio 3, Arredamento d'interni**. C'è anche il laboratorio di sintesi. Dobbiamo fare molte consegne contemporaneamente, ma il tempo è poco".

Fabrizio Geremicca



## Laurea honoris causa a Mimmo Iodice

Architettura conferirà la laurea honoris causa a **Mimmo Iodice**, il celebre fotografo napoletano. Così ha deliberato il Consiglio di Facoltà che si è riunito il 14 marzo. "Il lavoro e l'esperienza di Iodice hanno avuto una profonda influenza sulla fotografia europea contemporanea", motiva la decisione il Preside **Benedetto Gravagnuolo**. Il fotografo ha tra l'altro lavorato anche a un progetto sulla città di Boston per incarico della Mass Art del Massachusetts Institute of Technology. Al Consiglio di Facoltà è intervenuto il Rettore **Guido Trombetti**. Politica accademica e obiettivi dell'eventuale secondo mandato - Trombetti ha da tempo deciso di ricandidarsi - i temi affrontati.

Lunedì 13, invece, la Facoltà ha ospitato il filosofo **Aldo Masullo** che ha tenuto una conferenza relativa al rapporto tra etica e spazio.

## • INCONTRI

Un ciclo di **conferenze sulla cooperazione**. Ad organizzarlo, la Facoltà di Scienze Politiche, in collaborazione con l'Associazione generale delle cooperative italiane della Campania, grazie anche al contributo della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Napoli. L'iniziativa si rivolge a studenti universitari e a quanti intendano acquisire conoscenze utili sul mondo della cooperazione e sulla costituzione di società cooperative.

Gli incontri (alcuni dei quali già tenuti) si svolgeranno presso l'aula Spinelli di via Rodinò il **21 e il 23 marzo** a partire dalle 9.30; a chiudere l'incontro ci sarà un convegno su "Lo sviluppo del Mediterraneo, il ruolo della cooperazione", in programma il **29 marzo** alle 9.30 presso la Camera di Commercio di Napoli.

Nell'arco della manifestazione saranno messe a concorso **tre borse di studio**, tutte intitolate al noto meridionalista napoletano Francesco Compagna, destinate ai partecipanti che abbiano preso parte ad almeno cinque delle sei giornate di lavoro e che abbiano presentato, entro il 24 marzo, un elaborato concernente un progetto per la costituzione di un'impresa cooperativa.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Imprenditorialità e leadership

# Successo per il seminario Aiesec

“**C**io che ci circonda troppo spesso non ci sta bene, ma, nonostante tutto, crediamo in un mondo migliore. Per fare un mondo migliore, però, dobbiamo prima agire su noi stessi, renderci più forti. Ecco, l'unico profitto che ci deriva dall'appartenenza all'Aiesec consiste nella crescita personale”. Con queste parole **Maurizio Guadagnino**, Presidente di Aiesec Parthenope, ha inaugurato lo scorso 7 marzo il “5° CSR Days”, percorso formativo sulla responsabilità d'impresa. L'Aula Magna, che ha ospitato questo primo appuntamento dal titolo “Imprenditorialità e Leadership”, era gremita: hanno partecipato all'iniziativa quasi trecento persone, tra membri dell'Aiesec, aspiranti tali e semplici interessati al tema del convegno. L'associazione studentesca, che dal 1948 promuove lo sviluppo dell'internazionalismo attraverso una rete che attualmente collega 89 paesi del mondo, ha un forte seguito nell'Università Parthenope. Ne fanno parte giovani che diventano solitamente brillanti professionisti, come ha sottolineato il Rettore **Gennaro Ferrara**, intervenuto per portare un saluto e un augurio ai partecipanti. Ragazzi che attraverso l'associazionismo imparano a sviluppare al massimo le proprie potenzialità e a realizzare idee e progetti legati allo studio di tematiche nuove e decisive per il futuro dell'economia. “I nostri studenti dimostrano come sempre di essere un passo avanti - ha detto il Rettore - sono più bravi di noi. La scelta di approfondire un argomento come quello della responsabilità sociale d'impresa, ai miei tempi completamente sconosciuto, dimostra quanto i nostri ragazzi siano attenti all'evoluzione degli studi di Economia Aziendale. Saranno i primi a dettare legge come futuri manager e

**dottori commercialisti delle imprese**”. Esempi dei risultati di crescita che l'appartenenza a un'associazione come Aiesec può produrre, erano a immediata disposizione del pubblico: oltre al Presidente del gruppo locale **Maurizio Guadagnino**, hanno preso la parola altri due validi esponenti di Aiesec, l'ex Presidente Nazionale, oggi Alumno, dott. **Antonio Fasano**, che ha moderato l'incontro, e il Vice Presidente Progetti Aiesec Napoli Parthenope, **Giulio Alessio Raia**. Quest'ultimo ha efficacemente illustrato le prospettive che si aprono a chi diviene membro dell'associazione: stage internazionali, ingresso in un network di contatti con le aziende per rapporti di collaborazione, possibilità di aderire ad alcuni learning network su temi rilevanti. Tutto questo non senza il supporto di docenti, che, anche in occasione dell'incontro su Imprenditorialità e Leadership, hanno offerto il loro contributo. Il prof. **Renato Passaro**, docente di Economia Aziendale presso la Facoltà di Ingegneria, ha relazionato su “L'imprenditorialità nel contesto locale”, mentre la prof.ssa **Maria Ferrara**, docente di Organizzazione Aziendale alla Facoltà di Economia, ha affrontato il problema della “Leadership nell'organizzazione aziendale”. Ma gli interventi che hanno suscitato maggiore interesse nei ragazzi sono stati quelli dei rappresentanti dei partner locali: la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, l'Associazione Formatori (AIF), l'Associazione Piccole e Medie Industrie di Napoli e provincia (API), Sviluppo Italia Campania, l'Azienda Napoletana Mobilità. In particolare, gli studenti hanno colto uno stridente contrasto tra la dichiarazione di disponibilità a sostenere le idee imprenditoriali del dott. **Eugenio Alaia**, responsabile corporate della Banca di Cre-

dito Popolare di Torre del Greco, e le affermazioni delle dott. **Valentina Sanfelice**, Presidente dei Giovani Imprenditori API, e **Teresa Zannelli**, responsabile sviluppo di Sviluppo Italia Campania. Non è poi tanto vero che le banche sono così disponibili ad aiutare i progetti imprenditoriali. Se le banche non tenessero conto solo dei numeri ma anche delle idee, le cose sarebbero molto meno complicate...

Il “5° CSR Days” prevede altre due conferenze, una tra il 4 e il 6 aprile (data da confermare) su “Imprenditorialità ed Energia Alternativa” e una tra il 29 maggio e il 1° giugno a Villa Doria (in questo caso data e sede da confermare) su “Imprenditorialità e Risorse Umane”. Per informazioni si può scrivere all'indirizzo e-mail [info@aiesecparthenope.it](mailto:info@aiesecparthenope.it).

(Sa.Pe.)



## Gli studenti ci scrivono “Non siamo di serie B”

Dicono basta. Sono due laureati di primo livello alla Parthenope, iscritti per la specializzazione alla Federico II. Nella e-mail che hanno inviato ad Ateneapoli, scrivono: “si sa che le voci girano come in ogni università, in questo caso si tratta di una diceria alquanto infondata sulla Parthenope, che sminuisce gli impegni ed i sacrifici fatti per quattro anni. Si sostiene infatti che alla Parthenope si regalino gli esami, nonché ci sia una forte disorganizzazione generale... ci sentiamo ritenuti studenti di serie “b”. Avendo vissuto entrambe le realtà universitarie, possiamo dire che sono dicerie false ed infondate”.

## Seminari e crediti

Partono da sabato 18 marzo le attività seminariali la cui frequenza consentirà il conseguimento di 1 credito da parte di coloro che, avendo frequentato i precorsi di Matematica e Metodologie di studio, sono nella condizione di dover acquisire i crediti residui necessari al completamento dell'esame opzionale. Siccome l'esame opzionale vale 3 crediti formativi, se si è in debito di 2 crediti (ad esempio perché si è seguito un solo precorso da 1 credito) si dovranno seguire due seminari. Per la registrazione della frequenza, gli studenti interessati devono far pervenire, entro il martedì che precede il seminario, il modulo di scelta del seminario stesso all'indirizzo di posta elettronica [seminari.economia@uniparthenope.it](mailto:seminari.economia@uniparthenope.it), specificando nell'oggetto: partecipazione a seminario. Gli studenti dovranno inoltre consegnare al docente, al momento della registrazione della frequenza, fotocopia del documento di riconoscimento e del libretto universitario. Il calendario delle attività, cui possono partecipare anche coloro che non devono integrare i crediti, è il seguente:

**Sabato 18 marzo.** L'organizzazione pubblica del turismo in Campania: le aziende di Soggiorno, Cura, Turismo. Relatore il dott. **Attilio Della Mura**, direttore dell'Azienda di Soggiorno di Napoli.

**Sabato 25 marzo.** Il sistema di intermediazione del turismo. Relatore il dott. **Leonardo Wembagher**.

**Sabato 1° aprile.** Sviluppo delle risorse endogene: il termalismo e il turismo termale. Relatore il dott. **Pierfrancesco Bernacchi**, amministratore e direttore generale delle Terme Stabiane.

**Sabato 22 aprile.** Particolari aspetti statistici legati alla costruzione del questionario. Relatore il prof. **Donato Lucev**, direttore del Dipartimento di Statistica.

Tutti i seminari si terranno nell'Aula 6, dalle ore 9.00 alle ore 14.00.

## 20 studenti per il progetto disabili

L'Ateneo seleziona **venti studenti** da impegnare nell'attività di tutoraggio o di accompagnamento a favore degli studenti diversamente abili. La collaborazione durerà massimo **150 ore** e sarà retribuita con **7,23 euro ad ora**.

Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti almeno al secondo anno o all'ultimo semestre dei corsi di laurea del nuovo ordinamento nonché quelli dei corsi di laurea specialistica/magistrale. I requisiti di merito: gli studenti devono aver acquisito non meno di 25 crediti negli esami previsti dal piano di studi, se iscritti al secondo anno; non meno di 80 crediti se iscritti al terzo anno; non meno di 135 crediti se iscritti all'ultimo semestre. Se iscritti a corsi di laurea specialistici o magistrali, devono aver conseguito non meno dei due quinti dei crediti totali previsti. Reddito: il reddito complessivo netto del nucleo familiare non deve essere superiore a quello stabilito per l'appartenenza alla terza fascia delle tasse universitarie.

La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio Affari Generali **entro il 28 marzo**. Per ulteriori informazioni [www.uninav.it](http://www.uninav.it) nella sezione *progetto disabili*.

## Accordo Parthenope-Anpac

E' significativa la presenza di laureati in Scienze Nautiche nell'ambito dell'**air traffic management**. Un ulteriore contributo verso l'occupazione dei giovani laureati in un settore in forte evoluzione tecnologica, viene dall'accordo quadro sottoscritto dal Parthenope con l'ANPAC (Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale). La convenzione, siglata dal Rettore **Gennaro Ferrara** e dal Comandante **Fabio Berti** il 3 marzo, ha l'obiettivo di promuovere azioni congiunte per la formazione e la conoscenza nei settori della navigazione aerea, dell'air traffic management, della sicurezza delle operazioni e delle attività connesse per garantire il regolare svolgimento delle attività di trasporto e lavoro aereo.

## ■ LINGUE

## Esami scritti di lingua ad aprile, caso non risolto

**A**ncora in alto mare la questione degli esami scritti di lingua ad aprile esplosa all'Università L'Orientale già da qualche tempo. Sulla faccenda si stanno mobilitando un po' tutte le forze studentesche, dalla rappresentanza istituzionale di Orientale 05, che vorrebbe una convocazione straordinaria del Senato Accademico, al Collettivo Orientale, impegnato a raccogliere firme per la risoluzione del problema. Unanime la richiesta degli studenti: **esami scritti di lingua in tutte le Facoltà e in tutte le sessioni, ivi incluse quelle straordinarie e a partire da questo stesso aprile.**

Già, perché se il provvedimento andasse in porto, consentirebbe a quegli studenti della Facoltà di Lingue cui manca il solo esame scritto di lingua straniera di laurearsi entro maggio, senza così dover pagare le tasse per il nuovo anno accademico. Sulla base di questa motivazione, Orientale 05 aveva cercato di dialogare col Preside della Facoltà di Lingue, **Domenico Silvestri**, strappando alcune sue promesse d'impegno, sino ad arrivare alla stesura del famigerato volantino

– aspramente criticato nei contenuti e nei toni dal Preside Silvestri – che avrebbe messo fine a qualsiasi tipo di trattativa. Di qui le scuse dei ragazzi: **“Non volevamo esagerare nei toni. Ribadiamo la nostra totale buona fede e l'assoluta mancanza di intenti minacciosi nella redazione del manifestino** – si legge nel loro ultimo comunicato stampa, in cui rifiutano anche l'accusa di aver perpetrato un “ricatto psicologico” – **Nessuno ha mai chiesto di promuovere necessariamente i laureandi di maggio negli esami sostenuti ad aprile, ma solo di offrire loro una possibilità per concludere gli studi senza doversi iscrivere a un altro anno di corso”.** Spiace, insomma, per gli studenti, in particolare quelli di Lingue, **“i soli ad**

**essere stati danneggiati dall'interruzione dei negoziati”.**

A deludere gli esponenti di Orientale 05 è anche l'atteggiamento del Rettore **Pasquale Ciriello**. **“Il Rettore ha rifiutato la convocazione di un Senato Accademico straordinario che avrebbe dovuto discutere la nostra proposta di inserire esami scritti di lingua in tutte le sessioni e in tutte le facoltà, rimandando la discussione nella prossima assise. Peccato che il prossimo Consiglio ci sarà oltre il 15 marzo, data di scadenza per la presentazione delle domande di Laurea di maggio. La mia sensazione – commenta Gaetano Cervone, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione – è che l'Ateneo stia agendo di proposito con que-**

**sta lentezza, si da far decadere i termini. O forse Ciriello pensa di prorogare le scadenze per le richieste di Laurea?”.**

Per i ragazzi del Collettivo, la mancata possibilità di sostenere l'esame scritto di lingua ad aprile vanifica in parte la recente conquista relativa alla proroga della domanda della Tesi di Laurea, slittata dal 20 gennaio al 15 marzo. Il punto, secondo loro, è però un altro. A L'Orientale, infatti, **“il problema delle prove scritte è sempre esistito, nel senso che è sempre stata prevista una sola prova scritta per ogni appello a fronte di due date per gli orali”.** Tuttavia, tale questione sottende una più generale, e cioè **“l'esiguo numero degli appelli, stabilito ad hoc per continuare la selezione di classe voluta dalle riforme Zecchino-Moratti”.** Il Collettivo, pertanto, propone di costruire **“un percorso d'iniziativa e di lotta che punti a contrastare gli effetti della riforma, aumentando anzitutto il numero degli appelli e rendendoli accessibili a tutti gli studenti, a prescindere dal loro anno di iscrizione”.**

(P.M.)

## Prenotazioni esami on-line

### “Non mi risulta ci siano problemi”

**“Non mi risulta ci siano problemi tecnici per la prenotazione on line degli esami. Il sistema funziona perfettamente”.** Così risponde l'ingegnere **Francesco Pappacoda**, responsabile del settore elaborazione dati amministrativi de L'Orientale, alle proteste sollevate da alcuni studenti che ciclicamente lamentano difficoltà nella procedura di prenotazione degli esami via web.

Attivo dall'estate del 2005, il sistema di prenotazione degli esami on line è ben collaudato. **“Personalmente – spiega l'ing. Pappacoda – mi occupo delle iscrizioni al servizio, vale a dire dell'inserimento dei dati anagrafici nel sistema. Per accedere al servizio on line, occorre registrarsi correttamente. Una volta effettuata l'operazione, allo studente vengono rilasciate una user-id e una pas-**

**sword. Ebbene, su seimila utenti, solo in due casi si sono verificati degli intoppi”.** Secondo l'ingegnere, **“se la procedura non va a buon fine è perché gli studenti sbagliano la registrazione. Bisogna, infatti, riempire bene tutti i campi. Sovente, invece, accade che scambino la provincia di nascita con quella di residenza; il sistema così non li riconosce e, di conseguenza, impedisce loro l'accesso”.**

Altra musica se gli ostacoli sorgono nella fase successiva alla registrazione, e cioè quella relativa alla visualizzazione libretto e alla prenotazione vera e propria dell'esame. **“A questo stadio possono esserci problemi relativi alla carriera dello studente, tasse non pagate per esempio. Comunque, si tratta di faccende che esulano dalle mie respon-**



**sabilità in quanto sono Segreteria e Presidenza ad occuparsene. Per sentito dire, anche in questo caso non credo ci siano state difficoltà di sorta”.**

Agli studenti de L'Orientale ricordiamo che è obbligatorio prenotarsi on line, anche se l'Ateneo accetta

prenotazioni manuali in casi di difficoltà, **“purché – sottolinea Pappacoda – lo studente abbia provato, senza riuscirci, ad effettuare l'operazione via web”.** Per qualsiasi problema in fase di registrazione, si può sempre inviare una mail all'ing. Pappacoda all'indirizzo **fpappacoda@iuo.it.**

## MENSA, a quando la ristrutturazione?

**T**iene ancora banco la questione mensa a L'Orientale. Chiusa dallo scorso luglio per lavori di ristrutturazione, a niente è valsa la promessa della Regione Campania di finanziamenti ad hoc per il ripristino della struttura. Ad oggi, infatti, non è stata ancora bandita la gara d'appalto, con **Luigi Serra**, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Orientale, che si è reso irreperibile, stando alle testimonianze degli studenti del Collettivo.

**“Abbiamo contatti costanti con i dipendenti della mensa – raccontano i ragazzi – i quali ci riferiscono che la questione procede molto a rilento. Il punto è che ancora non si è ben capito se la Regione abbia sul serio stanziato o meno dei fondi e quanti di quei 300mila euro promessi a Natale saranno destinati alla ristrutturazione dei locali mensa”.** Più volte il Collettivo ha provato a contattare telefonicamente il presidente Serra, senza tut-

tavia ricevere risposta. **“A questo punto crediamo che quella della mensa sia una faccenda secondaria, considerato il fatto che siamo in periodo elettorale...”.**

Gli studenti aggiungono altri particolari. **“Abbiamo saputo che il Rettore de L'Orientale ha inviato una comunicazione al Presidente Serra,**

**spronandolo a chiudere la mensa perché l'Ateneo ha bisogno di riorganizzare i suoi spazi. Ebbene, con questa missiva L'Orientale ha manifestato una sua chiara responsabilità politica. Tutto sommato, allora, le colpe dei ritardi non sono imputabili alla Regione, ma al nostro Rettorato che evidentemente ha**

**altre mire”.** Di qui la decisione del Collettivo di mobilitarsi attraverso **“iniziative di lotta ancora in fase di definizione e la promozione di pranzi sociali, vale a dire giornate di mensa autogestita per rimarcare il carattere socializzante che per noi studenti ha sempre avuto la ristorazione pubblica”.**

## GIORNATA CONTRO LA GUERRA

Anche il Collettivo de L'Orientale aderisce alla **giornata internazionale contro la guerra** programmata per il 18 marzo, ma lo fa con tre giorni di anticipo, il 15 marzo, organizzando un pomeriggio a Palazzo Giusso all'insegna di proiezioni video e di una vera e propria assemblea cittadina.

A tre anni dall'inizio del conflitto bellico in Iraq, il Coordinamento interfacoltà ha voluto puntare nuovamente i riflettori su una vicenda in cui, sottolineano gli studenti del Collettivo, **“anche l'Italia, accanto agli Stati Uniti, ha svolto il suo ruolo imperialista in Iraq”.** Lo scorso 15 marzo, quindi, sullo schermo allestito nell'aula 3.1 di Palazzo Giusso si sono alternati video diversi dell'occupazione militare in Iraq, gran parte dei quali prodotti dal canale satellitare Rainews24. Particolare enfasi è stata data al filmato che mostrava gli interessi dell'Eni, il colosso del petrolio italiano, in quel di Nassyria. A seguire, un'assemblea cittadina cui hanno partecipato le diverse anime che costituiscono il Movimento, dall'Area antagonista napoletana, ai Collettivi studenteschi autogestiti, al Collettivo internazionale della città di Napoli, alla Confederazione Cobas ed altri ancora.

# Sesta edizione della Lectura Dantis

Studiosi internazionali, pubblicazione del volume delle lezioni e crediti per gli studenti

## Il programma

Riparte da Valéry la sesta edizione della **Lectura Dantis** promossa da L'Orientale. Il 10 marzo **Maria Teresa Giaveri** ha inaugurato il nuovo ciclo di incontri con un seminario sull'influsso di Dante nei versi del poeta francese. Il 15 marzo, per il secondo appuntamento, **Lucia Battaglia Ricci**, che insegna all'Università di Pisa, ha tenuto una conferenza sull'allegoria dantesca e sul contributo che ad essa diedero i primi commentatori.

Sono 21 gli appuntamenti della sesta edizione. Gli incontri si svolgono generalmente il mercoledì, alle 17, nella Cappella Pappacoda. Proseguendo lungo il percorso delle precedenti rassegne – l'influenza e l'interpretazione dell'opera di Dante nelle culture europee ed extraeuropee – la **Lectura Dantis** che è appena iniziata offre la presenza di un numero ancora maggiore, rispetto agli anni scorsi, di studiosi internazionali. Alle conferenze ed ai seminari si affiancherà, come di consueto, il commento di singoli canti dell'opera dantesca. Con cadenza quasi settimanale, s'intrecceranno interventi di diversa natura e tutti di grande interesse culturale e letterario. Sulla strada della Giaveri si muoveranno **Antonio Saccone** (Federico II), col suo intervento su Ungaretti interprete di Dante, e **Erica Durante** (Università di Amiens) che parlerà di Dante attraverso la sensibilità di Valéry. **Gabriella Moscati Steindler** terrà una conferenza sull'importanza del poeta nella rinascita dell'ebraico in epoca moderna; **Aleksander Wilkon** focalizzerà il ruolo della nostalgia nella poesia dantesca. Con **Costantino Nikas** (Dante in Grecia) e **Riccardo Contini** (Efreim Siro e Dante) l'ottica si sposta verso Levante, per indagare rapporti ed influenze sulla cultura orientale da parte della Divina Commedia. Nella seconda sessione della **Lectura Dantis** 2006 sono in programma sette canti dell'Inferno, dal XVIII al XXIV, affidati a **Riccardo Maisano**, **Nicolò Mineo**, **Michelangelo Picone**, **Matteo Durante**, **Daniele Rota**, **Francesco Tateo** e **Dante Della Terza**. A dicembre chiuderà il ciclo di incontri **Andrej Capuder**, ambasciatore in Italia della Repubblica Slovena, studioso e traduttore del poeta fiorentino, che terrà una lezione sul tema: *"I miei anni con Dante"*.

## "Un'opera attuale"

"L'inizio della sesta **Lectura Dantis**", commenta il professore **Vincenzo Placella**, docente a L'Orientale di Letteratura Italiana, che è stato l'ideatore dell'iniziativa, all'epoca del rettorato di Mario Agrimi, "coincide con un appuntamento particolarmente importante: la pubblicazione del volume che mette insieme tutti gli interventi ed i seminari degli studiosi i quali presero parte alla prima edizione. C'è voluto tempo, ma alla fine abbiamo raggiunto l'obiettivo. Forse nei prossimi mesi daremo alle stampe anche il volume che conterrà le lezioni e i seminari della seconda edizione". L'incertezza è dovuta soprattutto alla disponibilità delle risorse economiche, sempre piuttosto scarsa, per una iniziativa che è sostenuta interamente dall'ateneo e

non usufruisce di contributi economici esterni. Intanto, il docente si gode la soddisfazione di leggere il programma della sesta edizione promossa da L'Orientale sui siti internet delle più impor-

tanti associazioni che promuovono in Italia e nel mondo gli studi danteschi. Agli studenti Placella rivolge l'invito a partecipare. "Anche quest'anno la frequenza della **Lectura procura crediti**



**formativi**, sia agli allievi de L'Orientale, sia a quelli della facoltà di Lettere della Federico II. Al di là di questo, mi piacerebbe, però, che le ragazze ed i ragazzi, attraverso i contributi critici e scientifici degli studiosi, imparassero a gustare ed apprezzare la **Divina Commedia**, che conserva caratteristiche di grande attualità". Un'opera difficile, indubbiamente, con la quale ci si incontra – o più spesso ci si incontra – ai tempi del liceo. Un'opera, tuttavia, che offre anche momenti di straordinaria poesia e di grande umanità. Sottolinea Placella: *"È Dante in sé, al di là dei singoli canti, che rappresenta l'immagine emblematica dell'uomo che si mette in viaggio, va alla ricerca. Lui, che viveva nel Medioevo, aveva ben chiaro il percorso ed il punto di arrivo: la Divina Commedia è un itinerario della mente verso Dio. Noi, uomini immersi nella contemporaneità, non sempre abbiamo chiara la meta del viaggio. Tuttavia anche noi seguiamo un percorso di ricerca"*.

Fabrizio Geremicca

## CICLO DI SEMINARI

# La politica estera dell'Italia

Chi è curioso verso i temi della politica estera e vuole conoscere da vicino alcuni dei più importanti studiosi di questi temi, ha l'opportunità di partecipare al ciclo di incontri che è iniziato il 7 marzo a L'Orientale e proseguirà fino al 30 maggio. L'iniziativa nasce dalla stretta collaborazione tra l'ateneo e la SIOI (Campagna). Il titolo è: **"Quale politica estera per l'Italia?"**.

Spiega **Fabio Petito**, il docente che fa parte del comitato organizzatore insieme con **Massimo Galluppi**, **Franco Mazzei**, **Elisabetta Brighi**: *"Promuovendo il confronto tra mondi troppo spesso lontani, quello dell'accademia, del policymaking e del giornalismo, il ciclo di incontri intende da un lato aprire alcune finestre sul come la politica estera in Italia è organizzata e dall'altro riflettere su proposte concrete per una sua possibile riforma. Il primo seminario è stato dedicato appunto al tema degli attori della politica estera. Sono gli Stati, sono i funzionari delle ambasciate, sono gli operatori economici? Questioni aperte, intorno alle quali si è sviluppata la discussione, a partire dagli interventi di **Stefano Silvestri**, Presidente dell'Istituto Affari Internazionali e **Filippo di Robilant** ex portavoce della Commissione Europea"*.

I partecipanti ai prossimi incontri, tra i quali **Carlo Jean**, **Alessandro Colombo**, **Gianni De Michelis**, **Biagio De Giovanni**, **Vittorio Emanuele Parsi**, **Khaled Fouad Allam**, **Daniilo Zolo**, **Giuseppe Cucchi**, **Marco Panara** e **Alberto Bradanini**, si confronteranno sui diversi temi caldi del dibattito sulla politica estera italiana (la relazione con gli USA, l'Europa, il Mediterraneo, l'Asia e la questione della guerra e della pace).

Gli appuntamenti si tengono presso la sede di Palazzo Du Mesnil (in via Chiatamone, 61-62), Sala Archivio Storico alle ore 17.00.

Il calendario dettagliato: 4 aprile *America e Italia*, oggi, **Carlo Jean** (Luiss), **Alessandro Colombo** (Università Statale Milano), modera **Franco Mazzei** (L'Orientale); 27 aprile *L'Italia in Europa* **Biagio De Giovanni** (L'Orientale), **Vittorio Emanuele Parsi** (Università Cattolica, Milano), modera **Massimo Galluppi** (L'Orientale); 3 maggio *L'Italia nel*

*Mediterraneo e Medio Oriente* **Gianini De Michelis** (Parlamento Europeo), **Khaled Fouad Allam** (La Repubblica), modera **Fabio Petito** (L'Orientale); 10 maggio *L'Asia e l'Italia che non c'è* **Marco Panara** (La Repubblica- L'Orientale), **Alberto Bradanini** (Ministero Affari Esteri), modera **Franco Mazzei**; 30 maggio *L'Italia nella guerra e nella pace* **Daniilo Zolo** (Università di Firenze), **Giuseppe Cicchi** (Nomisma, Bologna), modera **Elisabetta Brighi** (European University Institute).

## Publicato il bando Erasmus

Erasmus: pubblicato il bando. Una opportunità da sfruttare per studiare all'estero –presso gli atenei consorziati- dai tre ai dodici mesi. Le borse di studio certo non coprono interamente le spese del soggiorno –l'ammontare preciso è fissato dall'Agenzia Nazionale Socrates al momento dell'assegnazione del contributo- ma è possibile rimpinguarle con aiuti e prestiti nazionali o borse integrative messe a disposizione dall'Adisu.

Alle borse Erasmus possono aspirare gli studenti de L'Orientale iscritti ad un corso di laurea triennale a partire dal 2° anno, o quelli del primo anno della laurea specialistica, quelli del vecchio ordinamento e i dottorandi di ricerca. La media dei voti di esame non dev'essere inferiore a 26/30 e la conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante. Requisito essenziale è la perfetta corrispondenza tra l'area disciplinare prescelta dal candidato (indicata nella domanda) e il suo piano di studio.

Nell'avviso di selezione dell'Ateneo (rintracciabile sul sito [ww.iuo.it](http://ww.iuo.it)) compaiono tutti gli accordi interfaccoltà stabiliti con le università partner, i consulenti areali promotori degli accordi, l'area disciplinare e la sottoarea nell'ambito delle quali sono stati siglati gli accordi, il numero delle borse a disposizione e la loro durata.

La domanda di partecipazione deve essere redatta esclusivamente sul modulo elettronico disponibile on-line sul sito di Socrates Manager <http://iuo.socratesmanager.it>, entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione del bando (che è avvenuta il 13 marzo). Poi occorre consegnare a mano o far pervenire all'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica (Via Nuova Marina n. 59) dell'Ateneo in busta sigillata, la "scheda di valutazione dello studente" compilata da un docente di ruolo dell'Ateneo che conosca direttamente il candidato.

■ ARCHITETTURA

# Lucille Tenazas, un mito in cattedra

"I suoi lavori rappresentano esperienze dal grande impatto emotivo ed etico, che hanno fatto la storia del design moderno, e a cui molti artisti si ispirano", ha detto la prof.ssa **Patrizia Ranzo**, Presidente dei Corsi di Laurea in Disegno Industriale e Disegno Industriale per la moda, nel commentare l'incontro con la designer americana **Lucille Tenazas**, di cui è da sempre grande estimatrice.

L'evento si è svolto il 10 marzo, presso la Facoltà di Architettura Luigi Vanvitelli ad Aversa. Tenazas, di origine filippina ma di adozione californiana, è un personaggio di spicco nel panorama della comunicazione e del design. Docente al prestigioso California College of Arts and Craft ed esponente di primo piano del "California Graphic Design", la Tenazas ha dato vita, a partire dagli anni Ottanta, ad uno dei più interessanti movimenti culturali intorno ai quali, le stabilianti novità introdotte dalla computergrafica e dalla "inebriante aria" della vicina Silicon Valley, si sono definitivamente trasformate in linguaggio espressivo.

Ad aprire l'appuntamento, la Preside della Facoltà, prof.ssa **Cettina Lenza**. "Siamo orgogliosi di questo incontro, che segna l'inizio di una serie di attività culturali con personalità di spicco, svolte con il chiaro intento di rendere questa facoltà centro fondamentale per lo scambio culturale. Un vero e proprio ponte di informazioni tra la nostra facoltà ed il mondo. Sono altrettanto orgogliosa di iniziare con un ospite come la Tenazas, perché è una donna, un personaggio vero e dal grande senso artistico, una punta di diamante del design mondiale". "Nei suoi lavori - ha concluso la Preside - si cela la necessità di fissare, attraverso immagini, o frasi, concetti di grande impatto e riflessione. Si cela il

bisogno di lasciare delle tracce, di considerare le parole come un qualcosa da vedere e toccare". Parole condivise dai tanti studenti che hanno affollato l'Aula Magna della Facoltà. "Sono emozionata - dice Manuela, iscritta al 2° anno del corso di Disegno Industriale - La Tenazas è un vero mito per tutti noi, un modello

a cui noi tutti ci ispiriamo". "Ha avuto il merito di aprire un nuovo corso, nella cultura e nello stile del design - sottolinea **Peppe**, iscritto al 1° anno di Disegno per la moda - A partire dalla metà degli anni '80, tutte le grandi case di moda hanno avuto come modello lei, per la loro campagna pubblicitaria. Per me è il massimo". "Ho letto la sua biografia - continua **Paola** - ed il modo, in cui è arrivata al successo è straordinario. Innovazione, intuito e spregiudicatezza, fanno di lei, una delle donne vincenti del nostro tempo". Dopo l'intervento della Preside, è stata la volta della prof.ssa **Daniela Piscitelli**. "Sono emozionatissima. Avevo 20 anni, quando ho iniziato a studiare e ad ammirare i lavori di Lucille. Lavori all'avanguardia, che rompevano gli schemi classici a cui noi studenti eravamo abituati. Il suo merito è quello

di aver dato vita ad una nuova espressione linguistica. Un linguaggio più approfondito, elegante nella sua semplicità, dove arte e scienza si incontrano, come lei, spesso volte ha ribadito, tra desiderio e necessità". Terminate le presentazioni, occhi puntati su di lei, e al suo lavoro: Passato, Presente e Impossibile. "Sono contenta di stare qui, accanto a voi, che siete così numerosi, ma non vi preoccupate, non sono emozionata, ho già avuto a che fare con una platea molta folta. Ho cantato al Karaoke, dinanzi a 200 persone, ed era molto più imbarazzante". Parla in inglese, ma a volte, grazie al suo lungo soggiorno in quel di Roma, si lascia andare anche a qualche espressione in italiano. Il suo discorso mira, fondamentalmente, a dare fiducia e coraggio ai tanti aspiranti designer della facoltà, ma anche a spiegare le tappe della sua storia e dei suoi tanti successi. "La cosa più importante, è avere sempre un grande entusiasmo. Voi ora siete studenti, ma non dovete preoccuparvi perché nella vita questo ruolo non lo abbandonerete mai. Io stessa, cerco sempre di immedesimarmi nel ruolo di studentessa, nel ruolo di chi vuole sempre approfondire, conoscere, essere al passo dei tempi. Ascoltate sempre la vostra voce, quella che parte dentro di voi, ma soprattutto, ricordate sempre le vostre origini, perché nel design, la vita personale, il proprio bagaglio di vita è fondamentale, vi aiuta a non perdere mai di vista gli obiettivi che contano e a non snaturare la vostra identità". Mostra alcuni suoi lavori, come quelli per il famoso studio di architetti, "Ross Drusil Cusenbury", o per il famoso "Jewish film festival di San Francisco", ma il filo conduttore di ogni sua frase, è sempre legato alla volontà di non perdere mai di vista la propria identità. Un valore che a più riprese cerca di inculcare ai ragazzi. "Quando un cliente sceglie voi, vuol dire che crede nel vostro lavoro. Di conseguenza, dobbiamo essere noi a guidare il cliente verso il prodotto finale del lavoro, e non viceversa. Non dobbiamo lasciarci condizionare da schemi preconstituiti, ma essere liberi di creare. Solo così otterremo un buon lavoro. Perciò ragazzi, non preoccupatevi e Good Luck".

Gianluca Tantillo

## La Preside Lenza: l'Aula Magna "uno dei fiori all'occhiello della Facoltà"

"Siamo attivi su più fronti, nel pieno rispetto degli obiettivi che all'inizio dell'anno, ma soprattutto, all'inizio del mio mandato ci eravamo prefissati". Soddisfazione piena, quindi, per la Preside della Facoltà di Architettura, prof.ssa **Cettina Lenza**. "Soddisfatta sì, perché tutto sta procedendo bene, a partire dai lavori di ristrutturazione della sede. Il secondo piano dell'edificio è quasi completamente ultimato. Abbiamo ristrutturato e dato un'immagine molto più dinamica all'Aula Magna, aumentandone la capienza e attrezzandole con nuove e sofisticate apparecchiature. L'Aula Magna è uno dei punti su cui più mi sono battuta. Volevo che diventasse uno dei fiori all'occhiello della Facoltà. La questione del restauro del Monastero di San Lorenzo, qui ad Aversa, era ed è di vitale importanza, non solo perché, siamo una Facoltà in continua espansione ed abbiamo bisogno di una struttura più efficiente e polifunzionale, ma anche perché, una sede con un decoro urbano che si rispetti, ben attrezzata, magari con un portone di ingresso imponente, ci ricollega meglio al territorio, alla nostra voglia di territorialità. Il rapporto con il territorio, infatti, è sempre stato fondamentale per noi. Oggi, questo rapporto sta iniziando a dare i suoi frutti, si stanno creando solide basi per un rapporto di sinergia che, spero, possa andare sempre meglio. Ci stiamo attivando, infatti, in comune accordo con le istituzioni, per dar vita, anche, a nuove aree di parcheggio, e ad un potenziamento dei sistemi di trasporto". Novità anche nel campo delle iniziative culturali: la seconda parte dell'anno accademico sarà all'insegna di incontri di grande fascino e prestigio. Dal prossimo anno, "abbiamo deciso di moltiplicare i tirocini, in modo che il nostro ventaglio di offerta, risulti sempre più competitivo".

### Novità e progetti

## Meno fuoricorso a LETTERE

corpo docente che, attraverso questo sistema, potrà non solo accumulare nuovo punteggio, ma anche tenersi sempre aggiornato", aggiunge, soddisfatta, la Preside. Ai nastri di partenza anche la laurea Specialistica in Scienze del Turismo, sviluppata in collaborazione con la facoltà di Economia e di Studi Politici, che partirà dal prossimo anno accademico. "Anche in questo caso, si tratta di un progetto a cui lavoravamo da tempo e che siamo orgogliosi di poter offrire ai nostri studenti". E' molto motivata la Preside ma sottolinea: "se si vuole dar vita ad una facoltà che si rispetti, c'è bisogno non solo del nostro impegno, ma anche dell'appoggio delle Istituzioni. Senza fondi e senza aiuti, molti progetti, purtroppo, non vedranno mai la luce".

Un primo bilancio dell'anno accademico in corso: "abbiamo migliorato i corsi, rendendoli molto più al passo dei tempi, specie nella conoscenza delle lingue e, cosa più importante, possiamo dire che la Facoltà si sta snellendo. Questo è un dato molto importante: lo snellimento è dovuto non ad una diminuzione degli iscritti, ma, fortunatamente, per noi e per loro, ad una contrazione del numero dei fuoricorso. Negli ultimi tempi, infatti, abbiamo avuto un netto incremento dei laureati".

Il rapporto con il territorio: "rispetto al passato è migliorato di molto, anche se c'è ancora tanto da fare, ma non ci lamentiamo".

Proprio legato al territorio, il Progetto Cluster 029 che la Facoltà sta seguendo da tempo. Cluster si basa

sulla realizzazione di un archivio georeferenziato dei beni culturali della Provincia di Caserta, elaborato attraverso indagini dirette sui luoghi e attraverso la disamina dei dati bibliografici, archivistici, iconografici, fatti da specialisti archeologi e storici dell'arte. Il risultato finale del progetto sarà la pubblicazione in internet di un Atlante informativo dei beni culturali presenti nel territorio di Terra di Lavoro, territorio che, pur conservando un considerevole patrimonio storico-archeologico ed artistico, risultava finora poco conosciuto. Lo scopo sarà promuovere la conoscenza dei beni culturali offrendo stimoli e opportunità a soggetti pubblici e privati. L'Atlante si proporrà di fornire alle amministrazioni locali, agli enti pubblici e privati, ed alle principali istituzioni culturali, un utile strumento di conoscenza del patrimonio censito di Terra di Lavoro, tramite l'interrogazione di una banca dati e al lavoro e alla sinergia di docenti di discipline diverse.

(G.T.)

"Siamo in un periodo di grandi progetti e di iniziative pronte a partire. Speriamo che non ci siano intoppi e che per il prossimo anno accademico tutto possa andare a buon fine. Anche perché si tratta di programmi che sono alla base del nostro lavoro e che mirano ad una definitiva consacrazione della nostra facoltà". Parole della Preside della Facoltà di Lettere prof.ssa **Stefania Gigli Quilici**. "Abbiamo attivato, da poco tempo, un progetto di cui andiamo fieri e che ha già avuto l'approvazione del Senato Accademico, destinato sia ai laureati che agli insegnanti. Si tratta di un corso di perfezionamento per l'abilitazione all'insegnamento. Un corso molto ben strutturato che cerca di combinare l'eredità dell'antico, con la cultura attuale. Ripeto, si tratta di un progetto che potrà rivolgersi sia a tutti coloro che si sono laureati e che cercano un percorso di studi innovativo, capace di gettare le basi per la loro futura carriera nell'insegnamento, sia all'intero

## Lettere laurea honoris causa a Mertens, l'archeologo tedesco innamorato della Magna Grecia

Il 17 marzo, presso lo storico Complesso Monumentale Belvedere di San Leucio, di Caserta, presenti il Rettore Grella e tutti i presidi dell'ateneo, la Facoltà di Lettere ha conferito la laurea honoris causa a Dieter Mertens, direttore dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma. Una figura di spicco nel vasto panorama dell'archeologia. Nato a Berlino nel 1941, l'architetto Mertens ha da tempo focalizzato i suoi interessi di studio sulla cultura architettonica ed urbanistica del mondo greco coloniale dell'Italia meridionale. Abilitato all'insegnamento universitario per Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica, ha svolto attività seminariale in diverse Università italiane, ad esempio Firenze, Pisa e Napoli, oltre che in molte università tedesche. Mertens è anche membro di numerose Accademie e istituti di fama internazionale, come la Pontificia Accademia Romana di Archeologia, l'Istituto Nazionale di Studi Romani a Roma, e la Europäische Akademie der Wissenschaften und Kunst zu Salisburgo.

L'apertura della cerimonia è stata affidata, come da protocollo, al Rettore prof. Antonio Grella. "Siamo onorati di omaggiare questo illustre studioso tedesco, per i suoi importantissimi studi, ma anche per il continuo e proficuo rapporto di collaborazione con il nostro ateneo".

Subito dopo, la parola è andata alla Preside della Facoltà di Lettere, prof.ssa Stefania Gigli Quilici. "È un grande piacere per me, e per la nostra facoltà, premiare un uomo come Dieter Mertens. Le sue analisi hanno aiutato a comprendere meglio l'architettura e la cultura della Magna Grecia. Le sue indagini, elaborate seguendo un costante rapporto dialettico con le esperienze culturali della Grecia, hanno aperto, nella progettazione razionale di edifici o dei templi, un più ampio orizzonte sull'estetica e sul pensiero filosofico greco. I suoi studi sulle città pianificate, sono visti come organismi regolati da principi di equità e di funzionalità, e lasciano intendere come, queste costruzioni, siano state condizionate dall'evoluzione degli avvenimenti politici e sociali. Credo che, per la nostra generazione, Dieter Mertens sia un esempio da seguire e a cui mirare". Gli applausi infine,

hanno accompagnato l'arrivo sul palchetto del "laureando" Mertens, che ha presentato una lectio magistralis, dal titolo: "I templi di Paestum. Paradigmi per lo studio dell'architettura classica". Una discussione scandita da due bei momenti. Il primo, quando il prof. Mertens, visibilmente emozionato, ha detto: "sono commosso, giuro che sono veramente commosso di ricevere tanto affetto da tutti voi". Sciolto l'imbarazzo, è stato più disinvolto. "Il mio lavoro è nato dal presupposto che la scoperta dei templi di Paestum ha costituito un momento chiave nella storia dell'architettura mondiale. Molti, infatti, sono stati gli stili architettonici e sociali, che si sono rifatti alle tecniche e alle tematiche dei templi di Paestum". Una discussione molto precisa, con tanto di slide in power point pronte a descrivere in maniera perfetta, la nascita e l'evoluzione di questo stile architettonico. Una relazione

che ha appassionato tutti i presenti in sala. "Trovo gli studi di Mertens molto interessanti -afferma Tiziana Beato, laureanda in Lettere- Credo che raccontare la storia dell'architettura di una nazione, attraverso gli sviluppi della sua cultura e civiltà, sia un qualcosa di meraviglioso e che ti sorprende sempre". "Sto preparando la tesi sugli stili della letteratura greca - dice Rosaria - ed ero già a conoscenza degli studi di Mertens, non potevo perdermi questa sua lezione". Tutti attenti, quindi, alla lectio del professore. "L'architettura greca - ha continuato Mertens - qui viene vista come scienza nuova, come scienza propria ed innovativa, fornendo alle generazioni successive un qualcosa che non avevano mai visto prima. La bellezza di questi templi, però, credo che risieda nel fatto che le costruzioni rispecchiano l'ordine delle città, ma soprattutto, l'anima della civiltà greca". Il secondo momento dolce della giornata, si è consumato un attimo dopo il conferimento della laurea, quando Mertens ha interrotto gli applausi per dire: "sono orgoglioso. Dedico questa laurea a tutti gli amici italiani e meridionali, segno tangibile di una viva e felice collaborazione internazionale, e a mia moglie, la mia più severa critica e fonte di ispirazione, l'unica vera archeologa della famiglia".

Gianluca Tantillo

"Siamo la cenerentola delle facoltà, in attesa di vestire l'abito migliore, quello che tutti ci dovranno invidiare". Si apre così la chiacchierata con la Preside della Facoltà di Psicologia prof.ssa Alida Labella. Un'intervista in cui si sono analizzati i disagi, i problemi, ma anche i progetti e le speranze di una facoltà che da anni cerca di ritagliarsi un posto di primo piano nel panorama universitario campano. Psicologia a Caserta (in Via Vivaldi), infatti, vive, da anni, di promesse e di progetti, sempre in rampa di lancio, ma sempre con inaspettati problemi che le impediscono di prendere definitivamente il volo. "Purtroppo - afferma la Preside- stiamo vivendo un periodo, e parlo dell'intero Ateneo, di grandi trasformazioni. Presto potranno cambiare molti scenari, mi riferisco non solo al prossimo avvicendamento al rettorato, ma anche, e soprattutto, ad un cambio di direzione, e ad un ruolo più distaccato o più autonomo, rispetto a Napoli. Purtroppo, ribadisco, questo scenario ci penalizza. Abbiamo troppi problemi, ai quali, pur con un'attenta ed oculata progettazione, non sempre riusciamo a porre rimedio in tempi utili". Ma a cosa si riferisce la prof.ssa Labella, quando parla di problemi difficili da rimediare? "Non sempre i progetti mantengono le aspettative dovute, e non per colpa nostra. Mancano i fondi, gli spazi, le aule, cioè i presupposti che possano portarci a fare quel tanto atteso salto di qualità. Noi siamo pronti da tempo, ma occorre che qualcuno ci dia il via libera per realizzare quelli che al momento sono sogni. Sogni possibili, quasi certezze, ma che al momento, restano tali solo sulla carta". Per cominciare, la nuova sede: "l'aspettavamo da anni, ora, sembra che, finalmente, l'abbiamo comprata, ma devono farci sapere come e quando ne potremo usufruire. Si tratta dell'ex Palazzo delle Poste di Caserta, una sede grande e ben posizionata, però, necessita, ovviamente, di una lunga serie di ristrutturazioni per essere idonea ad una

### Due Master dal prossimo anno

## Psicologia attende la nuova sede per spiccare il volo

facoltà. Dovranno costruirsi aule più grandi e, cosa più importante, laboratori in cui poter svolgere attività scientifiche e cliniche. Insomma, tutti gli ingredienti necessari per dar vita ad una facoltà formativa come quella di Psicologia. Questo sarà un passo importante per noi, ci darà la possibilità di renderci più operativi e di avviare un contatto più diretto con il territorio, che poco ci conosce. Mi auguro che entro breve tempo, ci possano, almeno, comunicare i tempi effettivi della durata dei lavori. Nella speranza che tutto si possa risolvere per l'inizio o la metà del nuovo anno accademico". L'offerta formativa. "Stiamo lavorando duramente, riuscendo a farci approvare alcuni progetti a cui tenevamo molto.

degli anziani e ai loro problemi. Partiranno entrambi nel prossimo anno accademico. Anche in questo caso, non dipenderà solo da noi. Per lavorare bene, per una sicurezza professionale e didattica, c'è bisogno di una stabilità strutturale ed economica, che al momento tarda ad arrivare, ma sembra vicina. Spero che tut-

ti gli studenti e i mezzi di informazione ci sostengano sempre". "Che dire- conclude la Preside- Siamo ancora una volta in lista di attesa. Questa volta, però, siamo al primo posto".

L'atteso vestito è stato comprato. Speriamo non si debba cambiare. (G.T.)



La Preside Labella

Mi riferisco all'attivazione di due Master. Il primo è quello in Psicologia Giuridica, per il quale vantiamo anche una collaborazione con il Ministero degli Interni, e che cercherà di affrontare tutte le tematiche relative alle vittime delle violenze. Il secondo, invece, sarà quello in Valutazione Psicologica e Sviluppo nel Processo Diagnostico. Un master che si indirizzerà a tutti coloro che vorranno specializzarsi in attività professionali legate al mondo

### GIURISPRUDENZA

## Aulario: sarà inaugurato prima dell'estate

Sarà inaugurato prima dell'estate l'aulario, attiguo alla sede di Palazzo Melzi, destinato alla Facoltà di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere. La struttura -informa il Preside Lorenzo Chieffi- offre almeno 8-900 metri quadri coperti (2 edifici da 3 piani ciascuno), con 2 aule da 500 posti, 20 aule da 200-100 e 50 posti, 2 aule informatiche con 60 postazioni e un laboratorio linguistico, 36 studi per docenti e studenti, 220 posti auto.

Novità anche nell'attività seminariale. Dopo la visita del Procuratore Grasso, il 10 marzo, in occasione dell'inaugurazione della Scuola per Professioni Legali della Sun diretta dal prof. Carlo Venditti di Diritto civile, un nuovo appuntamento vedrà riuniti nella sede di Santa Maria Capua Vetere, un gruppo di costituzionalisti, allievi di Scudiero, Villone, Atripaldi. L'incontro avverrà il 30 marzo alle 15,30. Di grande interesse ed attualità il tema: i sistemi elettorali e l'esercizio delle libertà politiche. Relatori Franco (Università di Cassino), D'Aloia (Università di Parma), De Fiore (Seconda Università); interventi programmati di A. Lucarelli, Patroni Griffi, Iannello, Clemente di San Luca, Coletta, O. Abbamonte, Bifulco, Manfredi, Prisco. Conclusioni del prof. Ciarlo (Università di Cagliari).

Prosegue, intanto, il ciclo di seminari organizzato dalla cattedra di Bioetica. Tra gli altri appuntamenti, l'unico che si svolge presso la sede dell'Istituto per gli Studi Filosofici a Napoli, il 4 aprile alle ore 16,00 la presentazione degli ultimi due numeri della rivista Rassegna di Diritto Pubblico Europeo, edita dalla Esi e diretta dai professori Alberto Lucarelli (Federico II), Raffaele Bifulco (Parthenope), Lorenzo Chieffi (Sun), sul tema: Europa e Biotecnologie. Ospiti docenti di Milano Bicocca, Siena e Trento (Cocco, Pavoni, Casonato).

## ■ SECONDA UNIVERSITÀ

## L'esperienza di un gruppo di studenti Appassionati di teatro, puntano alla costituzione di una compagnia stabile d'Ateneo

Una leva teatrale che porti alla realizzazione di una vera e propria compagnia stabile della Seconda Università: questa la sfida lanciata da due studenti - **Fabio Musone** e **Gianluca Montebuglio** - che recentemente hanno portato in scena "Questa sera si recita! ...A soggetto?", il primo spettacolo teatrale studentesco targato Sun.

Amici sin dai tempi di scuola, Fabio e Gianluca, l'uno iscritto al terzo anno di Lettere a Santa Maria Capua Vetere, l'altro studente dell'Ateneo di Cassino (sede distaccata di Sora), hanno voluto coltivare la comune passione per il teatro anche tra le aule universitarie. "Già dalle medie - racconta Fabio - frequentavo laboratori teatrali. Alle superiori, Gianluca ed io abbiamo anche partecipato alla manifestazione nazionale denominata 'Pulcinella'". Giunti all'Università, fondano "Uno, Nessuno e Centomila" (Unc), gruppo artistico di studenti che fa capo all'associazione culturale universitaria "Unart group", da tempo impegnata nel sensibilizzare le risorse umane di Terra di Lavoro nei confronti del mondo artistico-culturale.

Venti gli studenti-attori che hanno calcato il palcoscenico. Molti gli

iscritti alla Facoltà di Lettere, ventidue anni l'età media. I ragazzi sono stati impegnati in cinque mesi di duro lavoro: "Provavamo una volta a settimana per quattro, cinque ore, generalmente la sera, per non togliere tempo allo studio". "Questa sera si recita! ...A soggetto?", diretto da Antonio Iavazzo e Carmela Barbatò, è una rivisitazione dell'opera pirandelliana, "uno spettacolo post-moderno senza inizio né fine, dove l'attore viene messo in primo piano per dimostrare che è persona viva e non soggetta ai comandi del regista. Ogni studente - spiega Fabio - ha portato un suo monologo, scritto di proprio pugno o scelto tra quelli già esistenti; è toccato poi al regista assemblare il tutto".



Fabio Musone

Lo spettacolo - che ha goduto del sostegno tecnico-logistico offerto da Unart group - è andato in scena al Small L'Altro Cinema di Marcianise per ben due volte, raccogliendo un successo di pubblico in entrambe le occasioni. "La prima teatrale è stata riservata ai soli studenti della Sun; la seconda rappresentazione, invece, è stata aperta a tutti. Insomma, ci siamo messi in gioco e pensiamo di aver vinto la scommessa. Essere riusciti a formare un grande gruppo di lavoro che si è dedicato, senza mai perdersi d'animo, alla composizione e alla realizzazione di questo progetto-spettacolo è per noi un grande motivo di vanto", sottolinea Fabio, che annuncia: "Da questo spettacolo e da questo gruppo prende vita la prima Compagnia teatrale della Seconda Università di Napoli. Vogliamo coinvolgere sempre più studenti - ma anche docenti e personale tecnico-amministrativo - in questa favolosa giostra del teatro e dell'arte intera".

Unc è già al lavoro per realizzare il prossimo laboratorio teatrale. "Abbiamo diverse idee, stiamo valutando", fa sapere Fabio. Chi volesse partecipare può inviare una mail al seguente indirizzo:

[fabiomusone@inwind.it](mailto:fabiomusone@inwind.it)



Raffaele La Capria

## Raffaele La Capria ed il mestiere di scrittore

"Far sentire agli altri il battito del proprio cuore"

Giovedì, 2 marzo, si è svolto il primo di una lunga serie di incontri tra gli studenti del Master di II livello in Scrittura Creativa e grandi personalità del mondo della letteratura e della narrativa. Ospite atteso della prima giornata, lo scrittore di origine napoletana, **Raffaele La Capria**.

Laureato in Giurisprudenza, Raffaele La Capria, ha compiuto la sua formazione letteraria soggiornando in Francia, Inghilterra e Stati Uniti. Narratore e saggista, ha esordito, come scrittore, con il romanzo "Un giorno di impazienza", nel 1952. L'argomento di gran parte della sua letteratura è Napoli, vista quasi sempre da lontano poiché l'autore lasciò la sua città in gioventù, per trasferirsi a Roma: *L'occhio di Napoli* del 1994 o *Napolitan Graffiti* del 1999 sono due esempi significativi, ai quali si aggiunge *Capri e non più Capri* (1991). Nel settembre del 2001 ha ricevuto il Premio Campiello alla carriera. Moderatore di questo importante incontro seminariale, il prof. **Sergio Campailla**. "Siamo lieti di trovarci qui per rendere il nostro omaggio ad uno dei più importanti scrittori contemporanei. Abbiamo deciso di dare inizio a questa nuova fase del Master, con un personaggio così importante, per vari motivi. La Capria, infatti, è un napoletano, un sanguigno, ma allo stesso tempo uno scrittore schivo, che non ama, i presenzialisti, quelli che vogliono solo apparire. Uno scrittore che stimo molto, e non lo dico per retorica, perché nella sua

lunga ed onorevole carriera, iniziata nei primi anni Cinquanta, ha compiuto un lungo processo di introspezione, senza mai dimenticare, però, le sue origini, la sua Napoli. Ecco perché abbiamo deciso di iniziare questa serie di incontri con voi, giovani e futuri scrittori, con un personaggio del suo calibro ed esperienza", ha detto il professore. Subito dopo, la parola è passata a La Capria che entra subito nel vivo della discussione, dispensando consigli ai tanti giovani presenti. Il primo: "ragazzi, per fare lo scrittore non basta il talento letterario, ma anche, e soprattutto, il talento umano. Bisogna scavare a lungo dentro di noi, vedere cosa siamo e coltivare la nostra individualità". E poi ancora, "dietro un libro, ci deve essere sempre un'idea, un progetto. Trovata quella, la stesura del libro viene da se. L'idea deve essere la spina dorsale del libro, ma bisogna stare attenti a come si usano le parole. Non bisogna mai farsi condizionare o comandare da loro, altrimenti lo scrittore diventa prevedibile. Dobbiamo essere noi stessi a governare le parole che usiamo, esserne protagonisti ed usarle con vera convinzione. Solo così saremo sempre in grado di sorprendere, di renderci imprevedibili agli occhi dei lettori". Nel tentativo di far arrivare in maniera ancor più forte questo concetto, La Capria legge a tutti gli studenti presenti in sala, un breve capitolo del suo libro "L'apprendista scrittore". Un libro quasi autobiografico, in cui lo scrittore, di nome Tonino, ripercorre tutte

le tappe, dalla fanciullezza, alla maturità, che lo hanno portato alla consapevolezza di sentirsi uomo e scrittore. Parole dolci, parole dure, in una magica alternanza di emozioni e di vibrazioni che arrivano dritte al cuore e che spiegano più di ogni altra cosa, cosa vuol dire avere la vocazione per la scrittura. "Uno dei problemi più importanti per uno scrittore - ha continuato La Capria - è quello di far sentire agli altri, il battito del proprio cuore, le proprie emozioni, attraverso le parole, anche perché, quando si scrive, non bisogna solo descrivere, ma emozionare la propria descrizione. Io dico sempre a chi mi chiede come fare, che bisogna adoperare una propria personalissima strategia, una tattica che a forza di scrivere, sappia conquistare il castello delle emozioni proprie e altrui". Prima di concludere, non poteva mancare la classica domanda, quella da un milione di dollari, quella fatta proprio a lui, che nella sua gioventù ha dovuto abbandonare la sua terra natia: "ma a Napoli, si può diventare scrittori di successo?". Beh, sentite la risposta. "Napoli è una delle città che rappresenta sempre se stessa e che si è fatta e si sa raccontare. Il napoletano è un uomo di grande talento, ma che difficilmente trova spazio, un punto di appoggio in cui poter esprimere tali qualità. C'è un detto, però, che dice, datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo. Ebbene, provate a dare un punto di appoggio ad un napoletano..."

Gianluca Tantillo

## Prestito d'onore agli studenti di Giurisprudenza

Quindici studenti di Giurisprudenza (iscritti al terzo anno del corso di laurea triennale o al primo della laurea magistrale o specialistica), otto allievi del Master in Giornalismo, quattro iscritti al Master in Diritto Tributario e tre dottorandi di ricerca senza borsa, potranno aspirare al prestito d'onore, una speciale forma di finanziamento che prevede condizioni particolarmente agevolate senza necessità di presentare garanzie. L'iniziativa, promossa dal Suor Orsola in collaborazione con il Monte dei Paschi di Siena, è diretta a coloro che non sono beneficiari di borse Adisu o di altre forme di assistenza, che siano in regola con gli studi e abbiano una media non inferiore a 24/30 (se studenti dei Corsi di Laurea).

L'Università, dopo aver valutato i requisiti, propone alla banca di erogare allo studente un contratto di apertura di credito in conto corrente per un importo massimo annuale di 5.000 euro e per la durata di tre anni. Il prestito andrà restituito in cinque anni (lo studente può inoltre usufruire di un periodo iniziale di "grazia" della durata massima di 1 anno, in cui non viene richiesto il pagamento delle rate) con un tasso di interesse del 2 per cento.

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Presidenza di Giurisprudenza o della segreteria Master o all'ufficio Dottorati di Ricerca dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.00 fino al 31 marzo.

Attivata la convenzione con la Buon Vento

## Corsi di Vela al CUS

Sarà l'effetto delle imprese di Soldini o delle regate di Coppa America che spinge un numero sempre maggiore di persone ad accostarsi ad uno sport particolare e affascinante come la vela. Uno sport che con il tempo è diventato sempre meno elitario. E che presuppone l'amore per la natura.

Fare vela è un modo diverso di vivere il mare. Vuol dire imparare ad amarlo per la sua bellezza, ma anche a temerlo quando vento e condizioni climatiche sfavorevoli imperversano. Si impara a diventare marinai, a conoscere i nomi delle vele, delle corde, le manovre, i venti e poi si esce in barca e si familiarizza con le manovre, le vele da issare e gli ordini da eseguire per imparare a diventare dei bravi skipper.

Ci si appassiona anche alla particolare terminologia: ogni bravo appassionato di vela sa che la freccia è la distanza che c'è tra la corda della vela e il punto di tessuto che più le si allontana, dove fa più pancia, per intenderci. Lo stesso dicasi per il punto dove massima è la catenaria dello strallo o il punto di massima "pancia" tra la bugna del punto di scotta e la mura.

Tutto questo si può apprendere grazie alla nuova convenzione stipulata dal CUS Napoli con la Buon Vento, una struttura che organizza corsi di vela a Napoli.

I corsi prevedono l'attività di insegnamento della navigazione a vela. Sono previsti tre livelli per consentire a chiunque di avvicinarsi a questo sport attraverso un percorso di apprendimento commisurato alle proprie competenze.

L'imbarcazione utilizzata per le lezioni è un J22 (natante di 6,85 metri particolarmente adatto per scopi didattici) omologato per cinque persone, idoneo per sicurezza e maneggevolezza.

Le lezioni si svolgono al centro di Napoli, nelle acque prospicienti il Castel dell'Ovo. La base nautica è situata al Borgo Marinari.

I corsi sono divisi in tre livelli:

**I livello.** Destinato a chi è alla prima esperienza di navigazione ed intende familiarizzare con le manovre di una barca a vela in condizioni meteo favorevoli e con un perimetro di navigazione privo di difficoltà.

**II livello.** Destinato a chi ha già una discreta pratica. Il corso mira alle nozioni per una navigazione diurna lungo la costa e con tempo



buono e in un perimetro di navigazione privo di difficoltà.

**III livello.** Rivolto a chi desidera migliorare la formazione velica. In questo caso si punta alla navigazione diurna lungo costa con tempo variabile e in un perimetro di navigazione di media difficoltà.

Quanto costa? Nell'immaginario collettivo, almeno fino a non molto tempo fa, la vela era considerata

uno sport da ricchi, riservato ad un'élite. In realtà la vela non è uno sport più costoso di altri.

Per gli iscritti al Cus Napoli, il costo del corso è di 175 euro, con possibilità di riduzioni per gruppi.

Per ulteriori informazioni e/o prenotazioni è possibile contattare la segreteria cucina al numero 081.7621295

(G.V.)

## Riaperta la palestra di muscolazione

Completamente ripavimentata con sportflex ed attrezzata con nuovi macchinari, la palestra di muscolazione. Dal primo marzo è ripresa l'attività riservata agli atleti dei settori: arti marziali, atletica leggera, calcetto, scherma e pallavolo del CUS Napoli.

L'intervento, più volte sollecitato, evidenzia l'impegno del CUS Napoli a dare ai Soci, atleti agonisti del CUS, le migliori condizioni di praticabilità degli impianti affinché possano rendere al meglio nelle competizioni.

La direzione dei lavori di ristrutturazione della palestra è dei geometri Francesco Smith e Luigi Russo dell'Ufficio Tecnico dell'Università. Un risultato finale molto apprezzato dalla dirigenza cusina.

## Assemblea al CUS Napoli



Lunedì 3 aprile presso gli impianti del CUS Napoli in via Campegna, 267, a partire dalle ore 19 si terrà l'Assemblea annuale cusina. Il presidente, prof. Elio Cosentino, presenterà la relazione annuale sull'attività sportiva e finanziaria del Centro.

Come da consuetudine, saranno premiati gli atleti i tecnici ed i dirigenti che hanno ottenuto buoni risultati nell'anno ed i numerosi medagliati alla passata edizione dei Campionati Nazionali Universitari svoltisi in Sicilia.



### LEZIONI

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

- **Diritto Commerciale:** si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

- Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio

e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 347/1226167.

### LAVORO

- Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicitaria

**Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli dà la possibilità anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

- A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

### FITTO

- Adiacente C.so Umberto, **San Cosmo a Porta Nolana**. In palazzo ottimo stato con custode ed ascensore, fittasi stanze a studenti. Tel. 347/6532971.

- Fittasi a studenti maschi camera doppia in appartamento già fittato a studenti. Di fronte Stadio di Fuorigrotta. euro 125 a posto letto. Tel. 348/8104544



Università degli studi di Napoli  
"Parthenope"

## PART-TIME

AFFIDAMENTO DI ATTIVITÀ DI TUTORATO DIDATTICO  
E/O DI ACCOMPAGNAMENTO A FAVORE DI STUDENTI  
DELL'ATENEO DIVERSAMENTE ABILI

E' indetta per l'A.A. 2005/2006 la seguente selezione, per titoli, di seguito elencata, per l'affidamento di attività di tutorato didattico e/o di accompagnamento a favore di studenti dell'Ateneo diversamente abili a: n. 20 studenti iscritti ai corsi di laurea del nuovo ordinamento nonché agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica/magistrale.

Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. L'attività dovrà essere espletata di norma entro il 28/02/2007.

L'Amministrazione universitaria si riserva la facoltà, per casi eccezionali, di prorogare la durata della prestazione oltre il suddetto termine o di ampliare il numero delle collaborazioni.

**Per partecipare alla selezione** gli studenti dovranno produrre autocertificazione, su modello fornito dall'Amministrazione, - soggetta a controllo campionario - attestante il possesso all'atto della domanda dei requisiti di seguito elencati:

**per gli iscritti ai corsi del nuovo ordinamento (D.M 509/99):**

iscrizione in corso almeno al secondo anno o all'ultimo semestre dei corsi di laurea del nuovo ordinamento dell'Ateneo. Lo studente nel corso della carriera non deve essersi trovato nella condizione di fuori corso o ripetente per più di una volta;  
acquisizione:

a) di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno, se iscritti al secondo anno di corso; b) di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti, se iscritti al terzo anno di corso; c) di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti, se iscritti all'ultimo semestre.

**se iscritti ai corsi di laurea specialistica/magistrale (D.M. 509/99):** Somma dei crediti conseguiti entro la data di scadenza del bando, non inferiore a due quinti dei crediti totali previsti.

**Per tutti gli iscritti:**

Reddito complessivo netto del nucleo familiare riferito all'anno 2004 non superiore ai limiti corrispondenti a quelli stabiliti per l'attribuzione alla terza fascia delle tasse universitarie per l'A.A. 2005/2006  
La condizione di studente indipendente sussiste solo in presenza dei seguenti requisiti: a) avere residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine, da almeno due anni dalla data della domanda, in alloggio non di proprietà di un suo membro; b) risultare all'anagrafe unico componente del proprio nucleo familiare; c) essere in possesso di reddito proprio, derivante esclusivamente da lavoro, da almeno due anni, non inferiore a euro 6.500,00.

In assenza dei suddetti requisiti, lo studente dovrà produrre gli elementi reddituali e patrimoniali della famiglia di origine.

Non possono partecipare alla selezione gli studenti già in possesso di diploma di laurea o di diploma universitario nonché gli studenti che hanno già fruito, negli anni accademici precedenti di analoghe collaborazioni.

La Commissione per l'affidamento delle attività di collaborazione di cui all'art. 1 formulerà la graduatoria degli idonei.

L'attività di collaborazione dovrà essere svolta con lo studente diversamente abile assegnato secondo le modalità indicate nel contratto di collaborazione, presso le sedi dell'Ateneo e dovrà essere completata di norma entro il 28/02/2007.

Dovrà essere personalmente resa dallo studente senza che questi possa in alcun modo farsi sostituire da altri, pena la immediata revoca dell'affidamento dell'attività di collaborazione.

Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a euro 7,23 - per ciascuna ora e sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione - da parte del responsabile disabili di Facoltà di apposito libretto di frequenza. Il corrispettivo è esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La **domanda di ammissione** alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio Affari Generali **entro le ore 12.00 del 28/03/2006**.

Napoli, 23/02/2006

IL RETTORE  
(prof. Gennaro Ferrara)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
"L'Orientale"

Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica  
Settore Mobilità Studenti

## AVVISO DI SELEZIONE PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS A.A. 2006-2007

Ogni anno è indetta una selezione per l'assegnazione delle borse di mobilità presso le Università Europee con le quali esistono accordi specifici nell'ambito del Programma Socrates/Erasmus. Le borse di studio consistono in contributi economici mensili da ritenersi esclusivamente un contributo per le spese supplementari sostenute durante il soggiorno di studio all'estero. L'ammontare preciso di ciascuna mensilità è fissato dall'Agenzia Nazionale Socrates al momento dell'assegnazione del contributo. Le destinazioni infine sono determinate in base alla disponibilità dei posti presso gli atenei consorziati.

Le borse sono riservate a tutti gli studenti italiani e stranieri dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", in possesso dei seguenti requisiti:

- studenti iscritti ad un corso di laurea triennale a partire dal 2° anno;
- studenti iscritti al vecchio ordinamento;
- studenti iscritti al primo anno della laurea specialistica;
- dottorandi di ricerca;
- media dei voti di esame non inferiore a 26/30 (nel caso di studenti iscritti al 1° anno della laurea specialistica si considererà la media ponderata degli esami verbalizzati con voto sostenuti nel corso della laurea triennale) ovvero (nel caso di dottorandi) di un voto di esame di laurea non inferiore a 108/110;
- conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante.

La perdita dello status comporta la decadenza dal diritto. Requisito essenziale è la perfetta corrispondenza tra l'area disciplinare prescelta dal candidato (indicata nella domanda) e il suo piano di studio, risultante dal certificato di esami allegato.

Sono esclusi dalla selezione:

- gli studenti che hanno già usufruito in precedenza di una borsa Erasmus;
- gli studenti che stanno usufruendo, nell'a.a. di riferimento, di altre borse di studio erogate dalla Commissione Europea nel quadro di altri programmi comunitari.

È possibile integrare la borsa Erasmus con eventuali aiuti e prestiti nazionali oppure, ove ricorrano le condizioni, con borse integrative bandite dall'Azienda per il Diritto allo Studio (A.DI.SU).

L'avviso di selezione è unico per l'intero Ateneo e in esso compaiono tutti gli accordi interfacoltà stabiliti con le università partner, i consulenti areali promotori degli accordi, l'area disciplinare e la sottoarea nell'ambito delle quali sono stati siglati gli accordi, il numero delle borse a disposizione e la loro durata.

### DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione alla selezione, deve essere redatta esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile on-line sul sito di Socrates Manager <http://iuo.socratesmanager.it>.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse, oppure per la medesima destinazione, ma per programmi relativi ad un massimo di due aree disciplinari. L'area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo programma di studio risultante dall'autocertificazione, sempre nel modulo elettronico, del piano di studi individuale con l'indicazione dell'anno di iscrizione degli esami sostenuti e dei voti riportati (e dei crediti acquisiti per gli studenti del nuovo ordinamento) e, nel caso di dottorandi, anche del voto di laurea.

Il candidato deve inoltre consegnare a mano o far pervenire all'ufficio relazioni internazionali e ricerca scientifica (Via Nuova Marina n. 59) in busta sigillata, la "scheda di valutazione dello studente" compilata da un docente di ruolo dell'Ateneo che conosca direttamente il candidato. Sulla busta deve essere indicato in caratteri leggibili il nominativo del candidato.

Il sistema per la ricezione delle candidature on-line sarà attivo a partire dalle ore 12.00 del giorno successivo a quello di affissione dell'avviso di selezione e sarà bloccato alle ore 23.59 del 30° giorno successivo alla data di affissione del medesimo. Oltre tale termine non sarà più possibile presentare la propria candidatura al programma. Nessun documento cartaceo dovrà essere consegnato all'ufficio relazioni internazionali e ricerca scientifica ad eccezione della busta sigillata contenente la "scheda di valutazione dello studente".